

SAGGI

Dello stesso autore:

Dio nell'Universo (2009)

La grande ragnatela (2011)

Ciao, sono la tua anima (1^aed. 2014)

ORFEO PELLICCIOTTA

*Ciao,
sono la tua anima!*

Un incontro con se stessi

(Terza edizione)

Autore: Orfeo Pellicciotta
Copertina: "My life's garden" di Lucia Ricciardi
Poesia: "A te" di Mariella Cuoccio
Email: orfeo1952@gmail.com
Blog: <http://orfeopellicciotta.wordpress.com/>
Sito: <http://www.orfeopellicciotta.it/>
Stampa: Lulu.com
Stampa del 4 novembre 2015

Introduzione

Primo fra tutti i filosofi, fu Socrate a scrivere dell'esistenza dell'anima, ed io non sarò senz'altro l'ultimo. La mia intenzione è di fornir degli argomenti ulteriori alla discussione, al ragionamento. Sono una persona interessata all'argomento, e voglio capire, perché credo che risolvere la questione dell'esistenza dell'anima è fondamentale per la vita dell'uomo. Scrivere i miei pensieri mi aiuta a mantenere il filo logico del discorso, per questo motivo è nato questo libro.

Si può dimostrare l'effettiva esistenza dell'anima? Si può avere una descrizione sommaria della sua forma e delle sue caratteristiche? Quali potrebbero essere le sue funzioni?

Se siete interessati a questi argomenti, questo libro potrebbe esservi utile, altrimenti vi consiglio di regalarlo a qualche amico. Però perdereste una buona occasione di allargare il vostro orizzonte mentale, perché qui sono descritte molte idee originali.

Non presenterò nessuna prova inconfutabile dell'esistenza dell'anima, nessuna fotografia o testimonianza diretta, nessuna prova sperimentale riproducibile a piacere. Neanche una misura effettuata con apparecchiature professionali.

Presenterò, invece, una serie di argomentazioni, ragionamenti, similitudini, che proveranno, indirettamente, che l'anima potrebbe effettivamente esistere.

Sono numerosi i libri che trattano di questo argomento, ma solitamente sono abbastanza astrusi e rimangono difficili da

leggere la sera, dopo una giornata di lavoro. Il mio impegno è di spiegare l'argomento in modo semplice e facile da assimilare. D'altra parte non sono in grado di scrivere in modo difficile.

Il mio interesse in questa materia è cominciato alcuni anni fa, in seguito ad un evento di telepatia che si è manifestato in famiglia. Non ho creduto che quel fenomeno fosse stato un fatto casuale, quindi ho iniziato a ragionarci sopra, a documentarmi, a leggere tutto quello che mi capitava sottomano.

Ho letto tanti libri, tra cui posso evidenziare quelli dei filosofi Umberto Galimberti, Vito Mancuso e Filippo Liverziani. Medici come Eben Alexander e Raymond Moody. Studiosi come Neal Donald Walsch, Marco Cesati Cassin e Gian Marco Bragadin, Amedeo Rotondi. Fisici e scienziati come Richard Dawkins, Piegiorgio Odifreddi, Richard S. Broughton, Richard Wiseman e Fritjof Capra. Giornalisti come Antonio Socci, Corrado Augias e Anna Fermi. Sensitivi come Umberto Di Grazia. Medium come Allan Kardec e Barbara Amadori. Sacerdoti come padre Amorth.

Ogni autore tratta una parte dell'argomento dell'aldilà, descrivendo le proprie esperienze, esprimendo le proprie idee e le proprie valutazioni. Ognuno sembra convincente per la sua questione. Ma messi a confronto si evidenziano degli aspetti che non coincidono, in altri casi hanno posizioni assolutamente contrapposte.

Come non coincidono le varie religioni diffuse nel mondo, ne i testi sacri a cui queste si riferiscono. Hanno molte cose in comune, ma anche delle differenze importanti.

Quando ascolto le esperienze degli altri, riguardo i fenomeni paranormali, non esprimo subito un giudizio di condanna o di diffidenza, ne prendo atto, anche se con riserva e memorizzo.

Confrontando queste esperienze con le altre descritte nei vari libri specializzati, mi sono accorto che esistono un'infinità di episodi incomprensibili, tutti diversi. Apparentemente sembra che non abbiano nulla in comune.

Dopo alcuni anni di letture, seminari, documentari, ho cominciato a intravedere la possibilità che ci sia, invece, un filo comune che lega tutti questi strani eventi definiti fenomeni paranormali.

Con un processo di approssimazione successiva, ho estrapolato una teoria che mi sembra valida, perché correla, spiega molti dei fenomeni di cui sono venuto a conoscenza.

Con questa mia opera, scritta in modo semplice ed accessibile anche al grande pubblico, intendo presentare il processo che coinvolge la “vita” della nostra anima.

Non sono sceso nei dettagli, ma ho descritto il percorso completo dell’anima. Per chi volesse invece approfondire la questione, sappia che per ogni paragrafo del mio volumetto esiste almeno un libro che ne parla nel dettaglio. Il mio compito è stato quello di cucire assieme, il lavoro di altri autori. Usando un gergo matematico ho estrapolato il minimo comune multiplo.

In questo mio lavoro cercherò raccogliere gli argomenti più interessanti, metterli insieme in sequenza cronologica e funzionale. Ogni passo dell’evoluzione dell’anima dovrà avere una conferma indiretta, una testimonianza, la rievocazione di un fatto storico. Dovrà anche giustificare delle eventuali esperienze personali.

Ogni popolo, ogni religione, descrive l’anima e l’aldilà in modo diverso. Sono tutti in errore? Oppure semplicemente ognuno ha una parte di ragione e una parte di torto?

Personalmente credo che tutti abbiano una parte di ragione.

Il lettore dovrà inizialmente accettare per buono, così a priori, quello che scrivo, successivamente, passo dopo passo seguiranno alcune conferme e le prove indirette. Soddisferò la vostra curiosità, risponderò alle vostre domande dopo poche righe.

Alla fine del libro si avrà una visione coerente dell’insieme, un ragionamento verosimile.

Probabilmente, il lettore è interessato a questi argomenti, perché ha già avuto, direttamente o indirettamente, un'esperienza paranormale. Sarebbe opportuno che verificasse l'eventuale corrispondenza di questa sua esperienza personale con ciò che descrivo in questo libro.

Una teoria è considerata valida quando non ha nessuna prova contraria e nessuna contraddizione logica.

La somma di tante corrispondenze potrebbe confermare la teoria. Un famoso ispettore di polizia diceva che tre indizi fanno una prova.

In questo libro mi impegno di far incontrare la scienza e la fede, perché in genere, soprattutto in passato, hanno avuto posizioni contrapposte.

Uno strano incontro

Era ormai sera. La città, illuminata dai lampioni fremeva di persone che si agitavano, correvano per fare acquisti di cose non necessarie. Il traffico automobilistico opprimeva con i suoi rumori e lo smog asfissiante.

Nella tranquillità del giardino condominiale, di fronte alle mie finestre, le piante fiorite esprimevano la loro gioia per l'arrivo della primavera.

In casa la luce del lume, stile liberty, illuminava il soffitto, dolcemente, con i suoi riflessi colorati.

Quel giorno stavo leggendo “L’anima e il suo destino”, un famoso libro di Vito Mancuso. Rilassato sulla poltrona, con il libro sulle ginocchia, ripensavo a quello che avevo appena letto. Mi trovavo abbastanza d'accordo con le sue idee. Mancuso è un filosofo e teologo molto coraggioso, che non ha paura di esprimere le sue idee, anche se sono molto critiche rispetto a certe interpretazioni ufficiali della Chiesa.

La dottrina attuale deriva dalle interpretazioni, espresse dai filosofi di epoca medioevale, come S. Agostino, e ufficializzate dai concili successivi. Ma oggi alcune di queste interpretazioni ci sembrano contraddittorie, non logiche.

Il libro è impegnativo, richiede molta concentrazione da parte del lettore. Lo sforzo diventa più pesante nelle ore serali, quando si è ovviamente più stanchi. D'altronde io posso leggere solo la sera. Ci sono stati dei momenti che mi sono distratto, e ho lasciato i pensieri vagare nello spazio

infinito. Forse mi sono addormentato. Lo confesso mi sono effettivamente addormentato, ma solo per qualche minuto. D'altronde l'avvolgente comodità della poltrona favorisce queste debolezze.

Mentre dormivo ho avuto la sensazione che in stanza ci fosse qualcuno che mi osservasse. Sapete quella sensazione che spesso capita, di essere convinti che qualcuno alle vostre spalle vi stia osservando.

Alzo lo sguardo e vedo una persona, vestita di una tunica bianca, che prontamente, appena volgo gli occhi verso di lui, mi dice:

«*Ciao!*».

Di solito, quando si vede uno sconosciuto in casa, sulla porta del salotto, si fa un sobbalzo, di sorpresa, seguita poi da una sensazione di paura. In questo caso, stranamente, sono rimasto tranquillo. Ho osservato questo strano individuo, vestito di bianco. Una semplice tunica, tipo quella dei frati, ma di un bianco candito, stretta alla vita da una corda composta di fili colorati.

Era scalzo. Ma, osservando i piedi, mi sono accorto che in realtà essi non poggiavano sul pavimento, ma rimanevano sollevati di alcuni millimetri. Ho potuto notare che aveva l'alluce del piede con l'unghia deformata, come la mia.

Osservandolo sul volto mi sono accorto che mi somigliava straordinariamente, aveva i capelli neri, sembrava me, ma di alcuni anni più giovane.

Pensai, chi sarà mai? Egli intuì la mia curiosità e mi rispose immediatamente, prima che avessi il tempo di emettere qualsiasi parola.

«*Ciao! Sono la tua anima!*¹».

Stavo sognando o ero sveglio? Non ho capito se ciò che stavo vivendo in quel momento fosse veramente la realtà. Se

¹ *Da adesso in poi la voce dell'anima sarà scritta in corsivo*

fossi stato cosciente sarei dovuto saltare fino al soffitto, per la sorpresa. Quella strana persona irradiava tanta serenità a livello istintivo, da rendermi tranquillo.

Dopo aver smaltito la meraviglia, finalmente il mio cervello cominciò a funzionare, ed ebbi la capacità di reagire e di chiedere spiegazioni.

«Come? Sei la mia anima? E' impossibile. Le anime non esistono, sono solamente delle invenzioni dei preti».

«Ti confermo, sono la tua anima. I preti spesso dicono la verità, anche se non la praticano».

«Anche se fosse vero, le anime sono di materia evanescente e quindi non si possono vedere».

«Esatto, di solito è così. Le anime sono invisibili. Ma oggi, per questa particolare occasione, tramite un accorgimento, mi sono reso visibile, ma solo a te».

«Non mi prendere in giro. E' solo un trucco di prestigio. E' risaputo che le anime, nel caso in cui dovessero esistere veramente, sarebbero dentro il corpo della persona e non fuori».

«Effettivamente è così. Ma oggi, mentre dormivi, con il libro sulle ginocchia, ho approfittato, e sono uscito dal tuo corpo per fare un giro di perlustrazione. Ho compiuto un cosiddetto viaggio astrale. Ma ti sei svegliato prima che potessi rientrare».

Osservandolo con maggiore attenzione mi sono accorto che questo strano individuo, che si spacciava per la mia anima, era leggermente trasparente. Infatti, attraverso il suo corpo si intravedevano i mobili e la maniglia della porta. La cosa cominciava a preoccuparmi. Dovete comprendere la mia meraviglia, non avevo mai vissuto fenomeni del genere.

Per ingannare la mia ansia, gli rivolsi la solita frase di convenienza, tanto per rompere il ghiaccio.

«Hai un nome? Come ti chiami?».

«Mi chiamo come te: Orfeo. Sono come te! Tu ed io siamo la stessa cosa, ma su due dimensioni fisiche diverse».

«Non credo che sia come tu mi dici, ti vedo leggermente diverso. Per esempio hai i capelli neri, la pelle liscia, invece io ho un aspetto più anziano».

«L'anima segue, normalmente, le stesse vicissitudini del corpo. Si evolve alla stessa maniera, ma sul piano mentale e sentimentale. Se noti delle differenze è perché in questi ultimi anni, mentre il tuo corpo fisico è in via di decadenza, la tua parte incorporea è, invece, migliorata. Perciò il mio aspetto, rappresentando la parte spirituale, è relativamente più bello del corrispondente piano fisico. Ho acquisito molto cibo spirituale negli ultimi anni».

«La tunica bianca che indossi, con la cinta colorata, rappresenta qualcosa di particolare? E' forse un abito tradizionale che indica l'appartenenza ad un determinato ordine, come avviene per i sai francescani?».

«No. Niente di tutto questo. Il mio aspetto è come te lo aspetti. Evidentemente per te le anime, o gli angeli, sono vestiti in modo molto essenziale e di colore bianco. Per te questo colore rappresenta la purezza e il saio rappresenta l'umiltà e l'essenzialità. La corda colorata invece rappresenta la gioia.

Posso spiegarmi meglio. Nei quadri classici, dei pittori più famosi, gli angeli sono normalmente rappresentati con le ali. L'inconscio dell'osservatore si abitua a questa rappresentazione e l'assimila. Di conseguenza ad alcune persone, in tali frangenti, gli angeli appaiono addirittura con le ali, ben sapendo che non hanno necessità di questi arti per volare».

«In pratica mi stai dicendo che io ti vedo con un certo aspetto, mentre un'altra persona, che in questo stesso momento stesse al mio fianco, ti vedrebbe diversa?».

«Esatto, perché ciò che i tuoi occhi stanno osservando è un oggetto nuovo, che la tua mente non è in grado di interpretare ed elaborare per confronto con qualcosa che ha già presente in memoria. Io, per facilitare il compito alla

tua mente, per non spaventarti, cerco di assumere un aspetto familiare. I dettagli che mancano saranno aggiunti dal tuo cervello, a suo piacimento, traendo i dati dalla memoria e dalla propria opinione sul soggetto. Anche i pregiudizi in questo caso alterano o addirittura falsificano la visione. »

«La tua voce è vera?».

«Per noi esseri spirituali, assumere una forma visibile agli umani è possibile, anche se richiede un certo sforzo energetico. Si tratta, in fondo, di manipolare la luce in modo opportuno, realizzando conversioni di colori e riflessioni.

Generare dei suoni è invece per noi un problema enorme. Dovremmo realizzare una membrana fisica e farla vibrare in modo da smuovere l'aria. Entrambe le cose sono possibili solo agli spiriti eletti, dotati di grandi energie e capaci di convertirle in materia e forze fisiche. Per farmi ascoltare, invece, uso la telepatia, è molto più facile. Il mio pensiero entra direttamente nella tua mente scavalcando l'orecchio, il timpano, la chiocciola e attiva, elettricamente, i nervi acustici imitando la sollecitazione del suono».

«Come fai ad ascoltarmi? ».

«In realtà non ti ascolto, anche se apparentemente sembra che abbia le orecchie come le tue. Esse ci sono solo dal punto di vista estetico, per darti la sensazione di avere un aspetto normale. Io intuisco i tuoi pensieri, mentre parli».

«E' incredibile! ».

«Nulla di strano. E' un fenomeno normale, che in realtà vivi tutte le notti, durante il sogno. Se ci fai caso, durante i sogni capita spesso di ascoltare le voci dei tuoi interlocutori, oppure delle voci di sottofondo che ti spiegano gli avvenimenti. Ovviamente, questi sono suoni che non entrano dalle tue orecchie, ma sono ricostruiti direttamente nella tua mente dall'inconscio. Nel momento del sogno ti sembrano reali e non hai nessuna consapevolezza che in

realtà stai sognando, e, ciò che vedi e senti, è tutto immaginario».

«Ma allora anche questo dialogo, che in questo momento ho con te, potrebbe essere invece tutto un bel sogno? ».

«Sì, esatto, potrebbe essere effettivamente così. Nel momento in cui lo vivi potresti confonderlo! Solo dopo che l'episodio si è concluso, ragionandoci sopra, cercando le correlazioni con la realtà, le eventuali corrispondenze, puoi capire ciò che è vero da ciò che immaginario».

«Potresti anche mentirmi? ».

«Teoricamente sì, se non fossi veramente la tua anima. Potrei comunque sbagliarmi, fornendo valutazioni riguardo a fenomeni che conosco parzialmente. Comunque il tuo inconscio potrebbe alterare, nella fase di ricordo, le informazioni che ha ricevuto».

«Sono curioso di sapere, in pratica, che cos'è l'anima, e a cosa serve? Molte persone non credono all'esistenza dell'anima perché non percepiscono la sua presenza».

«L'anima è dentro il corpo umano, alla stessa stregua di come sono composte le famose bambole russe, le matrioske. Non so se rendo l'idea? ».

«Sì, ne ho una in un ripiano della libreria».

«Ebbene, e so che ciò che ti sto dicendo potrebbe darti un po' di fastidio, il corpo umano è, per l'anima, come la tuta è per l'astronauta. Un involucro protettivo che permette di vivere in un ambiente non adatto».

«In effetti non voglio crederlo, anzi, si potrebbe sostenere il contrario, ossia che sia l'anima ad essere un cosa, inutile, all'interno del corpo umano».

«Ascoltami, quella "cosa" che ha: la consapevolezza di sé, che è in grado di scegliere tra il bene o il male, che ha la forza di volontà, che spinge l'umanità verso il progresso, che coltiva il sentimento dell'amore, quella "cosa" è l'anima».

«Continua pure, l'argomento sta diventando interessante».

«L'anima, essendo costituita da una sostanza immateriale (ossia da una materia diversa da quella normalmente conosciuta) non è in grado vivere il normale ambiente naturale. Perciò ha bisogno di una tuta di protezione, come il sub ha bisogno delle bombole d'ossigeno e della muta, come l'astronauta ha bisogno della tuta per resistere alle radiazioni, alle temperature e pressioni estreme dello spazio».

«Una vita in simbiosi come l'attinia e il paguro che ho studiato alle elementari? ».

«L'anima non può vedere l'ambiente terrestre, non può ascoltare i suoni, non può percepire gli odori, non può palpare gli oggetti. Tutto ciò che per te è assolutamente normale, per l'anima è impossibile, essendo di un'altra dimensione è trasparente alla materia fisica. L'anima non può toccare gli oggetti perché li attraversa, non può vedere perché la lunghezza d'onda della luce è incompatibile con la risoluzione dei suoi occhi. Per questo motivo utilizza i cinque sensi del corpo umano per vivere in quest'altra dimensione».

«Se ho ben capito, stai sostenendo che il corpo umano è semplicemente una macchina al servizio dell'anima, come un'automobile è al servizio dell'autista? Tu hai fumato qualcosa di molto scadente!».

«Effettivamente, inizialmente, alle origini, si era partiti con queste premesse, ma poi i fatti si sono evoluti in una direzione inattesa. La macchina umana per svolgere le funzioni previste doveva essere, per principio, molto intelligente e autonoma. Per poter superare tutte le avversità della vita è stata dotata, inoltre, di un forte istinto di sopravvivenza. Inoltre è stata congeniata per eseguire una continua evoluzione, per orientarsi verso lo scopo finale della vita».

«E allora? ».

«Il corpo umano è talmente intelligente e autonomo che può vivere, effettivamente, da solo. Inoltre dopo anni ed anni, secoli, migliaia di anni, senza poter vedere o percepire effettivamente la presenza dell'anima, la mente umana ha dimenticato la sua esistenza. Ha dimenticato anche lo scopo della vita».

«Se l'uomo può vivere senza la presenza dell'anima, possiamo anche decidere di eliminarla definitivamente, altrimenti diventa un ingombro inutile».

«L'uomo, senza l'anima, sopravvive sulla terra, ma non compie la vera vita. Non realizza lo scopo dell'universo. La vita senza l'anima è una vita puramente materiale, di sopravvivenza e auto-riproduzione. La vita senza anima è una vita animalesca. Chi è invece in grado di ascoltare i suggerimenti dell'anima è in grado anche di evolvere la propria vita e quella dell'umanità».

«Toglimi una curiosità, ma di quale sostanza sei fatto? La religione insegna che le anime sono composte di sostanza spirituale, ma in pratica cosa è, e come funziona? ».

«La risposta non è semplice perché richiede delle nozioni di fisica, ma cercherò di semplificare il più possibile.

L'universo è composto di una grande quantità e tipi di materie ed energie. Una parte di queste materie ed energie sono percepibili con i sensi del corpo umano. La materia di cui sono composti i minerali può essere vista ed anche percepita con il tatto, l'energia luminosa si percepisce con gli occhi e l'energia termica la percepisci con il tatto tramite la sensazione del calore che emana.

Ci sono molte altre energie, come quella elettromagnetica, i raggi X, i raggi gamma e la radioattività, che solo due secoli fa non si pensava minimamente che esistessero. Ma ora, con dei sofisticati strumenti, che gli scienziati hanno realizzato negli ultimi anni, possono essere visualizzate e misurate.

Esistono ulteriori tipi di energie ed altri tipi di materie, che si distinguono da quella che conosci per essere costituite

da particelle piccolissime. Alcuni scienziati hanno dato il nome a queste cose: materia oscura e energia oscura.

[Gli astronomi, studiando la velocità di espansione delle nebulose, hanno riscontrato qualcosa di sconosciuto, inatteso, che non permetteva la quadratura dei conti. Si è dedotto, quindi, la presenza, nell'universo, di una notevole parte di materia e di energia, che non può essere né vista, né misurata con gli strumenti attualmente in dotazione tra gli scienziati. A questa energia hanno dato il nome di "energia oscura" e alla materia sconosciuta, dimostrando una grande fantasia, hanno dato il nome di "materia oscura". L'aggettivo oscuro è perché sono invisibili e contemporaneamente ignote, non perché sono intrinsecamente maligne].

Una piccolissima parte di questa energia e materia oscura è quella che riguarda le anime».

«Tutti sostengono che l'anima sia dentro il corpo umano, e allora perché i medici e i chirurghi non l'hanno mai individuata? Perché non ha peso? ».

«Devi considerare che noi anime siamo composte di quella sostanza che voi chiamate spirituale. E' una definizione vaga, io preferisco chiamarla "ingenaura" (ingegno+aura) perché rende meglio l'idea ed è più pertinente. La nostra materia è costituita da particelle piccolissime, le sue dimensioni sono paragonabili ai protoni della materia normale. Le particelle che compongono il nostro corpo sono talmente microscopiche da passare tranquillamente tra un atomo e l'altro, anche del minerale più compatto».

«Sì. Sono al corrente che tra gli atomi c'è, in proporzione, un enorme spazio, ed anche fra il nucleo e i propri elettroni. Per fare un esempio, se il nucleo dell'atomo fosse grande come un pallone di calcio, gli elettroni, che sarebbero grandi quanto un chicco di riso, starebbero tra le gradinate dei tifosi».

«Le nostre particelle sono inerti, non hanno campo elettrico, né campo magnetico, hanno solamente una debole gravità che permette loro di mantenersi accanto agli atomi

di materia standard. Per questo motivo è difficile individuarle».

«Quindi tu sostieni che tra questi grandi spazi, non è vero che non c'è il nulla, c'è qualcosa di spirituale? ».

«Esatto. Il grande scienziato Albert Einstein ha dimostrato che la materia può essere trasformata in energia e viceversa. Quando l'energia si converte si producono una grande varietà di particelle, di varie dimensioni e caratteristiche. Finora gli scienziati ne hanno scoperte un centinaio, adesso sono rivolti alla conferma dell'esistenza del bosone di Higgs e il gravitone. Ma in realtà ci sono tante altre particelle, molto più piccole, e tra queste, anche quelle che compongono l'anima. Tanto più sono piccole le particelle e tanto meno è l'energia necessaria per produrle.

Le nostre particelle, quelle che costituiscono l'anima, sono prodotte anche dall'energia emessa dalle cellule viventi».

«Dai l'impressione di essere molto informato e intelligente. Sono così tutte le anime? ».

«Ciò che pensi è parzialmente vero. Io sono, essenzialmente, la tua parte mentale, perciò sono intelligente quanto te. La differenza sostanziale è nella conoscenza, nella quantità di informazioni, a cui io posso accedere. Ho, anche, una grande memoria, perché ricordo tutte le tue azioni, anche le più insignificanti. Ricordo tutto ciò che hai detto, letto, fatto, visto e pensato dal momento del tuo concepimento fino a ora. Ma considerando che non hai avuto una vita avventurosa, anzi diciamo, abbastanza banale, non c'è gran che d'interessante da elaborare».

«Quindi avendo a disposizione un maggior numero di informazioni, ricordando tutto ciò che ho letto, e studiato, anche quello che credo di aver dimenticato, hai a disposizione una migliore capacità di giudizio? ».

«Sì. E' così. Ma la particolarità più interessante è che, essendo tutte le anime e gli angeli, energeticamente, collegati tra loro, posso accedere anche ai loro ricordi e alle loro esperienze».

«Puoi chiedere informazioni anche ad Aristotele, Einstein o Leonardo da Vinci? ».

«Posso comunicare con tutte le anime, e gli angeli, di qualsiasi epoca, di qualsiasi razza o religione, purché siano al mio stesso livello di evoluzione spirituale».

«E' meraviglioso! Scusa. Cosa significa evoluzione spirituale?».

«Tra le anime e gli umani c'è una differenza di stato dimensionale e vibrazionale, una specie di salto quantico, che ci rende, pur essendo nello stesso spazio, indipendenti e invisibili l'un l'altro. Anche fra le anime e le altre entità ci sono delle differenze di stato dimensionale.

Debbo però ammettere che rimane comunque un problema, che limita molto l'efficacia di queste comunicazioni. A seguito delle tue domande, io mi rivolgo alle anime di eminenti scienziati o filosofi. Ma a volte le loro spiegazioni mi sembrano astruse, difficili da comprendere, mi manca la cultura o la conoscenza tecnica per capire. Loro ovviamente cercano di semplificare le risposte, per renderle comprensibili, però spesso diventano troppo banali o insufficienti ad un ragionamento successivo. In pratica l'enorme conoscenza disponibile nell'ambito del mio livello spirituale non è fruibile a causa della mia limitata intelligenza».

«Potrei essere io a rivolgermi direttamente alle anime di questi scienziati? ».

«Sarebbe difficile perché ti manca la connessione energetica per dialogare direttamente con loro, ed inoltre ti faccio rispettosamente notare, che la mia intelligenza è pari alla tua. Non ti illudere di ottenere molto di più».

«Usi la telepatia per comunicare? ».

«Sì! La comunicazione telepatica, però, richiede la trasmissione semplificata, la sintesi del contenuto e quindi si inviano solamente i concetti e i sentimenti. Non è necessario inviare tutto il messaggio con i dettagli e i particolari di come, quando, dove, perché, eccetera. Con

l'acquisizione del concetto del discorso, il destinatario, elaborerà un suo ragionamento, basato sulle proprie esperienze, il proprio livello culturale e intellettuale. Anzi l'aggiunta eccessiva dei dettagli, in certi casi inutili e forvianti, può alterare il concetto del messaggio, fornendo la possibilità di false interpretazioni».

«Mi sembra che, anche con il solo concetto, ci siano possibilità di fraintendimenti».

«Nel profondo del tuo inconscio è memorizzato solamente il concetto dei fatti e i sentimenti che hai vissuto. Quando uno di questi riemerge, passa in una parte del cervello che ricostruisce l'episodio e tramite l'elaborazione del linguaggio, esso è espresso con le parole che si ritengono più opportune o con quelle che il proprio livello culturale consente».

«Per questo motivo i fatti che si raccontano hanno sempre diverse versioni? Per questo motivo le comunicazioni verbali, fra umani, danno adito, spesso, a malintesi. Ci sono sempre due conversioni dal concetto al verbale e viceversa. Ognuna delle quali può creare imprecisioni aggiuntive, fino a falsare completamente il concetto iniziale che si intendeva esprimere».

«Esatto! Con il sistema della trasmissione dei sentimenti e dei concetti abbiamo anche il vantaggio di poter comunicare anche con le anime che parlano altre lingue. Tieni presente che nel nostro mondo ci sono persone di tutti i tempi, dalla preistoria ad oggi, e di tutte le nazionalità, si parlano anche lingue e dialetti che sulla terra sono ormai scomparsi. Se usassimo i sistemi tradizionali sarebbero necessari moltissimi traduttori».

«Se ho capito bene, con la telepatia si scavalca quella parte della mente che elabora il linguaggio e si raggiunge direttamente la parte più profonda della mente che gestisce il concetto, l'immagine, o l'emozione che il messaggio dovrebbe esprimere».

«Ti dirò di più, si scavalca anche la parte relativa all'ascolto tramite le orecchie e al dialogo espresso con la voce».

«Scusami l'insistenza, ho un'altra curiosità. Mi dici che l'anima è dentro di noi da sempre e che, in qualche modo, condiziona la nostra vita. Allora perché non avvertiamo affatto la sua presenza? Perché non abbiamo alcuna percezione, degli angeli, di Dio e di tutti gli altri personaggi che risiedono nell'aldilà? Se non ci fossero state le religioni non avremmo avuto nessuna notizia della loro esistenza.»

«La via di comunicazione per questa dimensione passa attraverso l'inconscio più profondo. La natura umana si è dotata però di un filtro per la protezione di questo varco. Questo filtro, in linea di principio, limita molto le comunicazioni in entrambe le direzioni, ma ogni persona ha una sua particolare caratteristica di chiusura. In genere i medium, i sensitivi, gli sciamani e i mistici hanno predisposto un passaggio più facile. Per loro basta un po' di concentrazione o meditazione e possono affacciarsi a questa diversa dimensione».

«Perché l'esistenza di questo filtro? Sarebbe bello, invece dialogare con gli angeli».

«Questo luogo che tu chiami aldilà è in realtà una dimensione infinitamente grande. Dentro ad esso c'è di tutto. Purtroppo, non ci sono solamente gli angeli, con cui è piacevole e fruttifero dialogare, esistono anche le entità malvagie. Quest'ultime, un po' per scelta un po' per necessità, hanno l'abitudine di succhiarti l'energia vitale e la tua sostanza spirituale, producendo, di conseguenza, molti danni anche alla parte fisica del tuo corpo».

«Questo argomento è molto interessante, andrebbe approfondito. Vorrei rimandarlo, però, ad un altro giorno perché mi sento molto stanco, ho un certo mal di testa. Forse il discorso richiede molta concentrazione. Anzi penso di avere qualche problema alla vista perché ti comincio a vedere più trasparente del solito. Ora che ci faccio caso, non vedo più i tuoi piedi».

«Anch'io mi sento stanco. Questa è la classica sintomatologia che si presenta, quando si sta esaurendo l'energia vitale che utilizzo per rimanere fuori del corpo e rendermi visibile. Dobbiamo interrompere questa piacevole conversazione, la riprenderemo alla prossima occasione.

La prossima volta ci vedremo in sogno, è più facile e meno faticoso da parte mia.

Devo rientrare in te. Ciao».

Lo vidi avvicinarsi velocemente verso di me e avvolgermi come una nuvola. Scomparve senza lasciare traccia di sé.

Sarà stato per l'esperienza sconvolgente, per la stanchezza, mi addormentai immediatamente.

Riflessioni

L'esperienza di ieri è stata veramente sconvolgente. Adesso, a freddo, mi rendo conto dell'emozione che può suscitare una visione e un dialogo del genere.

Non lasciamo che questa opportunità rimanga fine a se stessa, fissiamo i punti importanti, cerchiamo di trarre delle conclusioni.

Una considerazione che mi ha colpito è che quando si ha che fare con le esperienze di natura paranormale, l'inconscio personale gioca un ruolo importante. La valutazione di ciò che si percepisce può essere alterato dalle proprie aspettative e dalle convinzioni. Il cervello apprende, durante il suo sviluppo, a vedere, confrontare e interpretare. Quando ci si trova dinanzi a qualcosa di completamente sconosciuto, che non ha termini di paragoni sulla realtà già vissuta, la fantasia aggiunge di proprio.

Questo spiega perché, soprattutto nei particolari, ci sono tante incongruenze fra le varie testimonianze. Per tale motivo dobbiamo imparare ad estrarre le cose sostanziali, senza lasciarsi trarre in inganno, da certi particolari, che invece di essere dati certi, sono invece solamente interpretazioni inconsce.

Gli ispettori di polizia già conoscono questa caratteristica dell'inconscio umano, ed hanno imparato a considerare nel modo opportuno le varie versioni dei testimoni di un fatto criminoso. Con il passare del tempo il fenomeno si aggrava, le testimonianze diventano sempre meno attendibili, perché i

particolari dimenticati sono sostituiti da fatti inventati, plausibili ma, inventati. Le deposizioni sono accettate sempre con riserva, in attesa di un riscontro oggettivo da parte della scientifica su i reperti raccolti sul posto, oppure tramite la corrispondenza con altre testimonianze.

Da questa considerazione debbo concludere che non devo credere neanche in me stesso? O forse sì? Mi devo prendere con diffidenza?

Un buon criterio di selezione, comunque, è quello di effettuare una verifica di logicità e di coerenza. In tutti fenomeni dell'universo, la logica e la coerenza deve essere sempre rispettata, anche per ciò che riguarda il possibile "aldilà".

Dal colloquio con l'anima abbiamo appreso anche dell'esistenza di un'altra dimensione composta di particelle di materia infinitamente piccole e di energie speciali. Su questo argomento, attualmente, non abbiamo, effettivamente, un riscontro da esperimenti scientifici, però sappiamo che gli scienziati di fisica nucleare stanno lavorando alacremente. Negli ultimi anni ci sono state molte scoperte di particelle di vario genere, ognuna delle quali con le proprie caratteristiche di massa, dimensioni, carica elettrica. La nuova "teoria delle stringhe", avanzata da famosi scienziati, può appoggiare questa eventualità. Non possiamo rifiutare a priori la possibile esistenza di particelle ancora più piccole, e quindi, ovviamente, più difficili da individuare. Su questo argomento c'è coerenza e logica, anche se non ci sono ancora riscontri.

L'aldilà è una cosa soprannaturale? Oppure siamo noi che abbiamo una considerazione limitata della natura e aggiungiamo il prefisso "sopra" a tutto ciò che non conosciamo della natura? Qualcosa certamente esiste, ma non abbiamo la possibilità di vederlo perché i nostri sensi e i nostri strumenti sono fuori della sua portata. Occorre trovare lo strumento adatto.

Quando avrò occasione di sognare la mia anima saprò cosa domandargli.

Il mio interlocutore spirituale ha accennato al fatto che tutte le anime, appartenenti allo stesso livello di evoluzione spirituale sono connesse tra di loro con un collegamento energetico, con il quale è possibile comunicare. Questo fenomeno può essere paragonato alla rete di internet, con la quale si collegano tra loro tutti i computer del mondo. I computer possono accedere alle enciclopedie elettroniche, come Wikipedia, a siti di importanti università, a biblioteche e musei sparsi in tutto il globo. Si può comunicare direttamente con gli scienziati tramite le loro email, si possono ascoltare le loro lezioni, di qualsiasi materia, caricate su Youtube. Ma ci sono anche un grande numero di stupidaggini fuorvianti, mescolate tra le cose sagge, che spesso è difficile distinguere. La disponibilità di informazioni è quindi enorme, quasi infinita, e in continua evoluzione ed incremento. Ma questa grande occasione è limitata dalla capacità elaborativa del mio personal computer, e limitata ulteriormente dalla mia limitata capacità di sintesi.

Su alcuni blog, per esempio, si scrive che, a causa dello scioglimento dei ghiacci, è diminuita, di una certa percentuale, la salinità del mare. Personalmente, non sono in grado di comprendere l'importanza e la gravità di tale informazione, la sua eventuale implicazione sulla meteorologia e l'equilibrio ecologico. In fondo non sono neanche certo se tale notizia è vera. Come possiamo capire se una certa notizia è veritiera? E' sufficiente fidarsi della fonte? Troppe volte le notizie sono state manipolate per questioni di interessi economici.

L'unica maniera di capire la verità sembra essere, solamente, l'uso del nostro raziocino, liberato dai pregiudizi.

Siamo sospettosi per principio. Soprattutto nei confronti delle comunicazioni provenienti dall'Aldilà una certa diffidenza è doverosa. A prescindere dalle possibili manipolazione volontarie e illegali, dobbiamo considerare che sia l'anima (di derivazione umana) sia il medium, quando devono trasferire la comunicazione di un pensiero di provenienza divina, e convertirla in una voce udibile dagli umani, sono soggetti ad interpretazioni personali. Il risultato finale dovrà perciò essere sottoposto a critica ed esame di logicità.

Le notizie relative all'esistenza dell'aldilà sono contraddittorie. Ogni sperimentatore fornisce interpretazioni diverse. Perfino i libri Sacri, e le loro interpretazioni sono completamente differenti e contraddittori, fino al punto da giustificare guerre di religione.

L'anima ci ha spiegato che le comunicazioni provenienti dall'Aldilà sono basate sulla trasmissione dei concetti, sono quindi soggette, per principio, ad avere varie interpretazioni. Per questa ragione, le comunicazioni realizzate dai vari sperimentatori, con gli esseri spirituali, hanno fornito delle risposte non sempre congruenti. Hanno senz'altro un filo comune, ma quando si scende in certi dettagli ci sono differenze di versioni. Queste mancate conformità, possono essere dovute al fatto che ci si è rivolti ad una anima non bene informata, oppure il medium stesso ha eseguito, inconsciamente, delle deformazioni del contenuto del messaggio.

E' necessario quindi elaborare un gran numero di messaggi spirituali, mediarli tra loro, per risaltare le comunanze e le differenze. Dal tipo di risposta, dalle parole utilizzate, dal modo di esprimersi, è possibile comunque comprendere il livello culturale e intellettuale dello spirito, e quindi elaborare, e valutare, in modo opportuno la qualità della comunicazione.

Occorre sempre ricordare che le anime, anche quando sono nell'Aldilà, mantengono lo stesso livello intellettuale, caratteriale, culturale, di quando erano viventi.

Questo fenomeno rende la questione molto complessa, non ci si può fidare di nessuno.

Alcuni giorni dopo feci un sogno molto particolare. In effetti, tutti i sogni sono spesso strani, ma questo era particolare perché aveva una valenza di sogno profetico. Poche volte ricordo i sogni, ma questo, evidentemente, doveva essere importante perché lo ricordo perfettamente.

Ero immerso nell'acqua del mare, tutto circondato di acqua. Non si vedeva né il fondo né la superficie. Io nuotavo

tranquillamente, senza il problema della respirazione, come se fossi anch'io un pesce.

Osservavo i pesci, di varie forme, dimensioni e colori, nuotare dolcemente, senza curarsi della mia presenza. C'erano le orate, i cavallucci marini, i delfini, gli squali, le meduse e tanti pesci tropicali, tutti colorati, con i colori più sgargianti. Si intravedeva anche il placton che vagava nell'acqua. Guardando in basso vidi i classici pesci del fondale: granchi, gamberi, ed anche alghe e coralli. Era tutto bellissimo, vivo, mutevole. Immaginatevi quelle belle scene televisive dei fondali dei mari tropicali; questo sogno era ancora più bello.

Ad un certo punto una voce sconosciuta mi pose questa domanda: di cosa sono fatti i pesci e tutti gli abitanti del mare?

Non seppi rispondere.

La voce attese qualche secondo per darmi l'opportunità di ragionare e rispondere, ma non seppi cosa dire.

Tutti gli esseri viventi presenti nel mare, sia piccoli che grandi, sia semplici che intelligenti, di tutte le specie essi possono essere, sono nati e cresciuti nell'acqua. Si nutrono di prodotti dell'acqua, vivono nell'acqua, sono quindi composti solo di acqua. Dall'acqua e con l'ausilio dell'energia del sole, nasce la vita, e da essa, come conseguenza, può nascere anche l'intelligenza e la memoria,

Quando mi sono svegliato ho riflettuto su questo sogno.

Sembra incredibile, ma da ciò debbo concludere che l'acqua di mare ha intrinsecamente la possibilità di creare forme di intelligenza. Tutti i componenti del mare opportunamente combinati tra loro creano un essere intelligente ed elegante come il delfino.

Perché meravigliarsi; anche il cervello umano è composto di un insieme di minerali. Anche l'intelligenza e la memoria del computer è formata da minerali come il silicio, oro e rame.

Ma a questo punto del ragionamento ho pensato che l'intelligenza può nascere da qualsiasi elemento. Anche dall'insieme organizzato di quelle particelle di cui parlava

l'anima, che essa chiamava "ingenaura", può scaturire una forma di intelligenza. Forse è successo proprio così.

Quindi la materia oscura non è solamente un insieme di sostanza inerte ma, contiene in qualche zona limitata, anche la vita. Vita intelligente. In un universo così vasto non si può escludere, a priori, questa possibilità.

Il termine ingenaura [*ingenium* (intelligenza) + *aura* (aria)] significa aria con intelligenza. Dove c'è intelligenza, c'è memoria, saggezza e conoscenza.

Sembra di capire che in pratica, l'anima è formata dalla raccolta, nel corso della vita, di tutti i pensieri elaborati, sentimenti vissuti, i ricordi piacevoli e quelli tristi. Quindi l'anima è un duplicato della mente.

Pensandoci meglio, credo che la capacità mnemonica dell'anima sia molto maggiore di quella di qualsiasi cervello, perché per ogni neurone, esistono milioni di particelle di ingenaura, essendo quest'ultime molto più piccole.

Poiché l'intelligenza è costituita dal carattere e da tutti i ricordi accumulati negli anni, l'anima ha anche lo stesso carattere del corpo che condivide.

Tutti questi ricordi e pensieri sono duplicati o condivisi?

Sicuramente la parte d'intelligenza che riguarda le attività primarie per la sopravvivenza del corpo è pertinenza esclusiva del cervello. Gli stimoli della fame della sete, il senso dell'equilibrio che permette di camminare, l'elaborazione della parola e dei gesti involontari, il controllo della respirazione e del cuore. Questi dati hanno anche la caratteristica di essere elaborati velocemente, perché fanno parte della capacità di sopravvivenza. Si pensi a quale velocità devono essere elaborati i dati relativi all'equilibrio, e all'articolazione di tutti gli arti, nel momento in cui si corre. D'altra parte queste capacità intellettuali non servono all'anima perché è priva di queste parti anatomiche.

Quando un paziente è sottoposto all'ipnosi regressiva, ricorda tutti gli avvenimenti del suo passato, addirittura anche quelli che riguardano il periodo prenatale. Talvolta emergono

anche ricordi che sembrano appartenere ad una vita precedente. Questa memoria, considerando che non è normalmente utilizzata, anche se può influenzare il carattere, molto probabilmente è residente esclusivamente nell'anima.

Tutta la rimanente capacità intellettuale potrebbe essere depositata solamente nell'anima, e condivisa con la mente umana, in modo da poterla estrapolare all'occorrenza.

Il cervello quindi elabora i pensieri, ed ogni parte di essa è specializzata per determinate attività, ma il vero deposito della memoria, il magazzino più grande, è nell'anima.

I ricordi nel cervello sono memorizzati tramite l'accumulo ordinato e codificato di alcune proteine. Il mantenimento della memoria avviene per via bio-elettrica e dura finché il cervello è perfettamente funzionale. Finché è nutrito, finché c'è attività elettrica. Ma soprattutto l'estrazione e la successiva elaborazione dell'informazione richiede un cervello sano e funzionante.

Anche i ricordi da accumulare nell'anima dovranno seguire una determinata modalità di memorizzazione. Le particelle di anima, essendo molto piccole, avvolgono e circondano i neuroni e da essi traggono l'energia per eseguire l'operazione di memorizzazione. Se tale operazione è eseguita correttamente il ricordo sarà perenne.

Cosa, e come, è in grado di cementare per sempre i ricordi nella memoria dell'anima, e quindi realizzare una personalità in grado di vivere nell'ambiente dell'ingenuità in un tempo indefinito, praticamente eterno? E' utilizzato un sistema molto primitivo, è praticamente scolpito nella pietra, è composto dall'insieme ordinato di una serie di particelle che codificano l'informazione.

Mi domando, a cosa serve tutto ciò?

L'onnipotenza di Dio

Le grandi disgrazie naturali si ripetono casualmente, ma c'è qualcuno, che ne attribuisce la causa alla volontà punitiva di Dio. Essi ritengono che il comportamento dell'umanità sia contrario alle disposizioni dei dieci comandamenti e vada quindi castigata. Non credono al caso, essi sostengono che ci sia dietro un misterioso disegno divino. Personalmente l'ipotesi non mi convince perché con queste disgrazie generalizzate, come per esempio i terremoti e le alluvioni, si colpiscono anche molti innocenti, e magari si salvano i veri colpevoli.

La notte successiva sognai la mia anima.

«Approfitando della tua disponibilità, ti rivolgo una domanda difficile. Una questione che si pongono in molti, quando si verificano delle grandi disgrazie, calamità naturali o atti di terrorismo.

Perché Dio permette il manifestarsi di cicloni, terremoti disastrosi, con conseguente tsunami, che provocano la morte di migliaia di persone innocenti?

Perché Dio consente che criminali compiano quelle loro infami gesta omicida? Perché non ha fermato Hitler, Stalin e Gengis Khan?

Perché Dio, pur essendo onnipotente, o fa credere che sia, lascia cadere gli aerei con centinaia di persone a bordo?

L'anima, che normalmente era di aspetto molto calmo, ascoltando questa serie di domande, incalzanti, con una certa

vena di polemica, rispose leggermente alterato, come se fosse stato ritenuto responsabile di queste tragedie».

«Chi ti ha detto che Dio è onnipotente?»

«E' scritto nel Catechismo, sulle Sacre Scritture, un po' dappertutto. Dio ha creato l'Universo, dal nulla, in sette giorni e quindi è necessariamente onnipotente».

«E' stata una conclusione arbitraria. Non è stato mai, chiaramente, scritto che Dio sia onnipotente. E' stato dedotto, dai teologi medioevali. Una conclusione giustificabile e comprensibile, considerato il livello scientifico e culturale raggiunto in quell'epoca. Ma ora la scienza ha compreso che l'Universo ha raggiunto lo stato attuale in 14 miliardi di anni, non sette giorni. La vita, sulla Terra è apparsa 4 miliardi di anni fa. Non si può continuare con questa storia».

«Mi stai dicendo che in realtà Dio non esiste. L'Universo, la Terra, la vita vegetale, la vita animale, l'umanità, l'intelligenza, l'arte, si è creato tutto da solo in modo casuale?»

«Dobbiamo sempre passare da un estremo all'altro? La realtà è nel mezzo. In questa epoca, non ti devi preoccupare di come è stato creato l'universo, ma devi interessarti, soprattutto, di chi e come ha creato la vita sulla nostra Terra. Per ora può bastarti di sapere che Dio ha osservato, con millenaria pazienza, l'espansione e l'evoluzione dell'universo. Ha corretto, in pochissime occasioni, certi eventi, ha reso effettive quelle condizioni che, altrimenti, sarebbero state probabili».

«Mi stai, forse, dicendo che Dio non è onnipotente come si crede normalmente?»

«Dio non è come ti piacerebbe che sia. Per essere più precisi, Dio non è ancora come tu credi. Non è il massimo, e il meglio, di qualsiasi virtù che si possa concepire. Non ha, ancora, raggiunto la perfezione assoluta. Tutti noi stiamo lavorando per raggiungere questo obbiettivo».

«Quello che mi stai dicendo è veramente sconvolgente. Si è sempre creduto che Dio fosse perfettissimo, e fosse capace di tutto.

«Ma, senz'altro, avrai notato che il mondo creato non è di per sé perfetto. Il male è insito nella stessa natura delle cose. L'evoluzione umana ondeggia continuamente fra Bene e Male. Teoricamente, un Essere perfettissimo sarebbe riuscito a creare un mondo perfetto. Ma, in realtà, un Essere che avesse raggiunto la perfezione non avrebbe creato più nulla, perché non ha bisogno di nulla, ogni nuova creazione è inutile perché non potrebbe aggiungere nulla oltre il massimo che è stato già raggiunto. Un Essere perfetto non ha alcun motivo o necessità di cambiare le cose, perché ogni sua azione può solo peggiorare la situazione di massima perfezione raggiunta. Sembra una condizione assurda, ma è proprio così. Ci si impegna per raggiungere la perfezione ma poi quando questa è raggiunta non ti puoi muovere per non perdere il privilegio. Più del massimo non si può ottenere».

«Ma, se Dio non è onnipotente e onnisciente come ha potuto creare la vita umana ed eventualmente l'universo?»

«Dio non ha creato la parte materiale dell'universo, ha solamente avviato l'opera. L'unica cosa che certamente Dio ha creato, o meglio, ha realizzato, la vita sul pianeta Terra. Il lavoro della creazione non si è affatto concluso, anzi è appena agli inizi. C'è ancora molto da lavorare. Ti dirò di più, l'impegno degli uomini è importante per il completamento e il perfezionamento della creazione. Neanche ti puoi immaginare come sarà l'universo alla fine dei tempi».

«Perché hai fatto quella precisazione? Dio non ha creato, dal nulla, l'universo e tutto ciò che ne è seguito?»

«"Nulla si crea nulla si distrugge, tutto si trasforma". Se non ci fosse stato nulla non ci sarebbe stato neanche Dio. Dio stesso è un "qualcosa" che può essere trasformato in qualsiasi forma materiale e tipo di energia».

«Quale potrà essere il compito di noi uomini, così fragili e deboli, di fronte all'immensità dell'universo?»

«Per avviare il processo di creazione dell'universo non sono necessarie le qualità al massimo livello. La difficoltà consiste, invece, nel completarlo nel modo migliore. Creare la materia, le stelle, i pianeti, la Terra è come eseguire la parte

grezza di un lavoro di muratura, come fare la struttura di cemento. Le difficoltà insorgono nel momento di effettuare le rifiniture finali. Nel nostro caso la difficoltà maggiore è nel generare la vita e, successivamente, l'intelligenza e la consapevolezza di sé. Per creare e completare queste altre fasi sono effettivamente necessarie tutte le qualità al massimo livello.

«Quindi?»

«La perfezione non è stata ancora raggiunta. C'è anche una buona notizia per gli umani. Dio, per migliorare il suo stato di perfezione, per aumentare la sua potenza e onniscienza, per completare la creazione ha bisogno dell'amore e dell'ingegno degli uomini. Quindi sarà necessario lavorare sulla Terra ma anche nell'Aldilà».

«Ma se Dio, come tu dici, ha creato la vita umana, perché è così imperfetta? Dolore, guerra, malattie, ingiustizia, tortura, schiavitù, sfruttamento e infine la morte, sono le esperienze comuni degli uomini della terra. Non si poteva fare di meglio? Francamente, se io fossi stato un dio mi sarei impegnato di più».

«Devi sapere che esistono alcuni principi fondamentali che sono alla base della creazione dell'umanità. Senza di essi lo scopo finale della creazione non sarebbe raggiunto».

«Quali sono questi principi che ci costringono a soffrire così?»

*«Il primo principio è che l'uomo è dotato del **libero arbitrio**.*

Se Dio avesse realizzato una vita senza libertà, ossia che seguiva delle leggi ferree, inviolabili il risultato della creazione sarebbe stato perfettamente prevedibile. L'esito finale sarebbe stato proprio quello definito nel progetto iniziale. Il risultato sarebbe una copia identica di Dio stesso. Ma Dio non vuole una copia, cerca una "cosa" diversa, magari inaspettata. Cosa se ne fa di una cosa che ha già vista e conosciuta perché già dentro di sé. Il risultato della creazione dovrà essere un dono che noi umani facciamo a Dio, dovrà quindi essere una gradita sorpresa».

«Ti puoi spiegare meglio? Mi sembri un po' troppo misterioso. Perché dobbiamo soffrire per fare un regalo?».

«Non comprendi perché non ti ho ancora detto che esiste anche un altro principio fondamentale da soddisfare per raggiungere l'obbiettivo».

«Ti piace fare il misterioso, devo sempre porgerti la domanda. Qual è questo secondo principio?»

*«Il secondo principio è che l'uomo è obbligato all'**Evoluzione sociale, culturale e intellettuale su tutti i campi delle arti e delle scienze**».*

«Chi lo obbliga ad evolversi?»

«L'uomo è obbligato ad evolversi dalle circostanze ambientali e dalla sua stessa natura fisica. Il corpo umano è stato creato volutamente con delle limitazione fisiche e psicologiche che lo costringono, per sopravvivere, a lavorare, a proteggersi, a studiare e di conseguenza ad evolversi continuamente».

«Sì, ma ciò non spiega perché Dio rimane indifferente mentre il mondo fa la guerra?»

«L'uomo ha la piena libertà, di fare il bene o il male. Ha come si usa dire "il libero arbitrio". Dio non interviene quasi mai, non cambia il corso della storia, non altera l'evoluzione della natura, non modifica i processi geologici, non cambia il clima. Solo gli uomini possono cambiare le cose materiali, con i loro pensieri, con i loro progetti, con le loro azioni, con la loro personalità, con le proprie mani».

«Ti stai contraddicendo, perché i miracoli sono degli interventi divini. Guarire una persona malata corrisponde ad un cambiamento del corso degli eventi»

«Gli interventi divini sono delle rare eccezioni. Il miracolo avviene a seguito di una richiesta esplicita di un fedele. E' stata la sua forza di volontà, il pensiero costante e insistente, è stata la fede a determinare il miracolo. Anche l'effetto placebo interviene in questi casi. Se fosse dipeso solo dalla volontà di Dio sarebbero stati guariti tutti, anzi non si

sarebbero neanche ammalati. Ma questo intervento avrebbe contravvenuto al primo principio, il libero arbitrio».

«Non mi hai ancora convinto» risposi esprimendo un po' di diffidenza.

L'anima ritornò sull'argomento, con veemenza, elencando una serie di frasi molto convincenti

«- In fondo che senso avrebbe la vita se fosse come tu desideri? Quale criterio di giustizia sarebbe adottata?

- Perché Dio dovrebbe salvare i passeggeri dell'aereo e lasciare morire i vecchi nell'ospedale?

- Perché Dio dovrebbe fermare l'auto che supera i limiti di velocità e non fermare il virus della malaria e dell'AIDS?

- Perché dovrebbe trattenere i tetti delle case, costruite in malo modo, quando ci sono le scosse di terremoto?

- Qual è l'età e il modo giusto per morire?

- Preferisci un mondo dove si muore tutti, ad una certa età, istantaneamente, senza dolore e senza malattie?

- Dopo la concessione di questi favori, senz'altro ti verrebbe il desiderio di chiedere che sia alleviato il sacrificio del lavoro, perché ritieni ingiusto che alcuni hanno la possibilità di vivere nel lusso e altri non hanno di che sfamarsi, senza casa, e senza medicine.

La vera giustizia non si ha quando tutti sono uguali, ma quando tutti hanno la possibilità di realizzare, al pieno, il loro compito».

«Perché tu ritieni che tutte queste differenze sociali, ed economiche, così vistose, siano una cosa giusta? Quando ti capita di vedere Dio, esprimigli, da parte mia, tutta la mia disapprovazione perché ritengo che abbia creato un mondo ingiusto e malvagio».

«Comprendo il tuo rammarico. E' tipico di chi non conosce lo scopo della vita».

Dimmi! Ti piace essere un bambino, sempre coccolato e protetto, con la madre che ti prepara la pappa, calda e senza

grumi? Gradisci avere una persona che ti veste di azzurro se sei maschietto, o di rosa se sei una femminuccia? Ti piace essere sempre tenuto per mano, in modo da evitarti di cadere o attraversare la strada incautamente? Insomma, ti piace rimanere bambino o preferisce diventare adulto? ».

«Ovviamente, quando sono bambino è opportuno avere tutte le cure necessarie a quell'età, ma preferisco essere adulto e libero di scegliere la mia vita».

«La libertà di scegliere la propria vita significa avere “libero arbitrio”. Implicitamente significa avere la possibilità di sbagliare e quindi di soffrire, e di realizzare e subire, di conseguenza, un mondo pieno di ingiustizie.

La cosa che ti può dare fastidio è il fatto che la maggior parte delle tue sofferenze sono derivate dagli errori dei tuoi antenati e dai tuoi stessi concittadini. Le ingiustizie sono il risultato di quello che è stato fatto, ma anche da quello che non è stato fatto, ma che si sarebbe dovuto compiere.

Come dice il proverbio: la vita è bella perché è varia.

La storia di Adamo ed Eva, riportata sulla Bibbia, racconta, in forma allegorica, l'accordo preso con i tuoi progenitori. Essi, dopo essere vissuti comodamente e noiosamente nel Paradiso Terrestre, scelsero la libertà, scelsero di diventare adulti, e accettarono tutte le conseguenze positive o negative che fossero. Essi erano uomini dotati di intelligenza, molto superiori agli altri animali e si ritenevano in grado di dominare il mondo».

«Non fu, quindi, la tentazione del serpente, non fu un peccato?»

«No, il serpente non mentì quando disse ad Eva la frase: “... Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male.” (Genesi 3.5) Non era un peccato di superbia ma, una libera scelta tra una vita semplice di un animale (albero della Vita) e la vita di gioia e sacrifici, che avrebbe permesso di raggiungere alla santità (albero del Bene e del Male). Il serpente si dimenticò, forse volutamente, di dettagliare le reali

conseguenze e la gravità degli inconvenienti che avrebbero avuto».

«Nel Vecchio Testamento sembra invece che Dio si infuriò per la disobbedienza dei Adamo e Eva e li scacciò dall'Eden, condannandoli al lavoro e alla sofferenza. Per i cattolici tale azione è stata considerata il "peccato originale"».

«No. Fu soltanto un errore di traduzione, trascrizione o interpretazione. Dopo quella scelta non aveva più senso rimanere chiusi nell'Eden, l'aspettava la conquista del mondo. Non fu una condanna, ma l'elenco dei problemi che avrebbero dovuto superare».

«Fu una scelta azzardata? ».

«No, ci furono tutte le premesse affinché le cose si potessero svolgere nel migliore dei modi. Le condizioni del loro corpo furono trasformate in modo da essere adeguati al compito che li aspettava. La perdita dei peli di protezione li indusse a creare i vestiti e le case. Gli animali possono mangiare i frutti delle piante così come sono, viceversa gli uomini li devono sbucciare, lavare, cuocere e innestare. L'acqua da bere deve essere limpida e fresca, mentre per gli animali va bene anche lo stagno. L'associazione fra uomini permise di realizzare l'allevamento e l'agricoltura e quindi si posero le premesse per lo sviluppo della società. Furono forniti anche le regole, i comandamenti, per un buon funzionamento della vita collettiva. Dio aveva bisogno di un uomo intelligente che si evolvesse e lasciò, quindi, sulla terra tutte le condizioni affinché egli fosse indotto e stimolato continuamente a lavorare e studiare, per migliorare la propria condizione sociale ed economica. Nel sottosuolo ha reso disponibili tutte le materie prime necessarie per lo sviluppo. Se fosse rimasto bambino non si sarebbe evoluto, solo tra adulti liberi, responsabili, e autonomi c'è l'evoluzione. I figli bamboccioni che rimangono a casa, sono il classico segno, la causa e contemporaneamente anche l'effetto, del mancato sviluppo sociale.

«Se ho ben capito, mi hai detto che Dio ha volutamente organizzato il mondo, con tutti i disagi possibili, affinché l'uomo fosse obbligato a lavorare e studiare per evolversi».

«Esatto. Per concludere, Dio non interviene direttamente sullo svolgimento dei fatti del mondo. Tutto è lasciato alle leggi della natura. L'uomo conosce queste leggi, sa come affrontarle, sa come ridurre i danni; se il risultato non è quello ideale è perché ha fatto delle scelte sbagliate».

«Ma gli uomini nati nei paesi del terzo mondo, dove manca tutto: casa, cibo, acqua, vestiti, cosa se ne fanno del libero arbitrio. A cosa serve la loro intelligenza, quando non hanno assolutamente alcuna possibilità di evolversi? ».

«In questo caso, purtroppo, essi subiscono l'egoismo dei ricchi. Dio aveva disposto che le risorse della terra, sottosuolo, mare, vegetazione fossero a disposizione di tutta l'umanità, non di chi, per primo, si è seduto sopra. I frutti del lavoro sono invece, in proporzione, all'impegno applicato.

Il lavoro, non è solo un diritto, è anche un dovere».

«Tornando alla questione dell'onnipotenza, ti faccio rispettosamente notare che questa tua descrizione di Dio non è proprio conforme alla classica definizione riportata nel libretto del Catechismo "Dio è l'essere perfettissimo, creatore e signore del cielo e della terra"».

«Infatti questa definizione non è proprio esatta, perché Dio non è perfetto, e per aggiunta non è onnipotente e neanche onnisciente. L'esistenza di Satana e delle varie entità demoniache non gioca a favore di un Dio onnipotente. Appunto perché non è onnipotente si è dotato di una schiera di angeli per realizzare i lavori più materiali che Dio non è in grado di svolgere. Per questo motivo sono gli angeli e i santi a presentarsi agli umani per dare messaggi o per aiutarli quando hanno qualche difficoltà».

«Gli angeli possono essere paragonati agli operai di una fabbrica?»

«Esatto. Ci sono vari tipi di angeli, ognuno con il suo grado di conoscenza e capacità. Ogni categoria di angeli è specializzato per una certa funzione. L'angelo custode provvede ad aiutare gli umani a superare le difficoltà materiali

della vita terrena. Tutti gli altri angeli, di classe superiore, si occupano di aiutare e guidare le anime per tutte le attività che esse devono svolgere nell'aldilà».

«Pensavo che una volta passato nell'Aldilà mi potessi finalmente riposare, mentre tu mi dici che dovrò ancora lavorare; uffa».

«Sì. Effettivamente l'idea, che una volta passati nell'Oltre, ci si possa finalmente riposare, o addirittura, come ritengono alcuni, oziare senza fare nulla, è assolutamente errata. Non si trascorre il tempo a cantare e contemplare Dio. Egli non è un narcisista, non ha bisogno di questo.

Il lavoro è fondamentale in tutte le dimensioni fisiche e spirituali. L'evoluzione deve continuare anche nell'altra dimensione. Non si crea nulla senza il lavoro, figuriamoci se si può completare la creazione dell'universo».

«Ma, una persona, ormai molto anziana e malata, che ha lavorato, faticosamente, per una vita, ha pur diritto di riposarsi. Perché infierire in questo modo».

«Non ti preoccupare, il lavoro che lo attende nell'aldilà sarà piacevole, perché conforme con le proprie attitudini. Non sarà un lavoro logorante, ma pieno di soddisfazioni».

«Mi puoi confermare che per tutti sarà un lavoro piacevole?»

«Purtroppo no. Ciò che ho detto vale per coloro che rientrano nei canoni della selezione. Per gli altri, quelli esclusi, il soggiorno nell'Aldilà sarà molto spiacevole, sarà un vero inferno».

«Quindi, Dio non è infinitamente buono?»

«Dio non è infinitamente buono, ma infinitamente giusto. Tieni sempre presente che a Dio interessa più l'anima che il corpo che la contiene. Se le circostanze mettono in repentaglio entrambi, si salva l'anima. Dio non fa distinzione fra giovani o vecchi, tra uomini o donne, tra bianchi o neri, è interessato principalmente alle loro anime».

«Dio è disposto a perdonare tutti?»

«Dio è molto paziente, è infinitamente paziente. Egli è disposto ad attendere un'eternità affinché ti renda conto degli errori e ti decida a pentirti dei tuoi peccati. Egli è sempre disponibile a fornirti un'altra opportunità. Se manca una sola anima, l'obbiettivo è mancato. Comunque un peccatore, finché rimane tale, non può assolutamente entrare, per principio, in quel luogo chiamato Paradiso.

«Forse a questo punto sarebbe opportuno chiarire cosa sia il peccato».

«Sono considerati peccati, quei pensieri e quelle azioni che impediscono all'anima di raggiungere lo stato di armonia. L'armonia si raggiunge quando è possibile fondere tutte le parti dell'anima ed anche le varie anime del passato del presente e del futuro che vivono e vivranno nell'aldilà.

Deve essere soddisfatto anche il terzo principio della creazione».

«Questo è uno stillicidio. Qual è il terzo principio?»

«Il terzo principio fondamentale per realizzare e completare la creazione è quello dell'Amore.

Per voi umani l'amore è semplicemente un sentimento. Nell'altra dimensione l'amore è una forma di energia luminosa che permette la vita delle entità spirituali, e una forza di coesione che mantiene unite le anime di tutto il mondo».

«Penso di saperlo, ma ho il dubbio che tu mi darai una definizione diversa. In pratica, cosa è il peccato?»

«Il peccato è quell'azione, o quel pensiero, che non permette all'anima di evolversi e di completarsi in modo da essere in grado (quando si è staccata dal corpo), di assorbire completamente l'energia spirituale e luminosa dell'amore proveniente da Dio».

L'automobile

In un album di fotografie, custodite in un cassetto del comodino, ci sono e foto di famiglia, scattate nei vari anni. In molte di queste foto ci sono io. Ogni tanto le guardo, con nostalgia e commozione. Mi rivedo quando ero bambino, da ragazzo insieme ai cugini, o da ventenne insieme con colei che poi sarebbe diventata mia moglie. Sono trascorsi molti anni. In quelle foto appaio molto diverso da come sono adesso. Rimane una certa somiglianza fisica, ma il confronto tra ora e quando ero bambino è enorme. Il corpo, in questi anni si è completamente trasformato, eppure continuo ad affermare che quella persona nella foto sono io. Mi ricordo quando è stata scattata.

In questi anni le cellule del mio corpo si sono completamente rinnovate più volte, in realtà quindi non è rimasto nulla di allora. Eppure continuo ad affermare: "sono sempre me stesso". Mi riconosco sempre in quella foto, il mio carattere, le mie attitudini, i miei ricordi sono rimasti invariati, o quasi.

Mentre le cellule del corpo e del cervello si rinnovavano, morivano e rinascevano continuamente, i miei ricordi, il mio carattere, i miei sentimenti, le mie passioni rimanevano stabili. Nel corso degli anni si sono aggiunte una serie di esperienze, ma sono sempre io.

Queste caratteristiche sono le più importanti; sono quelle che individuano la persona, quelle che ti fanno dire: "questo sono io".

Evidentemente, mentre si rinnovano le cellule del cervello, le caratteristiche psicologiche del carattere rimangono depositate in qualche punto che rimane sempre stabile e inalterato. Questo deposito della memoria potrebbe essere in qualche zona del DNA, che effettivamente si tramanda tra le generazioni di cellule in modo praticamente perfetto. Oppure potrebbe essere depositate in qualche luogo che ancora non abbiamo identificato.

Oggi voglio arrivare al dunque e chiedere alla mia anima di chiarirmi i dubbi più pesanti.

Così, la notte successiva, durante il sogno, ebbi un contatto con la mia anima e le chiesi:

«Desidero rivolgerti una domanda molto chiara e semplice. Da molti anni ho questa curiosità, che nessuno ha mai saputo spiegarmi in modo soddisfacente: a cosa serve l'anima, oppure a cosa serve il corpo umano? Perché, a quanto sembra, sono una dentro l'altro? Forse domanda più importante è solamente questa: qual è il senso della vita? ».

«Questa è la classica domanda da un milione di euro. La risposta non è semplice, richiede un libro per spiegarlo. La tua curiosità sarà implicitamente soddisfatta alla fine di questo nostro lungo colloquio».

Posso comunque raccontarti una simpatica storiella, per cominciare ad introdurci nella questione del senso della vita.

Il corpo umano può essere paragonato ad una sofisticata automobile, dotata di tutti i dispositivi più moderni e tecnologici. L'automobile moderna è in grado di affrontare tutti i tipi di strada in tutte le condizioni ambientali, è dotata di molti automatismi. Tramite il navigatore satellitare è in grado di indicarti anche la strada da percorrere, tramite i vari sensori ti avverte dei possibili guasti e della mancanza dell'olio.

Questi marchingegni sono talmente sofisticati che sembrano vivi, possono anche parlare, ascoltiamoli!

La leva del cambio, si rivolge al parabrezza chiedendo: «Dove siamo? ».

Il parabrezza, situato in una posizione comoda per osservare l'ambiente circostante, risponde:

«Siamo in un parcheggio, di fronte ad un muro, vedo dei lampioni, molte altre automobili, di vari colori: nere, rosse, gialle e grigie. E' da questa mattina che siamo qui fermi, non capisco il senso di questa sosta».

La radio come al solito, si intromette con il solito argomento: «Volete piantarla con i vostri soliti discorsi esistenziali, pensate a divertirvi, ascoltate questa bella musica».

«Beati voi che avete voglia di discutere» disse il sedile, «Ci sono dei momenti, quando l'auto si muove, che mi sento soffocare, come se avessi un peso sullo stomaco, meno male che poi, quando le ruote non girano più mi sento sollevato».

«Vuoi smetterla di attribuirci delle colpe, noi quattro non abbiamo nessuna relazione con il tuo dolore» risposero seccate le ruote.

Il pomello del cambio interviene dicendo: «Anch'io in certi momenti mi sento stringere, non capisco cosa sia».

A questo punto anche lo sterzo aggiunge: «E cosa devo dire io, che mi sento tirare una volta a destra e l'altra a sinistra. Ora sono tutto umido di sudore, anche se sono fatto di plastica. C'è veramente qualcosa di strano».

«Adesso riprendiamo il solito discorso dei fenomeni paranormali» disse ridendo il poggiatesta del sedile posteriore, che non aveva mai segnalato alcun problema.

«Zitti tutti, il motore si è misteriosamente acceso».

«Ma quale mistero, la chiave si è girata, il contatto elettrico si è chiuso, è passata la corrente dentro il motorino di avviamento, il quale ha fornito la spinta al motore, che ha preso a girare alimentato dalla benzina. Tutto normale, tutto scientificamente dimostrato e calcolato matematicamente. Non ci sono fenomeni paranormali».

L'auto si avvia e segue il suo percorso finché raggiunge la sua destinazione e si ferma.

«Ci siamo fermati, le ruote non girano più. Ho sentito sbattere la portiera. Dove siamo? ».

Il parabrezza che è nella posizione più adatta risponde:

«Siamo fermi accanto ad un albero».

«Prima eravamo fermi in un parcheggio, ora siamo accanto a un albero. Cosa stiamo facendo? A cosa serve tutto ciò? ».

«Non ti porre troppe domande, non ti sei divertito durante il viaggio? Non ti sei gustato il panorama? Hai visto prima quella bella Ferrari?» rispose in modo strafottente lo specchietto retrovisore.

«Mi sto annoiando, queste cose non mi divertono più, mi sembrano senza senso. Sto invece pensando che abbiamo percorso oltre 100.000 chilometri, sono trascorsi molti anni, e si sta avvicinando il tempo della nostra rottamazione».

«Ho sentito alla radio che lo stato ha intenzione di mettere degli incentivi per anticipare la rottamazione delle vecchie auto» disse con preoccupazione il cruscotto.

«Nooo, sarebbe la nostra rovina, che carogna» aggiunsero i cori i sedili»

«Non tormentatevi, pensate a divertirvi! Suona il clacson».

«Con questa storiella mi vuoi far intendere che noi umani, rispetto alle anime, siamo come le automobili rispetto all'autista?».

«Esatto! In questo esempio abbiamo supposto che l'auto, essendo costituita di materia grezza, come ferro e plastica, non sia in grado di vedere gli esseri viventi, appartenenti ad un'altra dimensione, ne percepisce solamente e indirettamente la loro presenza.

L'auto è una meraviglia tecnologica, ma per se stessa non ha senso, non serve a nulla. Guardando se stessa, non riuscirà mai a capire lo scopo per il quale è stata costruita. L'auto ha senso, ha uno scopo in questo mondo solo con la presenza dell'autista. L'autista stabilisce dove andare e,

soprattutto, perché bisogna andare in un certo luogo ad una determinata ora. Il computer di bordo dell'auto, anche studiando accuratamente la strada percorsa, le varie tappe, la velocità, il panorama, non capisce il motivo del viaggio.

Il navigatore dell'automobile è in grado di portarti in qualsiasi luogo, ma non sa perché. L'automobile aiuta semplicemente l'uomo ad eseguire quel compito in modo facile e veloce.

Il corpo umano, come nel paragone dell'automobile, ha un senso solamente grazie alla presenza dell'anima. L'umanità, osservando il funzionamento del mondo e la natura circostante, non riesce a capire il motivo e il senso della propria vita. Evidentemente il senso della vita umana è ad un livello più alto, fuori della nostra portata, oltre i nostri sensi.

La scienza ti spiega nel dettaglio come si evolve, si riproduce la vita, con tutti i particolari; ma non sa spiegare il perché di tutto ciò

L'anima usa il corpo come l'autista usa l'automobile. Svolge il suo ruolo per la società dell'universo, dopodiché si rottama, perché troppo sfruttato e logoro. Ma alla fine del viaggio ci si rende conto se nel bagagliaio c'è tutto quello che serve per la tappa successiva. Se ti si dimenticato qualcosa, oppure non hai provveduto per negligenza, o superficialità, non puoi passare oltre».

«E' drammatico accorgersi, dopo un viaggio di centinaia di chilometri, che la destinazione è una località di montagna e nel bagagliaio, invece ho caricato tutto il necessario per il mare.

Il paragone è simpatico, anche se ha un sottofondo angoscioso. Comunque non ho ancora capito, né la destinazione, né lo scopo del viaggio! ».

Le macchine dal loro punto di vista sono perfette, si credono di essere sempre esistite. Possono constatare anche la loro evoluzione nel tempo osservando le macchine più vecchie e diventate obsolete. Subiscono la rottamazione e il trasferimento nella discarica. Alcune volte quando si guastano

si possono riparare, altrimenti saranno accantonate in un magazzino.

L'automobile si pone delle domande a cui non sa rispondere, ma potrebbe invece fornire delle spiegazioni ai minerali e alle materie prime. Potrebbe in pratica rispondere alle inquietudini del ferro, del nichel e della plastica, e spiegare loro lo scopo e l'utilità della loro esistenza nel mondo.

Sono troppe le analogie tra la vita umana e quella delle macchine. Però ci consentono di capire che lo scopo dell'esistenza delle macchine è determinato dal suo creatore: l'uomo.

Se l'uomo non comprende lo scopo della sua vita, deve rivolgere lo sguardo in alto e cercare il suo creatore, che potrà dargli delle spiegazioni.

Iniziando dalle particelle più elementari degli atomi, proseguendo con le molecole e gli amminoacidi, fino a raggiungere l'uomo ci sono vari livelli successivi di evoluzione. Il piano successivo a quello dell'uomo c'è l'anima.

Da questo ragionamento si deduce che il corpo umano è semplicemente un mezzo, usato l'anima per eseguire la sua evoluzione.

L'automobile sta al corpo del guidatore nello stesso rapporto in cui il corpo umano è rispetto all'anima?

Siamo, quindi, degli oggetti che vengono sfruttati finché è possibile e poi siamo rottamati?

Quest'ultima ipotesi è proprio dura da digerire, specialmente per noi che fino a qualche secolo fa credevamo di essere al centro dell'universo, e di vivere nell'unico pianeta abitabile.

Cosa è l'anima

Certamente è risaputo che manca l'anima in tutte le macchine progettate e costruite dall'uomo, come le automobili, le macchine utensili, i robot, anche se sembrano meravigliose. Questo significa che esse non hanno la consapevolezza di esistere, non comprendono lo scopo delle loro funzioni. Facciamo questa affermazione così perentoria perché ne siamo sicuri, le abbiamo fatte noi.

Se le macchine avessero avuto l'anima avrebbero potuto ribellarsi, si sarebbero rifiutate di lavorare oltre certi limiti, avrebbero potuto fare sciopero. Avrebbero preteso il riconoscimento di una certa dignità.

Molti secoli fa, quando non esistevano le macchine, si usavano, in alternativa, gli schiavi. Ma questi avevano un'anima, anche se inizialmente si è cercato di ignorarlo. Alla fine, però, si sono resi conto di avere l'anima e quindi si sono ribellati. Quando ti rendi conto di avere l'anima pretendi di essere libero. Perché, come abbiamo detto prima, il primo principio dell'anima è il libero arbitrio.

Per questo motivo le macchine sono state costruite tutte senz'anima.

Queste macchine, con il passare degli anni stanno diventando sempre più sofisticate, sempre più intelligenti e stupefacenti, sembrano vive.

Ma, una macchina che si muove in tutte le direzioni, che parla, obbedisce agli ordini, reagisce agli stimoli, non è detto che abbia l'anima.

Un bravo ingegnere, se avesse voluto inserire un'anima dentro un robot di ultima generazione, magari di nascosto dai propri superiori, sarebbe stato capace di farlo? Sa come funziona un'anima? Quali sono le sue funzioni e i suoi limiti?

Chi è o cos'è l'anima?

La descrizione più comune dell'anima è la seguente:

L'anima è un'entità spirituale che entra nel corpo umano nel momento della fecondazione e ne esce, quando muore. L'anima subisce tutte le vicissitudini della vita terrena, le sofferenze, le gioie, le malattie, del corpo che ospita. La coscienza umana normalmente non percepisce la presenza dell'anima e questa non ha modo di segnalare in modo chiaro la propria esistenza. Quindi vivono lo stesso luogo fisico, ma ignorandosi a vicenda, come due turisti che casualmente sono ospiti dello stesso albergo.

L'anima, pur non avendo avuto modo di guidare il comportamento umano, ne deve, purtroppo, subire tutte le conseguenze. In tutto l'arco dell'esistenza, non ha avuto la possibilità di eseguire delle scelte, di fermare il corpo, prima di fare azioni malvagie e violenze. L'anima, nonostante abbia tutte queste limitazioni, dopo la morte, è quella che dovrà subire le pene dell'inferno. Una vera fregatura.

Il corpo dopo la morte si corrompe e si disfa in parti elementari, l'anima invece continua la sua esistenza nell'aldilà, in luoghi meravigliosi o terribili secondo il comportamento che ha avuto il suo corpo.

Perché l'anima dovrebbe essere punita per i peccati del corpo che la ospita, quali responsabilità ha?

Se le premesse sono solo queste, non mi meraviglia che molti ritengono che l'anima non esiste. E' troppo poco. Non si riesce a trovare un filo di coerenza logica.

La presenza dell'anima, praticamente, non si percepisce è quindi facile concludere che non esiste. Ma ci sono degli altri

elementi, altri fenomeni, che se studiati adeguatamente, contraddicono tale conclusione.

La vita umana, senza la presenza dell'anima, perde valore, non ha senso. Tutto l'universo non ha più senso di esistere. A cosa serve tutto ciò? Cosa dobbiamo fare su questa Terra? Possibile che l'esistenza umana sia nascere, vivere tra sacrifici, sofferenze, poche gioie e infine completare il ciclo con malattie e la morte?

Per i materialisti l'universo è nato per caso, per caso si è formata la Terra, per caso è nata la vita vegetale, per caso è nata la vita animale, per caso si è prodotto l'uomo e per caso ho scritto questo libro.

Francamente mi sembra poco probabile. Considerando il tempo trascorso, dalle origini fino ad arrivare al momento in cui scrivo questa parola su questa pagina, è necessario che sia realizzata una sfilza infinita di eventi e di condizioni particolari, che mi sembra assurdo sostenere che tutto sia frutti di un caso.

Non sono un presuntuoso, ma penso che una vita di questo tipo non ha senso, mi sembra inutile. Forse c'è qualcosa che non abbiamo ancora capito.

Per gli atei l'anima non esiste, come non esiste niente al di là della forma fisica. Esiste solo ciò che si vede, ciò che si può toccare o misurare con gli strumenti scientifici. Tutto il resto sono illusioni, illazioni o falsità. Gli atei considerano la religione un'invenzione del potere politico per controllare e sottomettere il popolo, e porlo nella condizione di accettare la povertà e la sofferenza della vita. Credono nei valori della giustizia, della legalità, della lealtà, imposti con la forza dal loro governo. Gli enti di polizia e della giustizia sono incaricati di controllare ed eventualmente punire chi non rispetta tali regole.

Le persone religiose, invece, pur non avendo alcuna prova scientifica, credono in un mondo spirituale. Un mondo di un'altra dimensione, dove possono esistere entità intelligenti, che interagiscono, seppure in modo limitato, con gli uomini del mondo fisico. Anch'essi credono nei valori della giustizia, della

legalità, della lealtà, del perdono, ma l'imposizione proviene dal loro Dio. Il controllo del rispetto delle leggi è realizzato da Dio stesso, in grado di vedere tutto e tutti. La punizione è inflitta all'anima ed è rimandata a dopo la morte del peccatore.

Io, personalmente, ritengo che la religione sia stata usata, in varie occasioni, dal potere, ma non è stata inventata da loro. L'avrebbero fatta diversa, infatti, molte volte se se è ritorta contro. I politici non avrebbero mai concepito di imporre una legge basata sulla giustizia e l'onestà, considerando che, normalmente, non sono affezionati a tali valori. Sarebbero apparsi immediatamente incompatibili. Solo un Dio può stilare tali comandamenti.

Purtroppo i cittadini non hanno capito che tali imposizioni, a prescindere da chi le impone, sono necessarie per il bene comune, per l'evoluzione della società, per ottenere una vita terrena felice. Tali leggi devono essere rispettate sempre e comunque, a prescindere dalla presenza di qualcuno che controllo e punisce.

L'universo, la natura, nella visione più ampia, nel suo percorso evolutivo, rispetta rigorosamente delle leggi di fisica, chimica, termodinamica eccetera. I libri di scienze sono pieni di formule che quantificano queste leggi e ne spiegano i risvolti pratici.

L'unico che può non rispettare le leggi, che esso stesso ha scritto, è l'uomo. Per questa ragione si dice che l'uomo ha il "libero arbitrio".

Questa facoltà fornisce la possibilità di evolvere meglio di quanto sarebbe possibile senza libertà, ma se utilizzata male, può arrecare danni, addirittura può fermare o invertire il processo evolutivo.

Agire in sintonia con la Natura significa comportarsi in modo tale da non interferire sul processo evolutivo. La Natura si evolve, quando non si spreca risorse, quando c'è l'equilibrio fra le varie parti, quando le sostanze assorbite dall'esterno sono equivalenti a quelle restituite, quando la giustizia è il denominatore comune. Quando si pensa al futuro e non si sperano le risorse. Quando tutte le varie parti sono

interconnesse come in una grande ragnatela, con lo scambio equilibrato di sostanze, energia e informazioni.

Quando scrivo che tutto l'universo è una grande ragnatela, intendo che anche la parte spirituale, le stesse anime ne fanno parte e ne rispettano le regole.

Tutte le cose presenti nell'universo sono necessarie, hanno uno scopo o una funzione ben definita. Non esiste nulla di superfluo. Se esiste significa che è necessario che esista, non si poteva farne a meno. L'universo, che osserviamo oggi, è il risultato di una graduale evoluzione, durata miliardi di anni, ogni cosa che si è formata è interconnessa con le altre, ed ha la sua utilità e necessità.

Lo stesso principio deve valere anche per l'anima, se esiste deve essere anche necessaria, perché svolge una certa funzione. Se non ci fosse avremo un mondo diverso oppure non sarebbe neanche esistito.

Se è vero che ogni cosa serve all'evoluzione, ogni cosa è utilizzata da un'altra per compiere la propria evoluzione, a cosa serve l'anima, da chi è utilizzata per compiere la propria?

Chi è o cos'è l'anima?

L'anima è una cosa che fornisce, a chi la possiede, la consapevolezza di sé, permette di rendersi conto di esistere, provvede a dare lo scopo della propria vita.

L'anima è l'unica cosa che ti può avvertire se stai facendo una cosa sbagliata, perché lei sa distinguere il bene dal male.

Il corpo umano considera Bene e il Male solamente da un punto di vista egoistico, mera sopravvivenza, considerando solamente ciò che permette di vivere bene e a lungo se stesso, o al massimo, la propria famiglia. L'anima ha invece una visione più ampia e prende in considerazione tutta l'umanità e il complesso della Natura.

Chi sopprime l'anima è destinato alla dannazione e all'infelicità. Viceversa chi riesce a seguire i consigli dell'anima raggiunge la felicità.

Il cervello è organizzato per garantire l'istinto di sopravvivenza del corpo, della specie, e consentire l'evoluzione economica e sociale. Ma senza rendersene conto, indirettamente, permette anche l'evoluzione dell'anima.

Per ragioni puramente biologiche, e di sopravvivenza, il cervello ha la priorità sulle funzioni del corpo. Le esigenze dell'anima rimangono secondarie. L'anima ha poca influenza anche perché i canali di comunicazione fra i due sono molto limitati. L'anima, nella maggioranza dei casi, è costretta a subire le scelte della mente umana.

La maggior parte delle risorse energetiche sono dedicate alla sopravvivenza del corpo, quello che rimane è per l'anima.

L'anima, comunque, svolge una funzione molto importante: fornisce la spinta per l'evoluzione sociale, economica, e culturale. Senza l'anima l'uomo rimarrebbe un animale che si adatta all'ambiente. Senza anima, l'uomo sarebbe rimasto allo stato evolutivo dell'ominide. L'anima spinge l'alpinista a raggiungere la vetta della montagna, l'esploratore a rischiare la vita per conoscere una terra ignota, il navigatore a solcare i mari tempestosi, l'astronauta a raggiungere i pianeti lontani. Mentre la mente cerca, egoisticamente, di salvaguardare la vita del corpo umano, l'anima viceversa la mette in repentaglio per consentire un passo nell'evoluzione della specie o dell'umanità. L'eroe che rischia la vita per la comunità è colui che ha un'anima nobile.

Il gesto di un eroe può cambiare le sorti di una battaglia e di conseguenza il futuro di una nazione.

Se l'uomo non avesse avuto l'anima sarebbe rimasto a vivere nelle caverne.

L'anima fornisce il senso artistico e ti rende pittore, scultore, poeta e scrittore. La musa ispiratrice del sommo poeta è l'anima.

Infatti, gli animali, anche quelli più intelligenti, che non hanno l'anima come la nostra (hanno un'anima diversa), sono rimasti sempre allo stesso livello evolutivo.

Se chiediamo a un daltonico come gli appare il mondo circostante egli lo descriverà privo dei colori verde o blu. Egli è sicuro di ciò perché è sempre stato così, ed è anche confermato dalla testimonianza di un suo parente anch'egli daltonico. Solo per il fatto che sono una minoranza si è riusciti a convincerli che erano loro a non vedere bene le cose.

A queste persone daltoniche dobbiamo dire che la realtà può essere diversa da come normalmente appare ai nostri sensi, perché essi talvolta possono sbagliare o essere limitati.

Se chiediamo in giro se qualcuno ha mai visto o percepito l'esistenza della propria anima, quasi nessuno avrà il coraggio di alzare la mano. Anche in questo caso il giudizio è espresso in base all'esperienza vissuta. Per quanto riguarda l'anima la stragrande maggioranza dichiara che essa, poiché non è percepita, non esiste. Di conseguenza, coloro che hanno il coraggio di proclamare tale esistenza, sono ritenuti pazzi, ponendoli in uno stato di soggezione che fa aumentare la percentuale in loro favore. Possiamo quindi affermare con certezza che poiché essi sono la maggioranza sono loro ad avere ragione?

Io non sono di questo parere.

Quando si parla di anima si sta trattando di qualcosa immateriale, di un qualcosa che appartiene ad un'altra dimensione. Per percepire l'anima non bastano i cinque sensi a disposizione di tutti, ma è necessario avere il cosiddetto sesto senso, che invece pochi hanno o sanno usare.

Per capire se quest'anima esiste davvero è quindi necessario fare uno studio, ed esaminare i fenomeni paranormali che testimoniano la presenza di un mondo di un'altra dimensione, un aldilà, di una vita oltre la morte.

Ed infine la domanda fatidica da un milione di dollari:
a cosa serve l'anima?

L'anima, in pratica, è un involucro che serve a contenere, alimentare, proteggere ed evolvere lo Spirito.

A questo punto è inevitabile capire la differenza fra anima e Spirito (e perché è scritto con la lettera maiuscola?).

Lo Spirito è la parte più importante dell'anima (parte raffinata). E' la parte più spirituale, ossia più distante dal mondo materiale. La sua composizione fisica è tale da non poter comunicare con il corpo umano direttamente ma solamente attraverso la sostanza dell'anima (parte grezza). La materia oscura di cui è composto lo Spirito ha una frequenza di risonanza più elevata e solo attraverso la parte di anima a frequenza inferiore permette di vivere il corpo umano. Lo Spirito può raggiungere una struttura che gli consente di vivere eternamente. La parte rimanente dell'anima, quella che svolge la funzione di involucro protettivo e di interfaccia verso l'umano, può raggiungere una vita di molti anni ed anche di secoli. L'anima è destinata, in un tempo più o meno lungo, a disfarsi, lo Spirito viceversa è quello che veramente prosegue il percorso evolutivo verso il paradiso.

Normalmente, quando scrivo di anima, intendo l'insieme delle due parti.

Il corpo permette la vita dell'anima nell'ambiente terrestre. L'anima permette la vita e lo sviluppo dello Spirito nell'ambiente intermedio, per prepararlo alla vita eterna.

L'anima e il corpo umano attingono all'energia vitale, mentre l'anima e lo Spirito utilizzano prevalentemente l'energia oscura.

Quale forma ha l'anima?

Quando è ancora dentro il corpo umano ha la stessa forma del corpo, ne riprende le sembianze. L'energia vitale è condivisa tra anima e corpo.

L'anima, dopo la morte, lascia il corpo e perde, progressivamente, la forma. Per semplificare, possiamo immaginare che sia come un lungo nastro che raccoglie, in ordine cronologico, tutti gli avvenimenti della vita. In una estremità c'è la coscienza, la consapevolezza, l'intelligenza, e lo Spirito vero e proprio. Il nastro non è disteso, ma appare aggrovigliato su se stesso come è il DNA all'interno dei cromosomi. L'anima ricorda la propria forma di quando era in vita, e i vestiti che indossava, può quindi assumere un aspetto umano e familiare quando ha intenzione di farsi vedere.

Probabilmente ogni lettore ha un parente o un amico che ha vissuto qualche fenomeno paranormale. Sarebbe bello entrare in confidenza in modo che superi il suo imbarazzo iniziale e ti racconti l'avvenimento. Normalmente le persone che vivono tali fenomeni, quelli veri, non gradiscono raccontarli perché pensano di non essere presi sul serio, spacciati per pazzi o quantomeno vittime di allucinazioni.

Io ho fiducia in queste persone, di conseguenza credo anche agli scrittori che scrivono di queste cose. I libri su questo argomento sono migliaia.

Gli archeologi, raccolgono con cura le poche ossa trovate negli scavi. Le dispongono sul tavolo e cercano, con un po' di fantasia, di ricostruire l'intero scheletro, immaginano come poteva essere la forma del corpo e il modo di vivere di quel animale preistorico.

Anch'io ho raccolto le prove disponibili sull'anima e su l'aldilà, le ho esaminate, e le ho disposte in modo che potessero seguire un filo logico. Ho estrapolato un modus vivendi.

Concepimento dell'anima

Come inizia la vita dell'anima?

Quando si parla dell'anima ci si riferisce sempre al momento della morte del corpo, al momento in cui essa si separa da esso e si trasferisce nell'aldilà. Io sono curioso di sapere come inizia la vita dell'anima. Quando e come nasce l'anima nel corpo umano?

Generalmente si ritiene che l'anima sia infusa da Dio nel momento del concepimento. L'anima è già completa, è una parte di Dio stesso, deve essere solamente purificata e arricchita di esperienze.

Personalmente, questi presupposti mi lasciano perplesso. Mi domando, perché l'anima dovrebbe entrare nel corpo umano, quando, essendo creata direttamente da Dio, dovrebbe di per sé essere già perfetta e nella condizione ideale? Come si può pensare che ci si possa purificare entrando nel corpo umano, soggetto a tutti i problemi materiali? Perché bisogna soffrire con il corpo per purificarsi l'anima? Perché un'anima creata, direttamente da un Dio onnipotente con sostanza spirituale, dovrebbe evolversi passando per esperienze di vita umana e materiale? Perché Dio non crea un'anima completa della relativa esperienza necessaria per l'aldilà?

Chi crede nella reincarnazione sostiene che sono, addirittura, necessarie molte vite sulla terra per acquisire l'esperienza evolutiva necessaria nell'oltre.

Osservando come si svolgono le faccende del mondo, si può osservare che, nella maggior parte dei casi, succede proprio il contrario; il passaggio terreno rende l'anima, in molti casi, dannata, oppure è costretta a trascorrere un lungo periodo in Purgatorio per purificarsi.

Se avessimo avuto, nel nostro corpo, un'anima così evoluta, senz'altro avrebbe avuto la forza e l'occasione di indirizzarci ad una vita migliore, sia dal punto di vista spirituale sia dal punto di vista sociale.

Sembrerebbe che, invece, sia il corpo a reprimere l'evoluzione dell'anima.

Ho molte perplessità, c'è qualcosa che mi sfugge e mi impedisce di capire la verità. Alla prossima occasione chiederò raggugli alla mia anima.

Dopo alcuni giorni, durante un sogno abbastanza banale, presi consapevolezza e chiamai la mia anima. Questa si presentò immediatamente al mio cospetto con un atteggiamento di attesa, pronta a rispondere alle mie domande. Pensando di metterla in imbarazzo le posi quella domanda che da alcuni giorni è rimasta, insoluta, nel mio inconscio.

«Quando e come nasce l'anima nel corpo umano? ».

«L'anima nasce contemporaneamente all'uomo, nel momento del concepimento. Così come si genera l'embrione del corpo umano, parimenti si crea l'embrione dell'anima. Entrambi hanno un DNA che li caratterizza, formati dal patrimonio genetico dei genitori. L'anima del nascituro eredita le caratteristiche delle anime di entrambi i genitori. Le cellule del corpo umano crescono, si moltiplicano, e si amalgamano analogamente alle particelle dell'anima».

Una risposta ragionevole, comprensibile, ma davvero sconvolgente.

L'anima, quindi, non è infusa nel corpo, già completa e formata, perfettamente funzionante, in attesa di acquisire le esperienze terrene. Inizia, invece, come un embrione.

Ci ho pensato su, ed ho approfondito l'argomento del DNA, per capire meglio come funziona, ho tratto una serie di ragionamenti.

Nel momento del concepimento, il seme maschile, contenente il patrimonio genetico del padre, si fonde con i geni della madre, contenuto nell'ovulo.

Il DNA, tramite la codifica dei geni, contiene tutte le informazioni per sviluppare il corpo umano, partendo da una singola cellula. Nei geni ci sono le informazioni per sviluppare tutti gli organi e la loro modalità di funzionamento. Tutta la complessa e meravigliosa macchina umana è controllata da circa 20.000 geni. Ogni gene a sua volta è in grado di generare molti tipi di enzimi o proteine diverse, in base alle condizioni ambientali e le necessità.

Nel DNA c'è una parte di geni, in proporzione molto ampia, detti "geni spazzatura" (no-coding DNA) che si ritengono inutili. Ma come si può ammettere, che il processo evolutivo di ottimizzazione continua, abbia da una parte sfruttato lo stesso gene per più funzioni e dall'altra lasci la gran parte inutilizzata?

Forse questi geni servono ad ereditare il temperamento e altri aspetti del carattere e delle attitudini dei genitori. La passione per la musica, per la pittura, per la matematica si ereditano come le altre caratteristiche innate della personalità (timidezza, irascibilità, aggressività). Abbiamo notato che i vari popoli o etnie hanno diverse caratteristiche di comportamento, di modi di pensare. Non tutte queste tipologie del carattere possono essere attribuiti alla cultura e alle tradizioni, alcune dipendono da alcuni geni del DNA, comuni a tutte le persone che sono nate in una certa zona geografica. Molti usi e costumi di un popolo nascono anche perché, la maggior parte delle persone, ha una mappa genetica che permette che si sviluppino.

Alcune tipologie del carattere, come l'attitudine per la musica, dovrebbero essere anche supportate dalla memoria e dalla capacità di elaborare mentalmente le note musicali. Chi ha l'attitudine ha già formato dei processi mentali che altri riescono a raggiungere solo dopo molti e ripetuti allenamenti.

Nel DNA ci sono le informazioni che permettono di realizzare una certa configurazione del cervello e dei processi mentali che si svolgono all'interno di esso.

Nella parte codificata del DNA è scritto come è fatto il cervello, nella parte rimanente è anche scritto come funziona.

Adesso veniamo al dunque. Io penso che una parte di questo DNA, detto spazzatura, serve anche come supporto fisico per lo sviluppo dell'anima.

Il DNA delle cellule embrionali hanno le informazioni necessarie allo sviluppo, alla moltiplicazione e alla successiva diversificazione delle cellule stesse.

Nel DNA ci sono anche le informazioni per costituire un embrione di anima perfettamente funzionante. La cellula è in grado di fornire quelle sostanze di ingenuità utili allo sviluppo e all'evoluzione dell'anima.

Capisco che questa affermazione è molto forte, è effettivamente rivoluzionaria. I nostri pregiudizi sedimentati negli ultimi secoli ci mettono nella condizione di avere diffidenza di questa dichiarazione. Un po' di pazienza, potremo vedere in seguito che essa è effettivamente coerente e ragionevole.

I due embrioni (umano e animico) crescono e si sviluppano contemporaneamente, l'uno dentro l'altro, scambiandosi informazioni e sostanze nutritive. La piccola anima riceverà energia e sostanze dal proprio mondo dell'ingenuità (spirituale), mentre l'embrione umano preleverà le sostanze e l'energia dal corpo della madre (dimensione materiale).

L'anima fa parte della natura, come l'embrione, e quindi deve strutturarsi ed evolversi seguendo gli stessi principi e leggi fisiche, cambia solo il piano dimensionale.

Il DNA del bambino potrebbe avere delle tare genetiche che potrebbero determinare delle gravi imperfezioni e causare anche la morte. Teoricamente anche nel DNA dell'anima ci potrebbero essere delle imperfezioni, ma queste potrebbero essere risolte direttamente con interventi angelici.

Per tutto il periodo della gravidanza la piccola anima è praticamente perfetta.

La perfezione per l'anima è avere molti collegamenti, perfettamente funzionanti, con la dimensione dell'ingenuità, ossia la propria parte spirituale. Da questi collegamenti ci sarà un trasferimento di energia e informazioni che aiuteranno l'anima a crescere in modo armonico e di conseguenza indiretta anche l'embrione umano.

Sviluppo dell'anima

Il periodo dell'infanzia e la successiva adolescenza, analogamente con la crescita e l'evoluzione del corpo fisico, è il tempo in cui si sviluppa la parte spirituale, si evolve quindi anche l'anima.

Nel momento della nascita il corpo fisico è praticamente perfetto, ha tutti gli organi funzionanti e sincronizzati. Tutti i sistemi: circolatorio, digestivo, scheletrico, endocrino, linfatico, muscolare ecc, svolgono adeguatamente il loro compito, anche se non hanno raggiunto la loro massima prestazione possibile.

In pratica la struttura c'è, manca solamente la parte intellettuale, che è praticamente vuota. Il cervello ha una vasta ed organizzata rete di neuroni, pronta ad assimilare, elaborare e memorizzare tutti gli stimoli che provengono dai cinque sensi.

Tutti gli istanti successivi alla nascita, sono l'occasione di accrescimento della parte intellettuale. Un apprendimento che non avrà fine, anche se nell'età adulta il processo evolutivo è eroso dalla degenerazione di molte cellule cerebrali. Non si finisce mai di apprendere.

La parte fisica del corpo umano ha, oltre ai cinque sensi, tanti altri legami (fisici, chimici) con il proprio ambiente e le persone. Il corpo umano fa parte della ragnatela dell'ambiente naturale composto di piante, animali e persone.

Il corpo umano assorbe, dalla ragnatela mondiale, tutte le sostanze necessarie alla vita e ricambia tramite il frutto del proprio lavoro. Ovviamente, durante il periodo infantile, non è possibile restituire nulla alla società. La ragnatela esige l'equilibrio, necessita della restituzione delle sostanze, ma nei confronti dei bambini e degli adolescenti può solamente attendere che diventano adulti.

La ragnatela, ossia la società civile, richiede che, già dai primi anni di età, egli si prepari a restituire le sostanze che comunque assorbe, per il semplice fatto di vivere in una comunità organizzata. Per questo motivo la società e le istituzioni richiedono che il ragazzo si adegui, alla prossima attività lavorativa, tramite lo studio o mediante l'apprendimento di un mestiere.

L'infanzia e l'adolescenza è una fase del tempo dell'evoluzione necessaria alla formazione intellettuale per essere pronto a superare le avversità della propria vita ma soprattutto all'evoluzione della società intera.

Le avversità della vita quotidiana sono occasioni di crescita personale, ma sono anche causa del logoramento del corpo. Gli incidenti, le malattie sono duri colpi per l'organismo e le cellule, che non sempre si riescono a recuperare completamente.

Il corpo umano è comunque organizzato per avere una vita di durata limitata. Le singole cellule hanno strutturalmente, nel DNA stesso, l'opzione che conta il numero delle riproduzioni possibili, e questo numero è finito. La morte è quindi una certezza, manca solamente di fissare la data.

L'anima, sostanzialmente, segue gli stessi processi, ma con la differenza che si evolve in un'altra dimensione. Cresce e si sviluppa nell'ambito dell'ingenauria (spirituale).

L'anima nel momento della nascita è praticamente perfetta e dotata dei legami che la connettono al resto dell'ingenauria, da cui riceve le informazioni e i nutrimenti necessari per la propria evoluzione.

L'evoluzione, per l'anima, significa assimilare nozioni, sentimenti ed emozioni.

I sentimenti di consapevolezza, di gioia, di amore e suoi derivati, essendo in sintonia con i processi della natura, provocano un rafforzamento dell'anima.

I sentimenti di paura, di odio, d'invidia e risentimento, viceversa, provocano il disfacimento delle strutture dell'anima.

Ogni persona, e di conseguenza, ogni anima nella vita quotidiana ondeggia tra periodi di gioia e di tristezza. Una fase costruisce l'altra distrugge.

Tutte le cellule del corpo umano, durante le normali attività vitali, durante l'assimilazione delle sostanze nutrienti, la produzione di enzimi, amminoacidi e lo smaltimento delle sostanze di scarto, si dissipa energia.

Questa energia è tale da mantenere la temperatura del corpo a circa 36°.

La cellula produce sostanze ed energia anche nella dimensione dell'ingenuità, che si accumulano e si aggregano nell'anima.

Tutte le cellule nel loro insieme sono in sintonia tra loro ma anche con la mente. Se la mente è serena, immersa in pensieri piacevoli, tutte le cellule dell'organismo sono perfettamente funzionanti e lavorano nel migliore dei modi, con il massimo rendimento.

Dopo aver elaborato questi ragionamenti ho posto la seguente domanda alla mia anima, in modo da avere maggiori dettagli o eventuali conferme.

«Come bisogna comportarsi per fare in modo che l'anima si evolva nei migliori dei modi?».

«E' sufficiente che nel momento del trapasso, si siano risolti la maggior parte dei sentimenti negativi di risentimento, odio, vendetta, egoismo. Questo è possibile farlo anche negli ultimi giorni di vita».

«Quindi è fortunato colui che muore dopo una lunga malattia, ha la possibilità di pentirsi, perdonare i suoi aguzzini, farsi perdonare dalle proprie vittime, rimettere un po' di giustizia nella sua vita».

«Certo, anche se è un po' seccante per colui che si è sempre comportato bene e poi si vede sorpassato da chi fa lo sprint finale. Questa è la regola. Però non si può fare affidamento a questa opportunità, perché la morte ti può colpire improvvisamente e potresti non fare in tempo a metterti alla pari. Meglio essere prevenuti».

Dopo qualche momento di pausa, l'anima aggiunse.

«Purtroppo molte persone, specialmente quelle molto attive, sempre indaffarate a far soldi, dedicate alla carriera e a lavoro, si dimenticano della propria anima. Quando la malattia le costringe al letto, lasciano la loro attività e cominciano a pensare al loro passato glorioso, al presente doloroso, e al futuro che non esiste. Qualcuno dedicando un po' di attenzione al suo comportamento potrebbe iniziare a pentirsi di certi abusi, illegalità, volgarità, vizi. Nel momento in cui si rende conto che deve lasciare tutto ciò per cui ha combattuto così tenacemente, entra in una crisi esistenziale che potrebbe essere proficua».

«Ma se non crede nell'esistenza dell'anima, potrebbe non convertirsi mai».

«In realtà non è vero, nella maggior parte dei casi, quando si è a letto malati, si ha più tempo a disposizione per ascoltare la flebile voce della coscienza. Quelli che mi preoccupano sono invece coloro che muoiono per morte violenta, per incidente, malattie cardiache, omicidi. Questi non hanno il tempo di ravvedersi e arrivano sprovveduti alla fine del viaggio».

«Un'altra domanda. Come è fatta l'anima di un persona in coma dalla nascita, o gravemente limitata dal punto di vista fisico e mentale? Essa non è stata mai in grado di fare il bene o il male, perché non è stata mai consapevole di se stessa, ne poteva materialmente fare qualsiasi cosa.».

«La stessa situazione che si riscontra quando muore un bambino neonato. L'anima è completa nella sua struttura, pienamente funzionante, ma è completamente vuota di esperienze, memoria e sentimenti. Nonostante questa situazione è in grado di contribuire, anche se in modo ridotto, alla formazione di quella entità che sarà l'insieme di tutte le anime. Saranno i passi successivi di evoluzione ad arricchire il contenuto».

«Quali sono i pensieri e le azioni che fanno sviluppare meglio l'anima?»

«I pensieri e le azioni devono essere assolutamente coerenti. Pensare o dire una cosa e fare diversamente non agisce sull'anima in senso positivo. I gesti di altruismo e di amore la rendono armoniosa. Le preghiere e la meditazione la rendono più consistente e robusta».

«Mi sembra tutto abbastanza ovvio».

«Sì, ma c'è un particolare che non ti immagini. L'emozione che fornisce molta sostanza spirituale all'anima è il dolore».

«Stai scherzando?»

«Purtroppo è vero. Ovviamente questo vale solo quando il dolore è accettato e sopportato con dignità. Il dolore che hai provato quando ti sei schiacciato il dito con il martello e, come reazione istintiva, hai elencato tutti i santi del calendario, non ha dato nessun frutto spirituale. Il dolore blocca tutte le altre attività mentali, si è concentrati solo su quello, la produzione di ingenuità è massima. Questa sostanza spirituale può essere tenuta per sé, ma se è abbondante, può essere donata ad altre anime, persone viventi ed anche defunte. Questa sostanza spirituale può alleviare il dolore fisico, guarire o redimere i peccati di altri».

«Ti riferisci in modo particolare al dolore provocato dalle stigmate dei santi?»

«Esatto, il dolore sopportato con gioia da Padre Pio e da Natuzza Evola, è stato molto proficuo per l'umanità. Dio non è sadico quando lascia i santi, per anni ed anni, a sopportare

questi dolori lancinanti e continui. Ma è una necessità per creare tanta sostanza spirituale che può aiutare molta gente».

«Perché non abbiamo consapevolezza della presenza dell'anima?»

«Per un paio di ragioni che producono una specie di filtro alle comunicazioni. Funzionalmente, l'anima è posizionata nella parte più profonda della mente umana, nell'inconscio primitivo, dietro all'amigdala. L'anima ha due porte, due vie di comunicazione, una verso la mente consapevole e l'altra verso l'altra dimensione. La parte più antica dell'inconscio, quella delle origini dell'uomo, comunica con la parte conscia solamente tramite immagini e sensazioni (dolore, paura, gioia, angoscia, felicità) perché è priva della funzione del linguaggio. Il linguaggio è di competenza della parte superiore della mente sviluppatasi nei secoli successivi. Perciò l'anima comunica con la parte cosciente solo tramite i sentimenti e le sensazioni, perciò essa è vagamente percepita e spesso confusa con l'inconscio stesso. L'anima, essendo costituita soprattutto di sostanza spirituale, a sua volta, ha un lato rivolto verso l'altra dimensione. Anche da questo lato c'è un filtro di protezione che limita e protegge la via di comunicazione. Questo filtro può essere paragonato al Firewall che hanno i computer per proteggere la porta verso internet. Dalla rete di internet possono arrivare informazioni utili, possono arrivare i messaggi dei nostri amici, ma possono arrivare anche i virus informatici, gli spam, i cavalli di troia e i phishing. Analogamente dall'aldilà, essendo una dimensione infinita, più estesa della dimensione materiale, può arrivare di tutto, sia il bene che il male. E' quindi necessario proteggersi adeguatamente. L'anima, quindi, per sua natura tende a rimanere un po' isolata. Per tale ragione deve essere curata, ed educata alla comunicazione, prima verso la mente conscia e poi verso l'aldilà».

«Come possiamo educare l'anima a migliorare la comunicazione su entrambe le porte?»

«I metodi migliori sono la preghiera e la meditazione. Nel momento della morte del corpo umano la porta verso la mente conscia si apre, per accelerare il trasferimento delle

informazioni contenute nella memoria. La porta verso l'aldilà si spalanca, per consentire anche l'ingresso dell'energia spirituale».

«Cosa succede quando ci sono i casi di NDE (esperienze di pre-morte), dove la persona viene rianimata dopo pochi minuti dall'arresto cardiaco e nessuna attività celebrale?»

«Si aprono entrambi i filtri per lasciare fluire dentro l'anima le informazioni contenute nella mente e nell'inconscio e preparare l'anima al passaggio nell'aldilà. Ma il processo è interrotto e rimane incompleto. I filtri però, in molti casi rimangono parzialmente aperti. Il paziente, dopo avere recuperato tutte le capacità psico-fisiche rimane "diverso". Diventa più consapevole, più generoso, altruista, spesso si prodiga, con molto entusiasmo, in lavori a favore delle persone bisognose. In alcuni casi presentano delle facoltà medianiche. Viceversa, quando le porte si richiudono perfettamente il paziente non ricorda nulla di particolare. Diventa come un sogno che si dimentica al mattino».

«C'è una differenza tra anima e spirito, o sono la stessa cosa?»

«La stessa differenza che c'è tra il corpo e l'anima, tra il bruco e la farfalla, tra il frutto e il seme. Lo spirito è la parte più divina presente all'interno dell'anima. L'anima è in pratica lo spirito con un vestito che permette di vivere all'interno del corpo umano. Lo spirito, durante il suo percorso evolutivo perderà quelle parti animiche non più necessarie. Quando diverrà puro potrà unirsi agli altri spiriti esistenti nell'aldilà, e infine potrà costituire l'Uno, ossia quell'Entità che sarà la compagna di Dio.

I miracoli

Ogni cellula del corpo umano, percepisce i pensieri della mente, e può rimanerne notevolmente influenzata. Esse possono ammalarsi se sono sottoposte a lunghi periodi di angoscia, ma possono anche guarire se influenzate da pensieri positivi.

Questo fenomeno è ormai assodato, riconosciuto da tutti, e confermato nella vita pratica.

Il pensiero piacevole genera un qualcosa, nei livelli profondi della mente umana, al livello dell'ingenuità, che influenza l'energia vitale, favorendo uno stato di armonia con la natura, e questa a sua volta è assimilata e decodificata dalle cellule. Una cosa che non si vede, non si può misurare, ma si è constatato che agisce e funziona.

Questo effetto è conosciuto con il nome di "effetto placebo".

La parola "placebo" (io piacerò) deriva dal verbo latino "*placere*". Il placebo è una pseudo-medicina che non contiene alcuna sostanza farmaceutica, ma che invece, quando è somministrata in certe particolari condizioni, ha gli stessi effetti positivi, come se fosse un vero farmaco.

L'effetto placebo si ottiene quando, l'inconscio, che fa parte della parte più profonda della mente, riconoscendo il tipo di malattia è in grado di generare un enzima, una proteina o una molecola, che è utile alla guarigione.

Le case farmaceutiche, quando devono sperimentare un nuovo farmaco, tengono in stretta considerazione l'effetto placebo, perché devono discriminarlo dal reale effetto del farmaco. La casa farmaceutica distribuisce il prodotto da sperimentare ad un determinato gruppo di volontari, ad un altro gruppo di persone, detto gruppo di controllo, invece è somministrato il placebo. Il placebo è confezionato nello stesso modo del prodotto originale, in modo tale che né il paziente, né il dottore che somministra la medicina, è in grado di distinguerli. La società, ovviamente, è in grado di riconoscere i due gruppi di volontari tracciando la distribuzione.

Il placebo non funziona sempre con tutti e vale solamente per una certa categoria di malattie.

Le malattie su cui interviene sono essenzialmente quelle che hanno una base psicosomatica, ossia quelle che notoriamente sono causate da stress psicologici, stati di ansia, angosce, mal di testa, malattie dell'apparato digerente e cardiache. Il dolore in genere, con il placebo, può essere ridotto notevolmente per lunghi periodi. Dalle numerose statistiche effettuate in merito, è emerso che mediamente l'effetto del placebo si presenta su circa il 30-40 % dei pazienti, con punte dell'80% per le malattie strettamente psicosomatiche (es. emicrania).

La suggestione, il pensiero, quindi è in grado di agire sui vari organi dell'organismo. La mente del paziente, quando è fermamente convinta dell'efficacia di una certa medicina, (e in questo caso è anche importante l'approccio e l'autorevolezza del medico), si sintonizza con le cellule dell'organismo, con le varie ghiandole, e crea un ambiente favorevole alla guarigione.

Il placebo, in presenza di una malattia dolorosa, crea le condizioni organiche per la produzione di "endorfina", una sostanza equivalente alla morfina, che allevia il dolore stesso fino a farlo scomparire per molto tempo. Questo fenomeno è stato confermato inoculando una sostanza antagonista alla morfina, e verificando che questa ha agito riattivando il dolore.

Ovviamente, non è la sostanza inerte contenuta dentro la pasticca di placebo a compiere la guarigione, bensì il pensiero positivo che scaturisce dalla modalità con cui è somministrato. Quando il paziente presenta un approccio fiducioso verso il medico e la medicina, la guarigione è favorita nei tempi e nei risultati.

Assodato che il pensiero positivo guarisce alcune malattie è anche vero, ed è già dimostrato, che il pensiero negativo (nocebo) a sua volta favorisce le malattie o ritarda la guarigione. Lo stato di stress abbassa le difese immunitarie e quindi apre una porta d'ingresso ad una gran varietà di batteri e virus.

Sarebbe bello che si approfondissero le ragioni di tali fenomeni, per capire per quale motivo solo una certa percentuale delle persone ha la fortuna di sfruttare questo tipo di guarigione. Come deve essere formato e organizzato questo pensiero per essere efficace? Quale problema hanno gli esclusi per impedire il suo funzionamento?

In pratica si tratta di trovare l'armonia fra il corpo, la psiche e l'ambiente che ci circonda. La psiche deve avere la possibilità e la capacità di attivare quelle ghiandole o i geni deputati dalla produzione di specifiche molecole o enzimi variamente complessi. Il paziente, per quanto colto e informato, in realtà non è cosciente di quali sostanze deve produrre, come si chiamano e di cosa sono composte, e non conosce la quantità e modalità corrette per dare il giusto effetto.

Ma l'inconscio lo sa. Sa che deve produrre adrenalina quando è necessario uno sforzo fisico, sa che deve produrre endorfina quando deve alleviare il dolore, sa che deve produrre piastrine quando si è feriti, eccetera. La coscienza si rende conto della necessità e attiva l'inconscio che a sua volta attiva le cellule preposte a risolvere il problema.

Durante il corso della vita dell'individuo, da qualche parte della memoria, rimane depositata l'esperienza vissuta, che l'assimilazione di certa sostanza in una certa occasione è stata utile per risolvere un determinato tipo di dolore.

Il paziente, osservando la pillola e il relativo pacchetto di una determinata medicina, recupera dalla propria memoria inconscia, l'associazione dolore con la relativa molecola che guarisce. In questo modo possono scattare i meccanismi che producono la sostanza benefica.

Si ripetono, in pratica, gli effetti dei riflessi condizionati studiati dallo scienziato russo Ivan Pavlov, quando il cane, opportunamente ammaestrato, alla vista del cibo, produce l'acquolina in bocca.

S'intuisce quindi che, per favorire il fenomeno dell'auto-guarigione, è necessario che il pensiero sia molto intenso e prolungato, e contemporaneamente, che anche il collegamento tra corpo e inconscio sia altrettanto efficace.

Ho la vaga sensazione che l'effetto placebo abbia anche a che fare anche con i miracoli o le varie guarigioni miracolose.

Dopo aver maturato questi pensieri ho pensato che forse la mia anima mi possa chiarire la questione. Considerato che ho questa fortunata disponibilità, è opportuno approfittarne.

Così la notte successiva durante il sogno ho posto, alla mia anima, la seguente domanda:

«Nell'effetto placebo e nei casi di guarigioni miracolose c'è in qualche modo l'intervento dell'anima?».

«Nell'effetto placebo l'influenza dell'anima è veramente marginale, l'inconscio è già sufficientemente predisposto per questa attività. Per realizzare i miracoli, invece, è indispensabile l'intervento dell'anima».

«Dimmi, sono curioso di conoscere tutti i dettagli. Non si sa mai, mi può essere utile».

«L'anima è, come già sai, collegata al corpo umano, tramite l'energia vitale. C'è un continuo scambio di informazioni e di emozioni. Tutti e tre: anima, energia vitale e corpo fisico sono in una vera comunione e subiscono le stesse vicissitudini. Se la mente è sopraffatta dai problemi pratici della vita quotidiana, rimane influenzata anche l'impronta dell'energia vitale, che inizia a presentare delle disarmonie. Questi problemi si possono ripercuotere anche ad altri organi,

di solito l'apparato digerente o il sistema immunitario. Le difficoltà dell'anima invece vanno ad influenzare le relazioni con le altre persone, che a loro volta possono indirettamente ritornare come problemi pratici. Bisogna cercare di mantenere contemporaneamente l'armonia di tutte e tre le entità.

«Si ho capito ma andiamo al dunque! Nel caso dei miracoli, cosa succede? ».

« *Nella vita di una persona avvengono tanti piccoli miracoli, che passano quasi inosservati perché si sono risolti in modo lento, e quindi non sono riportati nelle cronache e non sono presi nella dovuta considerazione. Ufficialmente si considera miracolo quando la guarigione, di una malattia definita incurabile, avviene, immediatamente e in modo risolutivo. L'effetto placebo non è sufficiente per guarire da una malattia grave, o sconosciuta per quell'organismo, perché l'inconscio non sa come fare per riportare l'armonia. L'inconscio profondo sa quali enzimi o quali proteine far produrre ai geni del DNA per sanare il male, che assilla in quel momento il corpo.*

Forse esiste già la medicina adatta, ma non la si conosce. Forse esiste un'erba esotica in grado di guarire, ma non si conosce il suo nome ne dove è coltivata. Siamo di fronte a un tipico caso di ignoranza, di mancanza di informazioni. In fondo, basterebbe comunicare all'inconscio il codice degli enzimi da produrre, la loro sequenza e la loro posologia».

«Da come dici sembra una cosa semplice».

«*Ma non lo è. L'aiuto potrebbe provenire dall'angelo custode che di solito è abbastanza informato, ma talvolta anche lui ha dei limiti. Si può ricorrere ad un arcangelo oppure un santo che hanno accesso alle informazioni dell'universo».*

« *Ma come fare per coinvolgere tali entità, così importanti e altolocate, ad intervenire in soccorso di un'umile persona? ».*

«*Con le preghiere. Ma le preghiere non devono essere considerate delle suppliche per convincere i santi a prodigarsi per una determinata persona. Non è necessario assillarli. Le preghiere non servono a questo, perché loro sono sempre disponibili. Le preghiere servono a voi umani per creare il*

canale di comunicazione dentro il quale far scorrere le informazioni mancanti».

«Spiegati meglio, la cosa è interessante».

«Prima di tutto è bene precisare che non è detto che le autorità del Paradiso debbano sempre e comunque soddisfare i desideri degli umani, anche se questi pregano appassionatamente. Può esserci il caso che le autorità hanno deciso che per loro è meglio un determinato percorso di vita, e che questo deve passare per un certo periodo di sofferenza. Tenete sempre in considerazione che la morte, per loro non è una disgrazia, ma è anzi l'opportunità per acquisire una nuova anima».

«Si è vero. Ci sono state molte persone che dopo una malattia, o una grave disgrazia, anche invalidante, hanno acquisito una grande consapevolezza, saggezza e forza di volontà. Esse, dopo il percorso di sofferenza, hanno intrapreso grandi iniziative e alcune sono diventate anche famose. Sembra assurdo, ma per loro la malattia è stata un bene».

«Un'altra condizione importante. La guarigione deve essere materialmente possibile. Deve, in pratica, essere realizzata utilizzando le proteine o gli enzimi che possono essere prodotti dal proprio DNA. Per esempio, non chiedere la crescita delle ali, perché queste non sono compatibili con il tuo DNA, anche se lo sono per gli uccelli. Le tare genetiche, non possono essere risolte».

«Mi sembra ovvio»

«In conclusione si può chiedere solamente il ripristino di una precedente armonia».

«Si va bene, ma come si fa? ».

«Per ottenere un miracolo occorre sintonizzarsi con l'aldilà, aprire un canale di comunicazione, in modo da poter ricevere il messaggio che contiene tutte le informazioni per la guarigione.

Ammetto che non è facile, perché ci sono anche molti passaggi e tutti devono essere ben funzionanti».

«Di quali passaggi stai parlando?».

«Il messaggio di guarigione parte dal santo incaricato, passa all'angelo custode del soggetto, quindi questo trasferisce tutto all'anima, e infine all'inconscio e all'energia vitale. Infine quando il messaggio è arrivato all'inconscio si ripetono gli stessi meccanismi usati per il placebo e la guarigione, finalmente, raggiunge le cellule dell'organo interessato».

«Ma è propria necessaria tutta questa burocrazia?».

«Sì, perché ogni ente è specializzato per una certa funzione. Ognuno ha i suoi mezzi per comunicare e per trasferire energie e informazioni, nei modi e nei tempi, compatibili con l'ente a cui è connesso. Ricordati che ognuno di questi enti è ha un livello di materia-spirito diverso».

«Ho capito. In pratica il santo comunica la formula chimica della medicina, e tutte le fasi intermedie servono a trasformare questi dati in una molecola adatta ad essere utilizzata dalle cellule».

«Bravo!

Dimenticavo di dirti che in alcuni casi è necessaria anche una certa dose di energia vitale che dovrà essere infusa dall'aldilà.

Tornando alla questione gli angeli custodi dei miracoli, è opportuno precisare che questi, hanno una piccola autonomia, e possono aiutare a realizzare dei desideri espressi dal loro protetto. Questo piccolo miracolo, non cambia la storia, ed è talmente semplice che sembra un fatto occasionale o naturale. Chi assiste ad un miracolo angelico afferma sempre che è stato un caso, spesso anche chi lo ottiene, dopo averlo richiesto, non lo riconosce e crede che sia stato un evento normale».

«Non si sono mai verificati miracoli, così evidenti che hanno cambiato il corso della storia, tutta l'evoluzione economica e sociale del mondo è stata sempre stata guidata dalla volontà umana».

«Però se ci fossero più miracoli gli uomini avrebbero più fede, si convertirebbero immediatamente, sarebbero migliori».

«Forse, ma non ci sarebbe l'evoluzione dell'anima. Per consentire l'evoluzione dell'anima, l'uomo deve comprendere pienamente la differenza fra il bene e il male, deve quindi viverle entrambe, e scegliere liberamente e con convinzione solo il bene. L'uomo non deve essere costretto a fare del bene, ma dovrà essere esso stesso fermamente consapevole della scelta giusta. Dio è interessato, principalmente, l'evoluzione dell'anima, e ciò avviene solamente in queste condizioni».

Infine aggiunte anche la seguente precisazione

«Mi dispiace dirlo, ma è bene che tu lo sappia: Dio non si sostituirà mai al compito dell'Uomo.

Potrà darti dei piccoli aiuti, dei suggerimenti, ma non farà, mai, la lotta al Male al tuo posto. Così come dei bravi genitori, che vogliono educare bene i loro figli, non eseguono i compiti di scuola per conto loro.

Le anime che andranno a far parte dell'entità finale, dovranno essere meritevoli, competenti e complete. Non avrebbe senso e sarebbe controproducente non rispettare queste clausole fondamentali.

Dio, come un buon padre saggio e autorevole, non ascolta i capricci e le continue lamentele di propri figli. La fatica, l'impegno e la sofferenza fanno parte dell'insegnamento fornito dall'esperienza, corrispondono agli esercizi pratici che seguono le lezioni di teoria. Un bravo allenatore non esegue gli esercizi ginnici in sostituzione dei suoi atleti.

Ci sono delle persone che capiscono subito l'antifona, e si orientano verso l'amore e la giustizia. Altre persone, un po' più testarde, per convincersi sono costrette a subire le vicissitudini più sgradevoli e dolorose».

Dopo una piccola pausa, necessaria per digerire i concetti, l'anima proseguì il suo discorso.

«Gli interventi divini, o i miracoli, sono solitamente descritti come eventi soprannaturali, niente di più sbagliato. Dio, o chi

per Lui, quando interviene rispetta sempre le leggi della natura, della fisica, della chimica, ecc. La parola soprannaturale deve essere eliminata dal vocabolario perché non esiste. A voi umani sembra soprannaturale perché avete ancora conoscenze limitate sulle caratteristiche funzionali della natura. Anche l'uomo, quando avrà profonda conoscenza del mondo, farà delle cose che ora sembrano miracolose. D'altra parte, se osservi l'evoluzione scientifica degli ultimi anni, ti accorgi che già oggi sono stati compiuti degli eventi che in altri tempi sarebbero stati ritenuti miracolosi, per non dire impossibili».

«E le cose che si verificano nell'Aldilà?»

«Anch'esse fanno parte della natura. La natura comprende tutto l'universo».

La reincarnazione

Tutte le occasioni sono buone per porgere all'anima le domande più impertinenti.

«Toglimi una curiosità: questa storia della reincarnazione ha un fondamento, oppure è una vicenda inventata per consolare la povera gente, fornendo loro una speranza di una vita migliore, e una giustificazione alle sofferenze della vita?».

«E' una questione complessa, perché nel vostro mondo fisico si crede a vari tipi di reincarnazioni: palingenesi, trasmigrazione, metempsicosi».

«Sì, mi sono informato. Molti credono che l'anima dopo la morte rientri dentro il corpo di un nuovo nascituro, con lo scopo di vivere altre esperienze utili per la purificazione dell'anima. Solitamente costoro intendono che l'anima si purifica, ed evolva, solamente affrontando e superando le sofferenze della vita. La cosa curiosa che l'anima possa scegliere il nascituro in cui reincarnarsi, in base al percorso spirituale che deve compiere, ossia il tipo di sofferenze che gli mancano da subire. Dopodiché si reincarna dimenticando le proprie vite precedenti.

C'è qualcuno che sostiene che, addirittura, la reincarnazione umana, possa avvenire anche negli animali.

Per altri, non è l'anima a reincarnarsi, bensì è il Karma, ossia l'insieme delle azioni, dei pensieri e delle emozioni, espletate dagli uomini, che hanno bisogno di una nuova vita umana per completare tutte le esperienze necessarie per

raggiungere lo scopo della vita. Questo è molto più difficile da capire.

Per i cattolici la reincarnazione non è possibile perché l'anima è una scintilla di Dio, introdotta nel corpo di un nascituro, e rimane unica.

«Sono tutte interpretazioni diverse, parzialmente errate e parzialmente giuste. Come spesso succede, la verità è nel mezzo». Disse l'anima.

«Ma deve, comunque, esserci qualcosa di vero, perché alcuni scienziati hanno studiato dei casi di reincarnazione. Ci sono state delle persone, soprattutto bambini che ricordavano episodi di vita appartenenti ad altre famiglie lontane; con cui non avevano potuto avere alcuna relazione. Ne hanno parlato anche in televisione. Molti di questi casi sono stati studiati e verificati come veri, non ci sono state falsificazioni. D'altra parte, se in un popolo nasce una certa idea, e per secoli rimane viva, è perché ci sono stati, e si sono ripetuti nel tempo, dei fenomeni inspiegabili, o spiegabili solamente con la reincarnazione.

Alcuni psicologi, effettuando l'ipnosi regressiva su alcuni soggetti, hanno fatto emergere dei ricordi che si riferivano a fatti e persone di altre epoche remote. In alcuni casi questi ricordi erano molto angosciosi, che rimasti sepolti nell'inconscio, erano state la causa delle turbe psichiche di cui soffriva il soggetto. Dopo l'emersione di tali ricordi e raggiunta, di conseguenza, la loro consapevolezza, il soggetto è guarito».

«Qui sta il punto della questione. Effettivamente questi casi sono esistiti, ma la causa non è la reincarnazione, come normalmente si intende. Questo termine è un po' generico e lascia adito ad un po' di malintesi. Si è fatta molta confusione in proposito».

«Allora! Come si spiegano tali fenomeni?».

«Cerchiamo di essere precisi: non è vero che l'anima di una persona, completa della sua specifica individualità, composta di carattere, attitudini e ricordi, morta più o meno

recentemente, entra nel corpo di un nascituro, ripetendo il ciclo di vita.

Non è vero che da qualche parte dell'universo ci sono miliardi di anime che attendono pazientemente il loro turno per reincarnarsi.

Non è vero che l'anima si incarna per avere l'opportunità di vivere delle esperienze.

E' una grande limitazione credere che la vita umana sia solamente un'occasione di esperienze per l'anima.

Non è vero che tutte le anime in attesa di incarnazione si possono scegliere il corpo del neonato in base al compito che debbono svolgere, come i ragazzi scelgono gli eroi preferiti nei giochi di ruolo.

Non è vero che chi, in questa vita, è in una situazione di sofferenza o handicap lo sia per colpa degli errori o delle malefatte eseguite in una sua vita precedente.

Non è vero che le milioni di persone che in India appartengono alla casta Paria (gli intoccabili) si meritano tutte quelle umiliazioni che subiscono perché nella loro precedente vita hanno commesso degli errori

E' assolutamente sbagliato, anzi da infami, lasciare le persone nello stato di sofferenza credendo che si meritano quello stato perché nella precedente vita hanno commesso delle malefatte.

Non è giusto lasciare dei popoli sempre in guerra e altri nella povertà estrema, per mantenere la possibilità ad alcune anime di fare le loro esperienze terrene?

Non è vero che non basta una vita per raggiungere l'evoluzione sufficiente per la vita eterna. Se fosse stato vero Dio l'avrebbe resa più lunga.

Non è vero che la reincarnazione rende giustizia, compensando nel tempo le sofferenze e la felicità»

«Allora per quale motivo queste persone, o questi popoli, sono in quella tragica situazione? Perché loro sì ed altri no? Pensi che questa sia la giustizia divina?»

«Tu hai una visione limitata dei fatti del mondo e del corso della storia. Non ti ricordi in quale tragica situazione si trovava il popolo europeo durante il medioevo. La storia che hai studiato riguardava solamente la vita dei Re e dei condottieri? Fino a cento anni fa il popolo italiano era nella povertà più estrema, condivideva il giaciglio nella stalla, insieme alle bestie. Raccoglievano l'acqua dal pozzo. Le donne lavavano i panni al fiume o alla fonte. Si sfamavano con le radici. Non tutti avevano il pane tutti i giorni, mangiare il companatico era un evento eccezionale. Si moriva di freddo e di fame.

Una classe politica illuminata, alcune circostanze favorevoli, il sistema democratico conquistato e mantenuto con la lotta e il sacrificio di molti eroi, ha permesso un lento, ma progressivo, sviluppo economico e sociale. I popoli che non hanno ancora conquistato la libertà hanno una limitata possibilità di evolversi. Queste popolazioni hanno bisogno dei loro tempi per riscattarsi, per maturare le coscienze. A questo proposito, le nazioni ricche non dovrebbero frapporre ostacoli al loro sviluppo. Purtroppo il loro stato di povertà fa comodo alle nazioni ricche, perché permette di sfruttarli meglio.

«Per questo aspetto mi hai convinto. Torniamo alla reincarnazione».

«Hai notato, però, che in tutti i casi, considerati di reincarnazione, riportati dalle cronache, il ricordo della presunta vita precedente è molto labile. Si ricordano solamente alcuni episodi, solitamente i più tragici, solitamente quelli precedenti alla morte. Di solito si ricordano, vagamente, episodi di battaglie e di violenze. Se fosse vera la reincarnazione di tutta la personalità, di tutta l'anima, i ricordi dovrebbero essere molto più numerosi. Inoltre le persone che dichiarano di ricordare una vita precedente sono veramente una parte infinitesimale di tutta la popolazione. Questo particolare dovrebbe lasciar pensare, a chi non ha pregiudizi, che la reincarnazione, di qualsiasi tipo sia, è un'eccezione, non è la regola».

«Chi sostiene la tesi della reincarnazione, afferma anche, che la memoria della vita precedente, è dimenticata per

principio. Il ricordo di precedenti eventi tristi potrebbe creare angoscia»

«Ti rendi conto che questa ipotesi non ha senso. Perché introdurre un'anima dentro un nuovo corpo, con l'intenzione di proseguire nel processo di purificazione o esperienza, quando non si ha la memoria della vita precedente? Come si fa ad imparare qualcosa in più se si dimentica ciò che si appreso in passato. Come puoi proseguire gli studi scolastici senza la possibilità di ricordare le lezioni? Non puoi insegnare agli studenti strappando loro i libri e gli appunti alla fine della lezione. I compiti a casa, i libri, sono stati appunto inventati per aiutare a ricordare. Quale speranza ha il corpo di creare una vita umana migliore, se l'anima non gli può fornire alcun supporto perché ha dimenticato tutto? Come fa l'anima a migliorare il suo percorso spirituale se non ricorda il perché della scelta di quel determinato corpo? In tale situazione l'anima e il corpo non possono cooperare per avere una possibilità di evoluzione reciproca.

Il dogma che prevede che la precedente vita sia dimenticata a priori, è una necessità logica per sostenere il concetto di reincarnazione totale, e per giustificare il fatto che normalmente non si ha la consapevolezza di questa reincarnazione. Ma, nonostante questa condizione la reincarnazione, considerata in tal modo, non è logica.

Infatti, si vedono anche gli scarsi risultati nel processo di evoluzione spirituale che abbiamo finora raggiunto, se ci fossero state tutte queste possibilità di reincarnarsi, avremmo dovuto già risolvere tutti i problemi del mondo».

«Ma allora, se la reincarnazione non esiste, come si spiegano quei fenomeni di pseudo-reincarnazione, ossessione, possessione diabolica, ipnosi regressiva? Anche se i casi autentici, effettivamente accertati, sono pochi, devono essere giustificati e spiegati».

«Andiamo per ordine. Per essere precisi la reincarnazione di un'anima completa si realizza solo in casi eccezionali. Non possono farlo tutti, ma solamente quelle anime che, nell'Aldilà, hanno raggiunto un determinato livello di evoluzione spirituale, paragonabile a quello degli arcangeli. Questo tipo di

reincarnazione avviene quando occorre realizzare un compito necessario per l'evoluzione dell'umanità. I santi, i profeti, i grandi personaggi della storia, spesso, sono il risultato di una incarnazione. In questo caso l'entità spirituale non sostituisce l'embrione di anima, già presente nel corpo umano, ma si connette ad essa come se fosse un ramo di un frutto pregiato che si innesta su una pianta selvatica. La persona sottoposta a questo fenomeno mantiene le sue caratteristiche originali, ma ha, in più, l'ispirazione, e le motivazioni dovute all'attività dello spirito dell'anima angelica».

«Ci sono, quindi, anche altri tipi di reincarnazione?»

«Gli altri casi, più comuni, che si manifestano con il ricordo di altre vite, sono dovuti alla reincarnazione di residui psichici di anime erranti in fase di disfacimento».

«Puoi spiegarti meglio?»

«Questi fenomeni di pseudo-reincarnazione si spiegano con il fatto che, ciò che si reincarna nella mente di un vivente, sia nascituro, sia già adulto, non è tutta l'anima di un morto, ma solamente una sua parte (residui psichici). Questa parte di anima può essere piccola da contenere solamente qualche ricordo, oppure più consistente da contenere anche parte del carattere, le attitudini, i vizi.

Anche in questo caso possiamo fare un paragone con la botanica, considerando il caso dell'erba parassita. La pianta parassita si attacca al tronco dell'albero con lo scopo di sfruttare gli alimenti, l'ombra o il sostegno fisico. Spesso non dà nulla in cambio, ma alcune volte, quando si esagera, può provocare il soffocamento».

«Quindi, mi stai dicendo, che oltre alla mia anima personale, mi porto addosso anche pezzi di anime altrui?»

«Sì, ma non ti devi meravigliare o scandalizzare. Il fenomeno del parassitismo è molto comune in natura. Devi ricordarti che anche il corpo fisico vive in simbiosi con tanti altri corpi viventi: parassiti, funghi, batteri ed anche virus.

Ricordati il detto "così in cielo, così in terra". Come il corpo umano ha i suoi virus, così anche l'anima ha i suoi parassiti spirituali.

Tieni presente che nel tuo intestino ci sono miliardi di batteri che sono indispensabili per la digestione e l'assorbimento delle sostanze nutritive. Senza di essi non potresti sopravvivere.

Ricorda il tuo corpo non è solo quello che vedi allo specchio, ma è un insieme armonico di tanti esseri viventi. Non dovresti dire "io" sono Orfeo, ma sarebbe più corretto, considerando anche i batteri e i microbi, dire "noi" siamo.

«Quindi, analogamente a quanto avviene sul piano fisico del corpo umano, ci portiamo addosso delle entità spirituali altrui, così come conviviamo con i batteri e i virus».

«Sì. Ma alla stessa maniera di come ti comporti con i batteri e i virus, facendo prevenzione e igiene per evitare che tu possa essere aggredito da specie dannose o mortali, analogamente devi evitare che tu possa essere attaccato, spiritualmente, da anime, o parti di anime, malvagie».

«Come si realizza l'igiene spirituale?»

«Queste entità animiche si attaccano all'anima di una persona vivente con lo scopo di assorbire la loro energia vitale. Poiché esse non sono in grado di sfruttare adeguatamente l'energia e la luce divina, sono costrette, per sopravvivere, a ritornare nella vita materiale. L'energia vitale è molto personale, ognuno a una sua energia caratteristica diversa dagli altri, è come l'impronta digitale. L'infestazione può avvenire solamente se esiste una certa compatibilità energetica tra quella del vivente e quella dell'anima errante. Per evitare l'infestazione, l'ossessione o la possessione è necessario creare le condizioni per cui la propria anima sia in un ambiente sano e pulito, dal punto di vista spirituale.

«Da quanto ho capito, l'anima di un defunto non è un'entità unica ma, potrebbe essere composta di più parti?»

«Esatto. Hai presente gli psicopatici o gli schizofrenici? Quelle persone che presentano una duplice personalità, che

alternano momenti tranquilli con altri violenti. Certi giorni sono normali altre volte si credono Napoleone. Essi hanno un'anima con una parte consistente che non si è amalgamata con la parte principale. Questa parte di materia spirituale, violenta, disadattata, arrabbiata con la società, nel momento del trapasso, non sarà in grado di collegarsi con il "Tutto". Questo residuo psichico, rimanendo sconnesso potrebbe essere assimilato da qualcun'altro».

«Questa dichiarazione è rivoluzionaria e sconvolgente! Puoi dimostrarla?».

«Devi tenere presente che l'anima è composta essenzialmente di ricordi, sentimenti, che collegati tra loro costituiscono il carattere e le attitudini della persona. L'anima è l'immagine virtuale dell'individuo, la sua parte essenziale, quella che caratterizza la persona. Il corpo ha il semplice scopo di contenerlo, e consentire le possibilità di evoluzione spirituale.

Un dettaglio importante: il collante, che lega le varie parti dell'anima, è l'amore».

«Incredibile! Prosegui pure, ti ascolto. Come fa l'amore a essere un collante?».

«Forse è difficile dimostrare che l'amore tiene unite le varie parti dell'anima, come i sentimenti e i ricordi. Ma, è molto facile dimostrare il viceversa, ossia che l'odio divide qualsiasi cosa.

L'odio divide le nazioni, costruisce muri, provoca guerre, divide le persone. L'odio non agisce su i corpi delle persone, perché è un sentimento, agisce sulla mente dell'uomo, agisce su i pensieri. Non si dividono solamente i corrispondenti pensieri dentro due distinte persone ma, anche i pensieri all'interno di una stessa persona. Sai bene che l'odio ti crea ansie, paure, turbe psichiche, non ti lascia riposare, ti rende irascibile e violento. Si odia anche se stessi. La mente umana sottoposta all'odio si scompone. Le sue componenti psicologiche, perdono la loro armonia, si ostacolano le reciproche comunicazioni bio-chimiche.

L'anima essendo, di conseguenza, composta di sentimenti, risente analogamente di questa situazione alterata, e qualche sua parte, qualche ricordo, non si lega permanentemente alla parte principale.

Finché il corpo si mantiene vivo, l'anima rimane intrappolata tra le cellule viventi e le sue varie parti rimangono comunque tutte assieme. Ma, nel momento della morte, quando non c'è più la forza vitale che agisce da collante, avviene la resa dei conti. Se l'anima aveva qualcosa incompleta o non completamente assimilata, questa è destinata a staccarsi e perdersi».

«Come un'auto che inizia un viaggio con alcune viti lente e si perde per strada i vari pezzi?».

«Il paragone è un po' banale, ma rende l'idea. Preferisco paragonarlo ad un bambino che nasce con qualche organo incompleto o mancante, o con qualche tara genetica. Finché era nel corpo della madre che lo nutriva, non c'erano problemi, ma nel momento della nascita, se non ha tutto il necessario per affrontare la vita terrestre è destinato a soccombere. Sono necessari tutti gli organi perfettamente funzionali».

«I pezzi di anima, cosiddetti scollati, dove vanno a finire?».

«Vagano nell'aria. Casualmente possono essere assimilati da un'anima vivente presente nei paraggi. Ricordiamoci che l'anima vive di sentimenti, li assorbe dall'ambiente, come il corpo assorbe i nutrienti dai cibi. Questi spezzoni, se sono abbastanza grandi, per essere assimilati da qualcuno, devono comunque rientrare in un ambito di affinità psicologica. L'anima vagante del defunto, o la parte di esso, deve essere simile, caratterialmente, a quella ricevente, perché altrimenti non si realizzano i collegamenti, non c'è l'assorbimento. Potrebbe rimanere come un corpo estraneo e realizzare una specie di rigetto.

I pezzi di anima che rimangono nell'aria, con il tempo sono destinati a frammentarsi ulteriormente, nel corso del tempo, in parti sempre più piccole, fino a diventare particelle elementari, perdendo la loro informazione mentale. Le particelle

elementari rientrano nel ciclo naturale come gli elementi nutritivi che compongono il cibo che mangiamo».

«Quelle persone che presentano delle passioni molto intense per alcuni luoghi o città particolari, che imparano facilmente certe lingue, possono essere dovuti a casi di acquisizione di elementi di anima di qualcuno che era effettivamente di quei luoghi?».

«Sì, è molto frequente».

«Anche i casi dei bambini prodigio sono da elencarsi in questo fenomeno».

«Sì. I bambini non hanno ancora il carattere conformato e possono essere facilmente influenzati da entità esterne. Con il passare degli anni, quando si consolida il carattere personale è sempre più difficile condizionarlo.

L'influenza esterna è ovvia e dimostrata quando la facoltà prodigiosa espressa dal bambino è talmente eccezionale che non esiste nessun adulto in grado di manifestarla. Per esempio quando il bambino è in grado di effettuare mentalmente dei calcoli matematici complicatissimi, dove nessun scienziato matematico è in grado di eseguire. Se nessun adulto è in grado di eseguire quella prestazione non ci può essere neanche nessuno che si può reincarnare presentando quella dote. Quelle prestazioni sono invece possibili da spiriti eletti che influenzano la mente del bambino».

«Questi fenomeni, quindi, spiegano bene quei casi che si definiscono comunemente di reincarnazione. Mi sembra convincente. La mia mente comunque ha difficoltà ad ammetterlo, come spesso succede per le idee troppo rivoluzionarie.

Senti. Mi spieghi quei casi di regressione, eseguiti sotto ipnosi da famosi psicologi, come Brian Weiss e Raymond Moody, dove i pazienti ricordano, anche in modo molto dettagliato, la loro vita precedente? Spesso, questi pazienti, dopo aver preso consapevolezza e accettata questa particolare caratteristica, guariscono velocemente da malattie psicosomatiche di vario tipo».

«Non ho detto che questi fenomeni di reincarnazione non esistono, dico solamente che sono soltanto dei casi di reincarnazione parziale. Le reincarnazioni totali sono delle eccezioni, non sono la regola. Il fatto, appunto, che le persone in questione presentano delle malattie organiche o degli squilibri mentali, dimostra che lo spezzone di anima di qualcuno, vissuto in epoche precedenti, si è attaccata all'anima del paziente come fosse una sanguisuga. La connessione non può mai essere perfetta e quindi provoca disarmonie e malattie. Possiamo fare il paragone con una pianta a cui si attacca l'edera. L'erba infettante assorbe linfa vitale, provocando il deperimento della pianta».

«Il dottore Raymond Moody quando ha eseguito l'ipnosi regressiva ai pazienti ha suscitato ricordi di una vita passata. In alcuni casi si è avuto anche un riscontro storico».

«Questo fenomeno si è verificato quando ha eseguito l'ipnosi individuale. Quando invece ha eseguito l'ipnosi ad un gruppo di volontari, tutte le persone hanno raccontato la stessa storia. Non è possibile, che in un gruppo di persone casualmente assortito, in stanze diverse, abbiano avuto tutti, nella vita precedente, la stessa reincarnazione. Questo fenomeno si spiega con il fatto che il ricordo della vita precedente, non è scaturito dall'inconscio, o dall'anima, del paziente, ma è stato suggerito da un'entità esterna². Lo spirito di qualcuno presente in quel momento nel laboratorio. Durante l'ipnosi si aprono i canali verso l'aldilà».

C'è un altro particolare da notare. Lo psicologo Jim B. Tucker, ed anche Stevenson, che hanno studiato migliaia di casi di presunte reincarnazioni, hanno notato che l'episodio che meglio si ricorda (in certi casi anche l'unico) della propria presunta vita precedente è quello tragico della (propria) morte. Certamente è un ricordo di grande valenza emotiva, ma è anche un ricordo che non si è potuto assimilare perfettamente perché si è tragicamente interrotto il processo di

² Raymond Moody

assimilazione. Questo ricordo è rimasto, quindi, appeso, e sarà, di conseguenza, il primo a staccarsi.

Adesso mi rendo conto che forse sono molte le persone che hanno assorbito qualche elemento di ricordo o attitudine di qualche anima trapassata.

Ci sono persone, adulte, che hanno una forte passione per le armi antiche, fanno le collezioni dei soldatini di piombo, si divertono a riprodurre le battaglie del passato, si specializzano nelle tecniche di lotta dei gladiatori. Altre persone hanno una forte attitudine per certe determinate lingue (anche molto antiche e cadute in disuso), oppure hanno un'intensa propensione a vivere in altre nazioni.

Conosco una persona che ha una forte passione per gli etruschi, e tutte le occasioni sono buone per fare gite o escursioni nelle terre dell'Etruria. Per rilassarsi esegue degli eleganti movimenti con la spada. Anche i suoi sogni sono relativi a quell'epoca.

Non credo che queste particolari e originali passioni, così intense, siano puramente casuali, penso invece che siano dovute all'acquisizione, in qualche momento della loro vita, di un frammento di pensiero altrui.

Queste persone, probabilmente, potrebbero facilmente credere di essere la reincarnazione di qualche personaggio del passato. Se fosse anche un personaggio famoso farebbe anche molto chic. Ma se la reincarnazione fosse una legge generale, tutti noi dovremmo avere qualche passione relativa al passato oppure a un luogo diverso da quello in cui viviamo. Ma, poiché queste passioni sono abbastanza rare, la legge della reincarnazione, nel modo in cui è intesa comunemente, non esiste, ma è soltanto un fatto occasionale. L'effetto sul carattere della persona, più o meno intenso, dipende anche dalle dimensioni del frammento acquisito.

Completati questi miei ragionamenti, ritorno alla carica, e riprendo il colloquio con la mia anima.

«Scusa, sembrerò pedante, ma sono più volte che non mi rispondi alla domanda di chiarimenti su i casi di possessione, su quelle persone che si ritengono indemoniate. Sono delle

gravi forme di malattie mentali, di dissociazione della personalità, oppure è effettivamente il diavolo che è entrato nel loro corpo».

«Il diavolo, inteso nel modo classico, come un angelo caduto diventato malvagio, con lo scopo di ostacolare il disegno di Dio, non esiste».

«Certo che oggi mi stai dicendo tante cose sconvolgenti. Il diavolo è sempre stato descritto in questo modo. Le Sacre Scritture ne parlano come se fosse un personaggio veramente esistente».

«L'angelo diventato diavolo non esiste, ma, nell'Aldilà, ci sono le anime cosiddette dannate o malvagie e sono anche numerose. Le anime malvagie sono quelle che, essendo vissute senza il collante dell'amore, non hanno potuto completare il loro processo evolutivo ed hanno quindi il problema di perdere pezzi della loro entità. Queste anime vedono il proprio "corpo spirituale" perdere progressivamente delle loro parti, sentono staccarsi frammenti di ricordi. Si scollano anche brandelli delle proprie attitudini professionali, della propria intelligenza, le proprie caratteristiche caratteriali. Per darti un'idea del dolore e dell'angoscia, immagina di avere una malattia che ti corrode il corpo e ti lascia cadere la pelle a brandelli. Un pezzo dopo l'altro, lentamente, pensando che il futuro sarà sempre peggio».

«E' una situazione veramente angosciata, sembra una tortura. E' molto dolorosa?».

«L'anima, in questa situazione, si considera essere all'Inferno. Essa subisce il dolore peggiore e più lungo che si possa immaginare. Ma ad aggravare la situazione è convivere, nello stesso ambiente, con le anime quasi perfette, serene, e felici, in fase di perfezionare la loro evoluzione spirituale. L'inferno e il Paradiso, quindi, non sono dei luoghi veri e propri, ma sono condizioni di diversa sofferenza o felicità.

L'anima malvagia, che ha ancora una certa consapevolezza, soffre moltissimo per questa sua condizione, e cerca disperatamente una soluzione. Un temporaneo

sollievo può averlo se riesce a collegarsi ad un corpo, o meglio, ad un'anima simile alla sua, ancora in vita. Quest'anima viva è avvolta dall'energia vitale che è come una manna per l'anima in via di disgregazione, perché gli dà la carica per sopravvivere per molto tempo. Quando può, quando riesce ad approfittare di alcune circostanze favorevoli, si tuffa dentro un'anima vivente e ne prende possesso. Se il carattere della persona ricevente è abbastanza debole, essa riesce a prendere completamente il controllo del suo corpo e può fare ciò che vuole. Dopo un lungo periodo di sofferenza, nel momento che riesce ad afferrare la sua preda si scatena con tutta la rabbia e la violenza che serba in sé. Si diventerà con il corpo come se fosse una bambola. L'anima residente, atterrita, si chiuderà in un angolo».

«Questo è il tipico caso di possessione del demonio?».

«Sì! Come vedi sono riuscito finalmente a rispondere alla tua curiosità. In questo caso lo psicologo non può far nulla. Questo è il tipico lavoro dell'esorcista».

«Come fa l'esorcista a scacciare il demonio?».

«Non è proprio corretto chiamarlo demonio, a meno che con questo nome non intendi semplicemente un essere spirituale, un'anima dannata, la cui malvagità è intrinseca. Questo demonio è semplicemente un'anima malvagia, disperata, che cerca di sopravvivere nel suo ambiente infernale. Essa non ha paura dell'esorcista, non sono i simboli religiosi che lo terrorizzano. Ciò che lo convince ad uscire dal corpo è la perseveranza del sacerdote, le sue insistenti preghiere che ha sempre rifiutato, ma soprattutto dopo aver constatato di essersi ormai ricaricato sufficientemente, di energia vitale, per continuare a sopravvivere fino alla prossima possessione».

«E' senz'altro una brutta esperienza. Guai a chi capita».

«Dopo varie possessioni, l'anima demoniaca capisce che è meglio impossessarsi di un corpo vivente senza farsi riconoscere, senza esagerare con la propria presenza, senza interferire troppo con l'anima residente. Questi casi di

convivenza, purtroppo sono molto numerosi, e gli ospedali psichiatrici sono pieni di persone con la doppia personalità.

«Se ho capito bene, per l'anima malvagia, è la salvezza definitiva. Lo psicologo non riesce a guarire quella che non è una vera malattia psichica, e l'esorcista non interviene perché non sembra un indemoniato».

«Sì! Purtroppo è così. Questo individuo, sfortunato, dovrà convivere con due anime, in contrasto tra loro. Dovranno condividere lo stesso corpo, per molti anni, finché la morte non li separa. Però talvolta l'anima intrusa, comprende gli errori che ha commesso nella sua vita precedente, e approfitta di questa occasione per evolversi e migliorarsi».

«Meno male. A tutti è data una possibilità di salvezza».

«Comunque, tieni presente che questi casi di reincarnazione parziale, sono molto rari, perché devono essere presenti molte circostanze favorevoli per potersi espletarsi. Il corpo che accoglie deve essere debole di volontà e di carattere affine a quello parassita. L'energia vitale, che deve essere condivisa, ha una sua personalità ben definita, che deve adattarsi perfettamente a quella dell'intruso, per poter trasferire la propria carica energetica.

Le entità demoniache non riescono a collegarsi con le anime sane, per sfruttare la loro energia. Per questo motivo si prodigano molto per fare in modo che le persone "spiritualmente deboli" siano manipolate e tirate sempre più in basso. Sempre più verso il materialismo. Per questo motivo è molto difficile uscire fuori dal tunnel del vizio».

«Perché il demone ha tormentato e cercato di impossessarsi, comunque, anche di Gesù, di Padre Pio e di Natuzza Evolo, sapendo che l'impresa, considerando la santità dei personaggi in questione, era impossibile?»

«Perché i santi hanno i filtri di comunicazione con l'aldilà completamente aperti. Sono grandi generatori di sostanza spirituale. Se il demone riuscisse a impossessarsi di uno di loro acquisirebbe una smisurata potenza e avrebbe un grande controllo sul mondo materiale. Il santo illuminato da Dio è in grado di guarire e fare del bene, se invece fosse sotto il

controllo demoniaco sarebbe in grado di ammalare e uccidere chiunque.

«Perché Dio non impedisce questi fenomeni di possessione?»

«Perché sono delle buone occasioni per le anime erranti. Per coloro che, durante la loro prima vita terrena, non hanno capito il valore delle virtù, in questa seconda occasione, tornando a soffrire sulla terra, possono rendersi conto e ravvedersi».

«Esistono dei casi di incarnazioni eseguite a fin di bene?»

«Si esistono, ma non sono numerose. Sono effettuate dagli angeli previa autorizzazione dei loro superiori. La metodologia è completamente diversa, e il soggetto che la subisce non ha alcuna sofferenza, ma addirittura un vantaggio».

«Spiegami come si realizza questa operazione?»

«Come ti ho già detto, ed è bene ripeterlo, questo caso non può essere paragonato all'erba infestante che si attacca succhiando la linfa alla pianta. In questa circostanza si realizza una specie di innesto. Su un moncone, appositamente preparato, dell'anima del nascituro, si inserisce un pezzo di un anima santa, solamente la parte spirituale vera e propria. Tornando al paragone con la pianta, per eseguire l'innesto è necessario solo il ramo che produce i frutti, non servono le radici. Il ramo innestato condividerà il tronco e le radici della pianta ospite. Dal tronco di una pianta selvatica si potranno ottenere rami in grado di fornire i frutti più pregiati e deliziosi».

«Quando si usa questo metodo?»

«Quando Dio decide di aiutare l'umanità, con questo metodo può far nascere qualche personaggio speciale di grande potenzialità spirituali. I profeti, i salvatori della patria, i santi, spesso, sono nati con questo procedimento. Sono tutte persone speciali che rimangono nella storia».

L'energia vitale

Tante volte l'anima ha parlato di una certa energia vitale, mi piacerebbe saperne di più. Per cominciare il discorso ho rivolto questa domanda all'anima.

«Spesso hai nominato "l'energia vitale" come una parte importante del nostro corpo, mi puoi dare qualche informazione a riguardo?».

«Senza altro ricorderai la famosa formula di Albert Einstein $E=mc^2$ che significa che qualsiasi forma di energia (E) può essere convertita in materia (m) e viceversa. Questo indica anche che, implicitamente, ogni cosa può assumere entrambe le forme, è soltanto un punto di vista o tipo di misura».

«Si lo so, so anche che la stessa luce può essere misurata come una particella (fotone) ed anche sotto forma di campo elettromagnetico, dipende dallo strumento che si usa per fare l'esperimento. La luce è formata da entrambe le cose contemporaneamente, sono due facce della stessa medaglia».

«L'energia vitale è da un lato la parte energetica del corpo umano, e dall'altro lato anche la parte energetica delle particelle che compongono l'anima. Alcune particelle del corpo, di dimensioni infinitesimali, possono diventare particelle di anima solo passando prima nello stato energetico vitale. E' possibile anche il passaggio inverso. L'energia vitale essendo dentro il corpo umano, e generata da esso, assume la sua stessa immagine virtuale».

«Possiamo dire che è come l'impronta digitale?».

«Sì. Ogni energia vitale è diversa dall'altra. Ogni persona ne ha una sua propria, con caratteristiche peculiari uniche. E' come se fosse il DNA della persona, vista al livello energetico anziché cellulare. Questa energia si diffonde anche all'esterno del corpo, in varie forme, e alcune di esse possono essere misurate».

«Stai per caso parlando dell'Aura?».

«Questa energia vitale è conosciuta con vari nomi: Aura, Prana, Energia Organica, Reiki.

Essa può cambiare nel tempo anche nella stessa persona, perché risente dello stato di salute dei vari organi, ed anche dallo stato mentale ed emozionale.»

«Mi puoi descrivere come viene generata?».

«Immagina un'orchestra di musica classica, composta da tanti musicisti, ognuno dei quali con il suo strumento. Ogni strumento emette una nota diversa, ad una sua frequenza, ma tutti insieme seguono il ritmo indicato dal maestro. Il ritmo stesso, inoltre, fornisce ai musicisti il momento in cui suonare la nota successiva. Quindi il ritmo è nello stesso momento, prodotto dei musicisti, ma anche indicazione per se e per gli altri suonatori. L'insieme di tutte le note suonate, in accordo tra loro e rispettando rigorosamente i vari tempi, permette di ottenere una bellissima, piacevole musica. Anche una persona non competente in questa grande armonia può percepire se uno strumento suona alcune note fuori tempo oppure con un tono non adatto».

«Continua pure, ti seguo perfettamente».

«Paragonando la musica all'energia vitale, possiamo dire che i vari organi del corpo umano sono i musicisti, gli strumenti sono le cellule, le note sono le particelle di energia. Ma le stesse note emesse da uno strumento, sono utilizzate dagli altri musicisti per avere il tempo del ritmo e poter proseguire a suonare in perfetta armonia. Così le particelle energetiche degli altri sono utilizzate per i propri bisogni. Lo

spartito musicale rappresenta il codice genetico del DNA. Occorre suonare ed ascoltare contemporaneamente».

«Per questo è necessaria l'armonia, altrimenti può andare in crisi tutto il sistema, e il pubblico inizia a fischiare e a gettare gli ortaggi sul palco».

«L'energia vitale è presente, in tutti gli esseri viventi, animali e vegetali. Le particelle emesse dalle cellule sono particelle di ingenuità».

«Alcune persone particolarmente dotate, dette "sensitive" percepiscono la presenza dell'energia vitale. Ma la questione importante è che riescono a riconoscere il tratto individuale. Maneggiando un oggetto sono in grado di descrivere la personalità del proprietario».

«Praticamente, sono come i cani, che riescono a riconoscere la proprietà degli oggetti tramite l'odore».

«Si perché ogni persona ha un odore diverso, il DNA diverso, l'impronta digitale diversa, ed anche la flora batterica è diversa. La natura si basa sulla diversità».

«Sarà come dici tu. Ma, ho sempre saputo che siamo tutti uguali, sia davanti alla legge, sia davanti a Dio».

«Siamo tutti ugualmente importanti, ma ognuno di noi ha un diverso compito da svolgere. Il sistema si completa quando tutte le parti sono ben integrate e funzionali. In un mosaico, o un puzzle, si nota subito l'assenza di una tessera, di qualsiasi colore essa sia. Ovviamente per rendersi conto di questa mancanza è necessario osservare le cose dall'alto, da un punto di vista che possa comprendere tutto il disegno. Normalmente il punto di osservazione, e comprensione, umano è molto limitato».

L'ingenuità

L'**A**nima è composta di sostanza spirituale. Non ha peso, è invisibile. Non si riesce neanche a percepire la sua presenza.

Prima di approfondire il discorso sulle funzioni e le caratteristiche dell'anima, bisognerebbe capire meglio cosa è questa sostanza spirituale.

Le pietre, dopo averle maneggiate e pesate, abbiamo l'impressione di solidità e compattezza, eppure è solo un'impressione fisica. Abbiamo questa sensazione perché usiamo, come base di riferimento, i sensi della vista e del tatto. Le nostre misure sono relative, sono confrontate con la nostra pelle, e osservate nell'ambito, della banda visibile, dello spettro elettromagnetico.

In realtà, se potessimo utilizzare un potentissimo microscopio, potremmo vedere che la pietra, il ferro, qualsiasi materia, anche la più dura, è costituita essenzialmente di vuoto. La materia è composta di un'aggregazione di atomi. Tra un atomo e l'altro c'è, in proporzione, una distanza enorme. Nell'atomo stesso, la distanza tra il nucleo e gli elettroni è enorme.

Per rendersi conto delle distanze è sufficiente questo esempio: se il nucleo fosse grande come un pallone di calcio, e posto al centro dello stadio, gli elettroni sarebbero grandi come chicchi di riso e ruoterebbero tra i sedili delle tribune. L'altro atomo, il più vicino, sarebbe a qualche chilometro di distanza. La materia è quindi fatta, essenzialmente, di vuoto.

Ma possibile che tra una particella e l'altra non ci sia assolutamente nulla? Non potrebbe esserci qualcosa di molto piccolo, trasparente, insensibile ai nostri attuali strumenti?

Effettivamente, da alcuni anni, qualche sospetto comincia ad emergere.

Osservando il movimento di espansione delle galassie, si è scoperto che la loro velocità non è congruente con la materia e l'energia che possiamo vedere e misurare. Da tali esperimenti si è concluso che, nell'universo, potrebbe esistere una grande quantità di energia e materia, che, per il fatto che non possiamo vederla, è stata definita "oscura".

Altri esperimenti di fisica quantistica, eseguiti sulle particelle elementari dell'atomo, hanno fornito dei risultati sconcertanti, incoerenti. Sono fenomeni fisici che possono essere compresi solamente se si ammette l'esistenza di una certa forma di energia/materia sconosciuta, distribuita nello spazio che crediamo vuoto. Si sospetta l'esistenza di altre dimensioni, oltre alle solite tre più il tempo.

Ad una di queste cose misteriose, che dovrebbe esistere, ma che non abbiamo ancora dimostrato l'esistenza, ho dato il nome di "Ingenaura".

L'ingenaura dovrebbe essere una sostanza composta di materia (particelle piccolissime) e bolle di energia, diffusa nel nostro spazio circostante, nell'aria, ma anche dentro di noi (considerando che siamo fatti di vuoto), dentro le piante, gli animali e il terreno, dappertutto.

L'ingenaura può essere paragonata all'acqua del mare. L'acqua del mare è molto diversa dall'acqua distillata o dall'acqua pura definita dalla formula H_2O . L'acqua del mare è composta di molti sali minerali e microrganismi viventi come il plancton. Questi componenti opportunamente riuniti in complesse combinazioni danno come risultato i pesci. Tutti i pesci, anche quelli più grandi come i delfini o le balene, essendo nati e cresciuti sempre nell'acqua di mare, mangiando e bevendo sempre acqua di mare, non si può negare che sono costituiti esclusivamente di acqua di mare.

Sembra incredibile, ma da questo ragionamento debbo concludere che l'acqua di mare ha intrinsecamente la possibilità di creare forme di intelligenza.

Se è possibile produrre una forma intelligente con qualsiasi elemento, perché escludere la possibilità di realizzarlo con i materiali contenuti nell'ingenaurà?

Questa misteriosa sostanza, diffusa, come l'aria, in questa dimensione non visibile, che contiene i pensieri, i sentimenti, le emozioni, ed è, quindi, intrinsecamente, dotata di una certa intelligenza, l'ho chiamata "**Ingenaurà**" [*ingenium* (intelligenza) + *aura* (aria)].

In pratica noi siamo immersi nell'ingenaurà come i pesci sono avvolti dall'acqua di mare. Così come i pesci contengo al loro interno l'acqua, così noi umani conteniamo anche l'ingenaurà.

L'interessante sarebbe capire in quale maniera l'uomo, può entrare in comunicazione con gli elementi intelligenti presenti nell'ingenaurà. Se potessimo dimostrare che esistono delle forme di scambio, di qualsiasi genere, sarebbe una dimostrazione indiretta della loro esistenza.

Ovviamente da una dimensione strana come l'ingenaurà non si può pretendere di avere comunicazioni normali, come siamo abituati ad avere con le altre persone, con gli animali o con le piante. Sarà senz'altro qualcosa di diverso, di eccezionale, ma sempre naturale.

Comunemente si considera naturale solo ciò che è possibile acquisire con i nostri cinque sensi. Questa è una valutazione errata. Una piccola percentuale di popolazione è daltonica, ossia non è in grado di vedere correttamente i colori, per loro la natura è diversa da come la vedono la maggioranza delle persone. Per i daltonici la natura è diversa, più limitata degli altri. Per i ciechi la natura è ancora più differente, senza colori e luci, ma con molti odori e suoni.

Esiste una piccola percentuale di persone che percepisce una natura ancora più ampia e complessa di quanto vedono la maggioranza delle persone.

Il confine della natura, si allarga mano a mano che qualcuno, scienziato o persona comune, scopre qualche nuovo fenomeno sia sulla Terra che nello spazio.

Cari lettori, avete mai avuto delle comunicazioni strane, che non avete saputo interpretare, che vi hanno lasciato perplessi? Vi sono mai capitate delle particolari coincidenze, così strane e rare, da ritenerle praticamente impossibili? Avete mai sognato degli avvenimenti che in seguito si sono effettivamente verificati? Vi è mai capitato di scoprire in tempo una grave malattia in circostanze molto fortunate? Avete avuto dei fenomeni di telepatia? Credete ai miracoli?

Forse non vi è mai capitato nessuno di questi fenomeni, ma senz'altro ci sarà stato qualche parente o amico che ne è stato protagonista. La stampa o la televisione occasionalmente riporta fatti di cronaca con tali fenomeni. Sono tutte fandonie, truffe, bugie? Anche i nostri parenti hanno mentito? E' tutta una cospirazione, oppure c'è qualcosa di vero, ma non riusciamo a capire?

Forse è, semplicemente, che non vogliamo accettare ciò che non riusciamo a capire.

Sono convinto che questi fenomeni esistono, e sono più numerosi di quanto effettivamente si parla o si scrive. Colui che è protagonista di tali episodi non racconta la sua esperienza nel timore di essere incompreso o ridicolizzato. Inoltre non si ha mai la certezza che sia un episodio paranormale, un evento statisticamente eccezionale o un fenomeno della natura ancora sconosciuto. Nell'incertezza è meglio tacere.

Forse l'errore è credere che tutto ciò che è aldilà dai nostri cinque sensi, o dalla nostra strumentazione scientifica, è paranormale.

La presenza di questi fenomeni lascia intendere che la natura è molto più vasta e complessa di quanto noi attualmente possiamo osservare. Forse l'altra dimensione, l'ingenua, fa parte della normale natura delle cose, solo che ancora non è stato capito.

La presenza dell'ingenauria può giustificare e spiegare, almeno in parte, l'azione di questi strani fenomeni, elencati in precedenza? Sì!

Tutte le cellule animali o vegetali, durante la loro normale attività biologica emettono o assorbono energia, una parte di questa energia si trasforma in particelle di ingenauria, di cui una parte rimane intrappolata all'interno della cellula stessa, o nei vari organi, ma una parte si disperde. Le cellule del cervello umano, i neuroni, quando sono attive significa che stanno pensando, oppure stanno provando un sentimento. Di conseguenza le particelle che sono emesse in questo frangente avranno qualche somiglianza con il pensiero o il sentimento stesso. Se queste particelle rimangono stabili rimarrà in qualche modo la traccia del pensiero e dell'emozione vissuta.

Il cervello quando pensa emette dei segnali elettromagnetici. Ciò è ormai assodato perché nei laboratori di neurologia, gli strumenti sono riusciti a misurarne l'attività e perfino a distinguere quale parte di cervello è più attiva per determinati tipi di pensieri. Gli strumenti misurano l'energia emessa da un punto di vista globale e non sono in grado di discriminare se in essa ci sia una modulazione particolare o ci sia intrinsecamente presente un determinato codice. Per gli scienziati, per adesso, l'energia emessa da un certo lobo del cervello è uguale all'altro.

Ma gli esperimenti di un altro scienziato, il giapponese Masaru Emoto, ha invece notato che il pensiero emesso dal cervello umano è in grado di influenzare la crescita dei cristalli di ghiaccio. La forma dei cristalli è diversa in corrispondenza del tipo di pensiero. In presenza di pensieri sereni i cristalli hanno una forma geometrica regolare come quelli della neve, viceversa un pensiero odioso si ripercuote generando un cristallo deforme.

Questo fenomeno lascia intendere che il pensiero genera un certo tipo di segnale che può andare molto oltre il perimetro del cranio. Inoltre questo segnale ha una caratteristica particolare secondo il tipo di pensiero.

Questo fenomeno spiega anche la telepatia, perché evidentemente il segnale del pensiero può essere intercettato da un altro cervello ed essere decodificato nel suo significato.

Ma i fenomeni di telepatia accertati si sono verificati anche su distanze enormi, anche per migliaia di chilometri. Ciò significa che la trasmissione del pensiero non può avvenire tramite l'energia elettromagnetica che conosciamo (perché richiederebbe potenze enormi), ma tramite un altro vettore: l'ingenuità.

Il Paradiso

Oggi voglio essere più esigente, dopo tante spiegazioni generiche, ho necessità di conoscere le cose veramente più interessanti che riguardano l'anima. Così appena inizia il sogno chiedo all'anima...

«Mi puoi spiegare cosa avviene all'anima durante e dopo la morte del corpo?».

«Ti posso portare l'esempio della morte fisica, avvenuta a causa di una malattia, di una persona, di nome Gilda, che durante la vita terrena si è comportata bene, rispettando la dignità degli altri e la natura».

La morte non è istantanea. Nel senso che essa non avviene nel momento in cui si interrompe il battito del cuore, come normalmente si crede, ma avviene per gradi. Normalmente, sono alcuni organi ad iniziare il processo di morte, come il fegato e i reni, che interrompono la loro funzione, provocando l'intossicazione degli organi rimanenti. A seguito dell'interruzione del battito cardiaco, inizia un rapido processo di decadimento, perché tutte le cellule del corpo rimangono senza ossigeno. Alcune cellule del cervello possono, invece, rimanere vive, fino a mezz'ora, senza ossigeno. Superato questo limite non è possibile nessun tentativo di rianimazione. I batteri, residenti all'interno dell'intestino, possono proseguire, comunque, la loro attività ancora per molte ore.

L'anima conosce bene lo stato di salute dell'organismo che la ospita, è quando comincia il processo di decadimento, inizia a preparare le valigie per effettuare il trasloco definitivo.

L'anima, come abbiamo già detto, vede, ascolta, percepisce il mondo che la circonda, indirettamente, attraverso i cinque sensi del corpo umano, collegati al cervello. Nel momento della morte fisica, tali sensi smettono di funzionare e l'anima si trova isolata. L'anima si trova nel buio più totale, nel silenzio più profondo. Si perde il contatto con la fisicità. La mancanza del senso del tatto e della conseguente perdita di qualsiasi percezione di dolore, consente una meravigliosa sensazione di benessere, soprattutto se si proviene da una malattia dolorosa. La perdita dei riferimenti dell'equilibrio, forniti normalmente dal sistema vestibolare, contenuto nell'orecchio, da l'effetto di fluttuare nel vuoto. Questa sensazione, aggiunta al buio e al silenzio assoluto, dà l'impressione di essere all'interno di un tunnel. Dopo un po' di tempo, trascorso in questa oscurità, finalmente l'anima scorge, o meglio percepisce, un piccolo punto luminoso. Un punto luminoso che, in realtà, era sempre stato presente, ma che, in vita, non era stato mai notato, perché coperto da tutte le altre sensazioni fornite dai cinque sensi.

Il punto luminoso rappresenta la sorgente di energia spirituale di cui tutti dispongono, ma di cui pochi sanno, o vogliono approfittare.

L'anima si concentra su questo punto luminoso, e progressivamente, esso appare sempre più grande e avvolgente.

Mentre naviga verso quel punto, si verifica un curioso fenomeno. L'anima recupera dalla mente, e dalla propria memoria, tutte le scene della vita trascorsa. Queste scene si presentano, velocemente, e in ordine cronologico, e sono di un notevole impatto emotivo, e permettono di percepire la scena come se si stesse rivivendo quel momento. La prima particolarità è che tali scene sono inquadrare dall'esterno, come se l'osservatore non fosse colui che le ha vissute, ma una persona estranea che assiste, vede e giudica. L'altra particolarità è che assistendo a tali scene si rivivono le

emozioni e i sentimenti vissuti da tutti i partecipanti. Se in una scena il protagonista offende un'altra persona, si percepiscono, contemporaneamente, l'impulso di orgoglio del primo ed anche le sensazioni di umiliazione, tristezza, vissute dall'altro mentre vengono proferite tali parole. Anzi, addirittura, si vengono a conoscere anche le conseguenze nel tempo di tali fatti.

Se tutto si svolge regolarmente, se questo pacchetto di ricordi, conoscenze e sentimenti è corretto nella forma e nei contenuti, potrà essere trasferito dal "corpo" dell'anima a quello dello spirito.

Dopo avere assistito al film della propria vita, l'anima è in grado di conoscersi perfettamente, di auto-giudicarsi.

Sa dove si è comportata bene e, dove e quando, non è sta conforme al principio di giustizia dell'universo. Se l'anima è benevola percepirà gli episodi negativi con commozione, si angustierà della sofferenza degli altri, si pentirà di aver compiuto certe azioni. Se viceversa l'anima è malevola non percepirà alcun pentimento, rimarrà indifferente, o addirittura godrà, divertito, delle sue malefatte.

Questi ricordi, queste scene di vita, i sentimenti di amore o di odio, non sono fine a se stessi, o considerati come una optional ma costituiranno l'essenza stessa dell'anima, la sua individualità. Successivamente questa essenza sarà di competenza dello spirito. L'anima, è bene ricordarlo, è costituita da un insieme, composto, essenzialmente, di pensieri, attitudini e personalità.

L'anima è composta, in pratica, di pensieri materializzati.

Mentre rivive la propria vita terrena, appena conclusa, il puntino luminoso diventa sempre più grande dando la sensazione di avvicinarsi. Alla fine, tutto l'ambiente circostante diventa molto luminoso, e scompare quella sensazione di buio opprimente.

Questo nuovo ambiente che circonda l'anima, è molto piacevole, perché molto luminoso, ma non abbagliante, e stranamente senza ombre; caldo quanto basta per dare una

sensazione di piacevole tepore. Un calore che fornisce amore, come il tenero abbraccio di una mamma verso il suo bambino.

L'anima rimane stupita e affascinata da questo nuovo ambiente. Si guarda attorno e scorge alcune figure, dall'aspetto umano, molto luminose, che si avvicinano lentamente. Osservandole con attenzione sembra individuare delle sagome familiari, infine le riconosce. Le figure si arricchiscono di particolari, progressivamente, man mano che vengono riconosciute. Sono alcuni suoi parenti, e amici, deceduti in precedenza.

Le anime dei parenti, si avvicinano lentamente, ma poi si fermano ad un certo punto, dando l'impressione che davanti loro ci sia un limite invalicabile e invisibile. Una di queste figure si presenta come il suo angelo custode, colui che lo ha accompagnato, protetto, consigliato, per tutta la vita terrena appena trascorsa.

Gilda vorrebbe avvicinarsi, ma percepisce anch'essa la presenza invisibile di una specie di ostacolo che la trattiene, è come se si attendesse la conclusione di qualche evento particolare o qualche ordine superiore.

In realtà si sta aspettando che il corpo morente completi il processo di morte fisica, e raggiunga il punto di non ritorno.

Nel frattempo una benevola infermiera, accorsa dai richiami dei cicalini, sta collegando, frettolosamente, gli elettrodi del defibrillatore sulle braccia della donna.

La moribonda, nonostante sia in coma, sente una voce.

«Gilda, sei pronta per passare oltre? Hai ancora la possibilità di tornare indietro. Tuo marito, i tuoi figli, hanno ancora bisogno di te?»

«No» Risponde convinta la donna. «Non hanno più bisogno di me. Sono grandi e sposati. Inoltre con la mia malattia, l'alzheimer, non sono, per loro, di nessuna utilità, anzi sono solamente una sofferenza».

«In effetti, quando una persona ha una grave malattia mentale non può più sviluppare ed evolvere la propria anima. Quindi, da questo punto di vista, è inutile continuare a vivere».

Se l'anima è consenziente, può accadere che i medici del reparto di rianimazione, che in quello stesso momento stanno attivamente trafficando con le attrezzature più moderne messe a disposizione dall'ospedale, riescano a ridare la vita al moribondo e rifar pulsare il cuore.

In caso contrario, l'angelo custode o una delle anime parenti, proferiranno la fatidica frase:

«Va bene, vieni».

L'ostacolo invisibile sembra svanire. Uno dei parenti defunti porge la mano verso l'anima e con un sorriso accogliente le dice:

«Vieni, ti aspettavamo, questo è un luogo meraviglioso è il Paradiso».

Nel frattempo il dottore si rende conto che il cuore ha smesso di battere, e non reagisce ad alcuno stimolo elettrico o meccanico. Non c'è più niente da fare. Con una smorfia di disappunto stacca i sensori e ripone l'attrezzatura medica.

Nello stesso momento, nell'altra dimensione, le anime si salutano affettuosamente, si ricordano alcuni momenti felici trascorsi insieme durante la vita terrena. La nostra anima chiede informazioni su altri defunti che in quel momento non sono presenti.

«Scusa se ti interrompo. Per quale motivo viene riservata un'accoglienza così calorosa alle anime che varcano la soglia?»

«Perché, se la persona non è preparata all'evento, come nei casi di morte improvvisa, l'anima può subire un forte trauma. Qualcuno impiega molto tempo a rendersi conto che è morto, e vaga disperato intorno al proprio corpo esamine».

Dopo che sono trascorsi alcuni minuti con questi convenevoli, i volti delle anime dei parenti defunti e l'angelo custode si fanno un po' seri, e iniziano un lungo discorso per spiegare il funzionamento di quel luogo meraviglioso e le sue regole rigorose.

Gilda si sente frastornata, ascolta in silenzio, ma non comprende, le sembrano discorsi assurdi. Come si può vivere senza materia, senza mangiare, senza bere? Come si può essere individui distinti e contemporaneamente essere una sola entità? Come è possibile che costoro mi parlano, ma non vedo muovere le loro labbra? Che lavoro devo svolgere, quale sarà il mio ruolo? Questi mi stanno prendendo in giro, come faccio a credere che basti pensare alle cose che desideri per fare in modo che esse automaticamente si realizzano?

Alla fine della lunga presentazione, l'angelo custode disse:

«In questo regno, l'amore è il motore di tutte le cose! E' molto importante amare gli altri come si ama se stessi; saper perdonare, avere compassione. Compassione significa vivere, percepire come proprie, le passioni e i sentimenti vissuti dagli altri. Amare se stesso non significa essere egoista, ma rendersi conto della sacralità del proprio corpo e della propria vita».

Gilda, a questo punto, sente il dovere di precisare che non è perfettamente adeguata alle richieste, perché durante la visione del film della propria vita, si è resa conto che, in varie occasioni, il suo comportamento non è stato conforme ai dettami della giustizia e dell'amore.

«Quel giorno ho commesso degli errori, non credevo che le mie parole potessero arrecare tali conseguenze negative, avevo sottovalutato la situazione, forse mi sono lasciata prendere dall'ira, dal risentimento, non sono riuscita a perdonare una precedente offesa che ho ricevuto, ho scaricato su altri i miei problemi, ma sono pentita.»

«Non è un problema» le risponde affettuosamente l'angelo custode, «dovresti solamente distenderti qui, addormentarti e fare un lungo "sonno riparatore". Durante questo sonno sognerai di nuovo le scene della tua vita, soprattutto quelle negative. Rivivrai quei momenti, come se fossero attuali, ma dovrai immaginare di comportarti in modo diverso, avendo cura di non determinare l'altrui sofferenza. Il sonno terminerà quando tutta la tua vita psichica sarà ristrutturata in modo corretto. »

Il “sonno riparatore” è simile al lungo sonno del neonato, che permette di adeguare l’organismo al funzionamento extra-uterino, di adattarsi al nuovo ambiente senza consumare le energie precedentemente accumulate.

L’anima durante il sonno, vive con l’energia vitale che è ancora disponibile. Dal momento che dorme ne consuma anche poca, ma inoltre, poiché è in uno stato spiritualmente quasi ottimale, è anche in grado di assorbire l’energia presente nell’aldilà, quel tenero calore di cui dicevamo in precedenza.

Durante il sonno, ritorna anche utile l’energia trasmessa dalle preghiere e dai pensieri benevoli emessi dai parenti e amici viventi, che in quel momento stanno celebrando il funerale e la santa messa. Anche il solo ricordare con nostalgia fornisce un buon aiuto al recupero della perfezione.

Non tutte le anime che arrivano nell’aldilà hanno bisogno del “sonno riparatore”, e la sua lunghezza non è determinata, ma varia secondo le esigenze individuali.

Le anime immature, come quelle vittime degli aborti, quelle dei bambini morti in tenera età, devono trascorrere un lunghissimo sonno riparatore, perché deve anche essere ricostruita tutta una parte mancante.

Il periodo di tempo trascorso nel sonno riparatore è comunemente associato allo stato Purgatorio.

E’ bene ricordare che l’Inferno, il Purgatorio e il Paradiso non sono luoghi specifici, più o meno distanti tra loro, sovrapposti, in basso o in alto, ma sono stati della coscienza. Sono livelli diversi della spiritualità dell’anima.

L’anima quasi perfetta si trova in una situazione abbastanza fortunata, perché con i legami di cui dispone, anche se manca qualcosa, si può connettere comunque alla grande ragnatela spirituale. Da questa può prelevare quel tanto di energia per sopravvivere, e mantenere come minimo lo “status quo”.

Il tempo gioca a suo favore, perché in questa situazione può aspettare in eterno. Può sperare comunque che, da qualche parte o da qualcuno benevolo, tramite preghiere, meditazione o anche semplici pensieri, arrivi un po' di energia che gli dia la possibilità di generare altri legami di amore e rafforzare ulteriormente l'assimilazione con il Tutto.

Completato il sonno, le anime dei parenti e degli amici, precedentemente defunti, accompagnano Gilda per i sentieri di quel luogo affascinante, mostrandole tutte le meraviglie. L'angelo custode, invece, saluta commosso e si allontana, soddisfatto di avere concluso degnamente la sua missione, e ansioso di intraprendere un'altra avventura.

«Siamo veramente in Paradiso?» Chiede entusiasta Gilda guardandosi attorno.

«Questo è il primo livello di quel luogo che tu chiami Paradiso, ma è il livello più basso, e come puoi constatare è molto simile al mondo terrestre. Ci sono case, boschi, laghi, montagne, mare. Qui è rappresentato l'ambiente che è stato sempre desiderato dagli umani».

«La visuale è strana, non mi ci raccapezzo, vedo contemporaneamente tutti i lati esterni ed anche l'interno degli oggetti». Aggiunse Gilda un po' perplessa.

«Si effettivamente, i primi giorni ci vuole un po' di tempo per abituarsi. Tieni presente che non stai osservando degli oggetti fisici, ma la concretizzazione di un pensiero generato da altri, oppure una tua precedente creazione. Dopo che ti sei concentrata su di esso, ti appare in modo completo, in tutta la sua essenza e con tutto il contenuto. Tu non stai vedendo, ma stai percependo l'oggetto di un pensiero. Puoi anche osservare il passato perché esso è comunque sempre presente nella memoria collettiva».

«Oh che bello questo giardino, però lungo questa siepe sarebbe meglio che ci fossero delle rose».

«Se ti concentri, e pensi alle rose, al loro profumo, ai petali, alle spine, al gambo, alle foglie, le radici e a tutti gli altri dettagli della pianta, questa si materializzerà dove tu vuoi».

«Si è vero, eccola! E' tutto tanto bello, sembra un sogno! Come è possibile?».

«Effettivamente è un sogno, ma stai tranquilla, non finirà, non ti sveglierai».

«Ma scusa, ho pensato alla rosa e questa è apparsa? Se penso ad una automobile, appare anch'essa?».

«Provaci?».

«Eccola! Ma è vuota, non ci sono i sedili e mancano il motore e tutti gli altri accessori».

«Il pensiero deve essere completo, devi definire tutti i dettagli, in questi casi hai bisogno dell'aiuto di altre anime che possano pensare a tutti i particolari meccanici. Se l'automobile non è completa, non parte e dopo un po' si disfa da sola. Le persone, sulla Terra, realizzano le cose usando la materia, pensandole e costruendole con le mani o con gli utensili, badando ad ogni singolo dettaglio e particolare. Ogni cosa materiale presente sulla Terra è stata pensata da qualcuno. In questo luogo il pensiero stesso è materia plasmabile».

«Allora anche la mia rosa si disferà?».

«Si perché non hai creato le cellule vegetali, gli hai dato il colore verde, ma non la clorofilla. Questa è una rosa finta, non è una pianta viva. E' una bella imitazione di una rosa, tipo quei fiori di plastica che si vendono nei centri commerciali, ma una rosa viva è una altra cosa. Ma una rosa terrestre mai potrebbe vivere in questo luogo, perché le manca l'ossigeno, l'anidride carbonica, e tutti gli altri minerali sciolti nel terreno. Se ti impegnerai, se saprai raccogliere e amalgamare le conoscenze della altre anime, un giorno sarai capace di realizzare una cellula vivente, con tanto di specifico DNA, in grado di crescere e riprodursi con le sostanze dell'ingenuità presenti in questo luogo».

L'altro accompagnatore, per completare il ragionamento, aggiunse: «Nel Paradiso possono permanere solo le entità

perfette. Cioè solo coloro che sono composti di parti perfettamente amalgamate, in grado di assimilare l'energia diffusa, e in grado di associarsi alle altre anime che ci circondano».

«Quanto mi piacerebbe che i miei familiari fossero qui con me per condividere la mia gioia!».

«Non devi più pensare a loro, ognuno deve fare il suo percorso spirituale nel luogo in cui è. Se pensi alle cose terrene non ti puoi evolvere ai livelli più alti della spiritualità».

«Mi piacerebbe parlare con i miei familiari, dire loro che sono viva, sono felice, che qui si sta bene».

«Per comunicare con i viventi è necessaria l'autorizzazione superiore, di un arcangelo. Inoltre, considerato che i tuoi non hanno facoltà particolari, è indispensabile l'ausilio di un medium che faccia da ponte fra le nostre dimensioni. Tieni in considerazione che non tutte le persone sono pronte per ricevere messaggi dall'aldilà, potrebbero rimanere sconvolte».

«Scusate, mi potete spiegare da dove viene questa luce, il sole non si vede, ma c'è luce diffusa dappertutto, mancano perfino le ombre?» chiese Gilda affascinata da tanto splendore.

«Ogni particella di sostanza spirituale, ossia d'ingenaur, è intrinsecamente dotata di una sua propria energia statica, perciò sprigiona una certa dose di calore e di luce. In pratica l'aria che ci circonda è calda e luminosa. Queste particelle luminose sono tipo le briciole di brace accesa».

«E' come uno sciame grandissimo di lucciole?».

«Sì, questa energia ha una certa frequenza di vibrazione, per poterne usufruire appieno, però, è necessario che la sostanza di cui sono composte le anime sia sintonizzata perfettamente su tale frequenza. Analogamente a quanto succede sulla Terra, i raggi ultravioletti e i raggi infrarossi emessi dal sole, non possono essere visti perché gli occhi umani non sono strutturati per percepire la loro frequenza, sono necessari degli strumenti che convertono tale frequenza.»

«Che cosa succede se un'anima non riesce ad assorbire tale energia?».

«Se la struttura dell'anima non coincide con tale frequenza, non si riesce ad assorbire sufficiente calore ed energia vitale necessaria per sostenersi. La luminosità risulta inferiore, si sente freddo e le parti marginali della struttura dell'anima, quelle più esterne, si atrofizzano e si staccano».

«Quindi si può morire? Ho sempre saputo che l'anima fosse eterna!» Chiese Gilda con meraviglia».

«Purtroppo la realtà è diversa. L'energia è sempre disponibile ed infinita, quando l'anima acquisisce lo stato di perfezione, ma solo in quella condizione, ne può usufruire per sempre. Forse tu credevi che si potesse ottenere la vita eterna senza nessuna condizione, senza nessun impegno, senza nessun sacrificio, gratis?».

«Il nostro percorso evolutivo non finisce qui» aggiunse l'amico che li accompagnava. «L'evoluzione umana è iniziata con l'Homo Sapiens, è proseguita sul livello terreno, e continua sui vari livelli del Paradiso, in modo da ottenere sempre maggiore consapevolezza e distacco dalla materialità, perché la vera vita, la più felice, è quella solo ed esclusivamente spirituale».

«Queste cose che vedi in Paradiso, effettivamente molto belle, sono il prodotto del pensiero creativo, collettivo, delle anime che ti hanno preceduto. Mentre tutte le cose presenti sulla terra sono state realizzate dalle varie generazioni umane, utilizzando i vari elementi della materia; ideate, progettate e plasmate, con le mani e i vari utensili. Nel primo livello del Paradiso l'ambiente è, invece, realizzato dal concretizzazione del pensiero della volontà, utilizzando l'ingegneria».

«Non mi è tutto chiaro. I concetti che mi hai descritto sono difficili da capire»

«Forse un esempio ti aiuterà. Immagina che tutte le anime e gli spiriti del Paradiso stiano vivendo in un sogno collettivo, un solo, unico grande sogno. Ognuno partecipa con il suo contributo. Il sogno che vivi non è solamente nella tua mente, ma nella mente comune a tutte le anime. Per questo è

necessario una grande affinità, empatia, solidarietà, connessione. Le comunicazioni avvengono per via telepatica, semplicemente perché è come se si visse nella stessa mente. Se ti può aiutare immagina che tutte le anime siano connesse tra loro da un'immensa ragnatela. Il filo permette la comunicazione immediata e il trasferimento energetico».

L'accompagnatore aggiunse «Anche tra i viventi può capitare che due persone amiche, molto affiatate, facciano nella stessa notte lo stesso sogno, oppure un sogno abbinato».

«Come si può sognare senza avere più il cervello, considerando che esso è ormai morto?».

«Durante lo svolgimento della vita umana sul piano terrestre, le cellule neurali generano delle particelle particolari, infinitamente piccole, che riproducono, nel loro insieme, un'immagine virtuale delle caratteristiche principali della persona: carattere, attitudini, ricordi. E' questo insieme strutturato, a cui è stato dato il nome di anima, che durante le notti produce i sogni. All'anima, anche dopo la morte del cervello, rimane la possibilità di sognare e di pensare».

Alla fine di questo interessante racconto rimasi veramente esterrefatto. Ci volle qualche minuto per digerire i concetti esposti. L'argomento che più mi lasciava perplesso era il fatto che le anime, presenti nell'aldilà, potessero materializzare i loro pensieri, come era possibile?

Esposi i miei dubbi all'anima, la quale, con la solita gentilezza mi rispose.

«Nella vita quotidiana avrai avuto senz'altro occasione di verificare che, se una persona ha una grande forza di volontà, se è veramente convinto delle proprie idee, e le persegue con perseveranza, riesce sempre nei suoi intenti. I pensieri decisi e continui riescono a determinare gli eventi. Questo si verifica quando i pensieri riescono a coinvolgere le persone presenti nell'ambiente circostante. I pensieri orientati in una certa direzione finiscono per orientare anche le azioni delle altre persone».

«D'accordo, un conto è convincere le persone, e un conto è creare gli oggetti».

«Le anime, quando si trovano nell'aldilà, ed esprimono un desiderio, producono una certa energia e questa a sua volta genera delle sostanze, delle piccole particelle di ingenuità che prendono la forma della cosa desiderata. Ricordati dei fantasmi, quelle forme umane semitrasparenti, che occasionalmente qualcuno vede in casa. Essi sono la creazione di una leggera sostanza, generata dall'anima quando vuole essere vista da qualcuno».

E aggiunse *«quando è possibile l'intervento di un medium, si possono realizzare anche degli oggetti più consistenti e densi. Non sono visioni o allucinazioni perché esistono anche le fotografie. In alcuni casi i parenti appena defunti si fanno "sentire" ai loro cari viventi, con rumori, movimenti di piccoli oggetti, apparizioni. Per creare queste cose devono generare materia, ma non avendo mani, né utensili, possono usare solo il pensiero».*

«Spiegati meglio» dissi pensando che cominciavo ad avere difficoltà ad assimilare tutte queste notizie.

«Il cosiddetto fantasma è in pratica l'anima del defunto che per rendersi visibile alle persone viventi si circonda di un'aura di materia visibile agli occhi umani. Sono piccole dosi di materia, simile allo smog o alla nebbia, quanto basta per rendersi visibile. Alcuni usano generare gli odori, perché sono sufficienti poche molecole di profumo per farsi sentire o riconoscere. Creare materia, anche se tramite il pensiero, richiede comunque molto dispendio di energia, non tutti hanno tale capacità. Molti si fanno aiutare dal medium in modo da utilizzare la sua energia vitale per ottenere lo scopo».

«Scusa l'insistenza, ho un'altra domanda». Chiesi sperando di non essere inopportuno.

«Dimmi pure».

«Come appare Dio, stando in Paradiso?»

«Le anime appena giunte in Paradiso, non sono in grado di "vedere" Dio. Esse possono percepirlo, vagamente, tramite la

sensazione di amore, di luce e di calore che pervade tutto l'ambiente. Solo la parte spirituale dell'anima può raggiungere Dio. Per comprenderlo pienamente, anche le anime migliori, devono fare un ulteriore percorso di evoluzione spirituale».

«Ancora . . . , non si finisce mai!»

Rimasi alcuni momenti a pensare a ciò che avevo ascoltato. Non avevo mai immaginato che il Paradiso fosse fatto in questa strana maniera. I mussulmani sono convinti che nell'Eden ci siano giardini ricchi di frutta, miele e tante donne vergini sempre disponibili. Il Paradiso è come tu lo desideri, perché siamo noi stessi che lo realizziamo con il pensiero.

«Come si trascorre il tempo nel Paradiso?» Chiesi alla mia anima con molta curiosità. L'argomento diventa sempre più interessante e coinvolgente.

«Contrariamente a quanto credi, nel Paradiso si continua a lavorare, un po' come si fa nel mondo terreno. Nel mondo fisico il lavoro è indispensabile per consentire l'evoluzione sociale e culturale. L'impegno prosegue anche dopo la morte nel mondo spirituale. Ognuno deve proseguire il percorso evolutivo personale e contribuire all'evoluzione collettiva. Fortunatamente ogni anima può scegliere il tipo di lavoro che preferisce, che in queste condizione diventa un piacevole hobby. Nell'ambiente è diffusa sempre una piacevole musica e gradevoli odori. La temperatura e la luce sono sempre nella condizione ideale. Tutti possono diventano grandi artisti, pittori, scultori, musicisti. Molte anime sono impegnate ad aiutare gli umani nella loro evoluzione spirituale».

«E' vero che i ricchi non possono entrare in Paradiso? E' vero il paragone che è più facile per un cammello passare nella cruna di un ago che per un ricco entrare in Paradiso? Mi puoi spiegare il passo del Vangelo che recita: "Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei Cieli"»?

«Non è vero che bisogna essere necessariamente poveri economicamente per entrare in Paradiso. La ricchezza economica è un valore che cambia tra le generazioni, nel tempo e nei luoghi, non può, quindi, essere presa come riferimento per la salvezza spirituale. Una persona di media

ricchezza oggi giorno è notevolmente più ricca di quanto lo fosse un signore feudale, o un console romano. Non sono tutte le comodità che hai in casa, la televisione, la lavatrice, l'auto, e l'aria condizionata che impediscono di entrare in Paradiso. Oggi queste cose dovrebbero essere alla portata di tutti. E' l'approccio, la considerazione che hai per le cose materiali. La parola (poveri di) spirito non deve intendersi come derivazione di spirituale, ma come predisposizione alla materialità. Il povero di spirito è colui che non è psicologicamente legato, o schiavo, delle cose materiali. Quando una persona si affanna a possedere cose inutili, effimere, inutilmente lussuose, allora diventa ricco di spirito. Quando considera i generi di lusso come un necessario status simbolo, e per essi si accanisce nel lavoro trascurando la famiglia, quando per essi è disposto a rubare, corrompere, uccidere, allora è ricco di spirito, e trova la porta del Paradiso chiusa e sbarrata con doppio catenaccio».

«Qual è il limite oltre il quale possedere qualcosa diventa controproducente per l'evoluzione spirituale?»

«Non c'è un limite fisico, ma è soltanto un modo di farsi coinvolgere psicologicamente. Puoi anche possedere la limousine e l'aereo privato, se queste cose le utilizzi per svolgere il tuo lavoro di manager di una grande azienda, e con essi riesci a mantenere il lavoro a migliaia di dipendenti, ben venga. Se invece questi oggetti li usi per generare l'invidia o una falsa ammirazione degli altri dirigenti o conoscenti, oppure per far credere agli altri che puoi mantenere un tenore elevato, allora sei fuori di testa».

La mia anima rimase alcuni secondi a pensare, poi aggiunse.

«Ogni oggetto costruito dall'uomo è un prodotto del lavoro. Per farlo sono state impiegate materie prime e usate ore di lavoro di operai. Il lavoro è impegno, sacrificio. Disprezzare le cose, sprecarle per capricci, gettarle nell'immondizia, senza averle utilizzarle nel modo appropriato significa non rispettare il lavoro umano che è dietro all'oggetto. Anche mantenere le ricchezze o i capitali, chiusi nelle casseforti, magari in forma di lingotti d'oro, nelle banche conniventi significa non utilizzare e

non rispettare, in modo adeguato, il lavoro umano. Danneggiare con l'incuria, con attentati, con atti vandalici qualsiasi lavoro umano è mancanza di rispetto. Anche gli scarabocchi sui muri, o gettare la cartaccia in terra, sono segni di dis-umanità».

«Ho un'altra domanda da porti.

Per quale motivo è necessario essere onesti, buoni, santi, generosi e amorevoli per entrare in Paradiso? Qui sulla Terra i ladri e gli assassini possono andare dove vogliono, e nessuno osa fermarli. E' veramente San Pietro a controllare gli ingressi? Si può entrare comunque da una porta laterale o scavalcando il recinto? Cosa succederebbe se un mafioso riuscisse ad entrare sotto mentite spoglie? Le condizioni d'ingresso sono dovute ad una vera necessità fisica/psicologica oppure è una legge di stato, una regola imposta dall'alto?»

«Finito?»

«Sì. Ho fatto troppe domande tutte assieme?»

«E' una regola imposta dall'alto scaturita da una necessità fisica. Devi tenere presente che il nucleo del Paradiso è un'entità spirituale chiamata "Uno". Questa cosa contiene tutta la memoria dell'umanità. (Non so se anche la memoria delle piante e degli animali). Nell'Uno sono riversati tutti i ricordi degli spiriti defunti fino ad oggi. L'Uno è come un immenso registratore che contiene le immagini, i suoni, le emozioni e le azioni che le persone oneste hanno vissuto e percepito durante la loro vita terrena. Non un ricordo sommario, ma ogni istante, ogni pensiero e le scelte che hanno motivato le azioni. Tutti i pensieri degli uomini vissuti in tutti i tempi. Dal primo cavernicolo fino all'ultimo uomo morto in questo momento. Il primo ha caricato l'esperienza dell'accensione del fuoco con la pietra focaia e l'ultimo ha aggiunto il progetto del modulo che sta esplorando il suolo di Marte. Tutti questi pensieri sono messi insieme e sono condivisi. Ogni spirito conosce la vita e i pensieri di chiunque altro. Nell'Uno è implicitamente custodita più sapienza che in tutte le librerie del mondo. Nell'Uno c'è la storia completa dell'umanità a partire dalle origini fino ad oggi. Chi è in grado di gestire questa infinita mole di informazioni è

in grado di capire e fare molte cose. Gli angeli possono accedere a queste informazioni e dare dei buoni consigli ai loro pupilli».

«Quindi?»

«Quindi per entrare in Paradiso è fondamentale essere in grado di trasferire tutti i tuoi pensieri, i tuoi ricordi e i tuoi sentimenti in questo grande calderone. Per poter essere amalgamati nel Tutto devono necessariamente essere conformi a determinate regole: non devono contenere segreti, non devono avere rimorsi, invidia, odio; è necessaria l'umiltà, la comprensione e la compassione.

Hai presente una coppia di amanti che su una panchina di fronte al lago si parlano d'amore. Essi si raccontano con fiducia le scene della loro vita, sicuri che l'altro li comprende che sa perdonare gli errori, riconosca e accetti le manchevolezza, che sappia accettare le gaffe. Ognuno mantiene la propria individualità, ma insieme fanno una coppia affiatata. Aumentano, in tal modo, a dismisura le possibilità di affrontare e superare le avversità della vita sfruttando il loro reciproco aiuto. Tra due persone che si amano non ci sono segreti, perché altrimenti si perde la fiducia e ci si chiude come ricci, e finisce il dialogo.

Per entrare nel Paradiso devi saper amare tutti coloro che sono già presenti, senza distinzione di sesso, di razza, d'età, di cultura, di religione, di colore. Dovrai saper amare, in egual misura, i pazzi e i geni.

Per essere precisi ciò che entra nel Paradiso non è tutta l'anima, ma solamente la sua parte interna privilegiata, lo spirito. Le parti esterne dell'anima che sono state necessarie per lo sviluppo e la vita dentro il corpo non sono più necessarie e si lasciano andare in disfacimento. Si abbandona quella parte di anima come se fosse un vestito usato.

Se non sei ancora pronto puoi aspettare fuori, altrimenti rinunci e trascorri il tempo in un luogo, non altrettanto piacevole, che si chiama Inferno.

L'Inferno

Ricordiamo che nel capitolo precedente abbiamo esposto un caso ideale, quello in cui l'anima del morente ha svolto una vita terrena buona e amorevole.

A questo punto ho rivolto all'anima questa domanda:

«Cosa succede se a morire è invece una persona malvagia, un delinquente accanito?»

«Ricordiamo che l'anima di una persona malvagia è incompleta, o addirittura disconnessa, perché i pensieri di odio, di vendetta, impediscono di legare tra loro le varie parti psichiche. Il malvagio rifiuta di legarsi affettivamente alle altre persone, analogamente anche i suoi i pensieri e i sentimenti non riescono ad amalgamarsi tra loro.

Il problema principale è che le parti di anima non armoniche, quelle che contengono il peccato, non sono in grado di assorbire con efficacia la luce e l'energia divina.

Durante la vita terrena il problema non si evidenzia perché l'energia vitale generata dal corpo mantiene comunque tutto assieme. Dopo la morte, ciò che non è perfettamente amalgamato rimane esposto agli eventi esterni.

La prima difficoltà si presenta durante lo svolgimento del film della vita. Il protagonista malvagio, mentre osserva le scene anziché rammaricarsi per ciò che fatto o detto, potrebbe riprovare una specie di sadico piacere, oppure di completa

indifferenza rispetto ai dolori altrui, come avvenne allora quando la scena si svolse veramente.

In pratica nessuno è perfetto e tutti hanno commesso nella loro vita qualche errore, qualche ingiustizia o arrecato un dolore o un danno a qualcuno.

Occorre considerare i vari livelli o gravità di malvagità.

Se il defunto, durante il sonno riparatore, osservando e giudicando il corso della sua vita terrena, riscontra una malefatta di minima entità potrà chiedere perdono e quindi quella parte psichica che contiene quell'evento potrà essere corretta e assimilata al resto dell'anima.

Se la malefatta è di maggiore entità, ma che appartiene a un periodo della vita ormai superato. Errori di gioventù avvenuti sotto l'influenza di cattive amicizie o per costrizione possono essere staccati dal resto dell'anima con tutto il periodo storico cui sono collegati. E' come dis-conoscere come proprio un certo periodo della propria vita e rifiutarla in toto. Questa parte di anima, questa parte di vita, diventa un residuo psichico che rimane in balia di se stesso e vaga nello spazio disgregandosi lentamente. Questo residuo psichico potrebbe essere assimilato da qualche vivente che per caso ha delle affinità energetiche.

Nei casi peggiori, quando le parti malvagie sono numerose e seriamente compromesse il "sonno riparatore" non funziona, non riesce a ristrutturare la vita psichica dell'anima.

L'anima non trova, ad accoglierla, un ambiente luminoso e caldo, bensì un luogo tenebroso immerso nella penombra e piuttosto tiepido.

In realtà l'ambiente è sempre lo stesso, caldo e luminoso, ma è l'anima malvagia che non riesce a sintonizzarsi con l'energia presente nel Paradiso, perché essa è come se fosse fuori fase, come se ci fosse un filtro che attenua tutte le energie spirituali.

L'energia divina, diffusa nell'ambiente dell'aldilà, fornisce vita e amore a tutti coloro che sono perfettamente sintonizzati

sulla stessa frequenza. Quando l'anima, o una sua parte, non è perfettamente sintonizzata non è in grado di assimilare e sfruttare tutta l'energia che l'avvolge. Il surplus di energia che avanza provoca una fastidiosa sensazione di calore.

«Sono le famose fiamme dell'inferno?»

«Sì. Solitamente il dolore prodotto dal calore è localizzato nella parte dell'anima più compromessa dal peccato»³.

Le preghiere che recitano i parenti e amici possono aiutare perché possono realizzare delle riparazioni.

C'è ancora una speranza, che si ravveda quando l'angelo custode, e i parenti defunti, di cui ha fiducia, le descrivono il funzionamento dell'aldilà e le conseguenze nefaste, dolorose e angosciose, di un suo eventuale mancato pentimento.

In questo momento, l'anima ha l'ultima possibilità di ravvedersi, ammettere i suoi errori, chiedere perdono alle sue vittime. Dovrebbe essere in grado, da un momento all'altro, rinunciare al proprio orgoglio, di rendersi responsabile e diventare consapevole del male che ha prodotto, capire e riprodurre il giusto comportamento in corrispondenza delle varie scene del film della sua vita.

L'anima malvagia ha poco tempo a disposizione perché non riesce ad assimilare l'energia disponibile nell'ambiente dell'aldilà. In questo periodo sopravvive con la quota parte dell'energia vitale del proprio corpo, rimasta connessa con struttura dell'anima stessa. Ma questa, se non si prendono provvedimenti è destinata ad esaurirsi.

Se l'anima malvagia si convince ed accetta le condizioni imposte dall'angelo, entra subito nel sonno riparatore e tutto si risolve. In questo caso, però, il sonno sarà lunghissimo.

Di solito i casi che si risolvono nel migliore dei modi sono quelli in cui la malvagità, la disonestà, era determinata: dall'ignoranza, dalla povertà, da una cattiva educazione, dalla

³ Luciano Regolo

presenza di un ambiente malfamato da cui non è potuto abbandonare, dalle solite cattive compagnie.

L'anima non accetterà le condizioni imposte se invece la malvagità è veramente profonda, proveniente dal profondo del cuore, incancrenita da una vita intera trascorsa nella dissolutezza.

L'anima volgerà le spalle all'angelo e inizierà a vagare per quei luoghi semi bui e tiepidi in cerca di amici e di avventure.

L'energia vitale, rimasta dal momento della morte, è la forza che aiuta a mantenere compatta l'anima, che mantiene assieme le varie particelle che la compone. Ma tale accumulo di energia, non potendo più essere rifornita dall'esterno, perde, progressivamente, nel tempo la sua forza.

Dopo un po' di tempo, seguendo il processo di decadimento dell'energia vitale rimasta a disposizione, la struttura dell'anima comincia a presentare i primi segni di decomposizione. Alcuni piccoli brandelli della propria entità si distaccheranno e si perderanno nell'ambiente.

Solitamente la prima parte che si distacca corrisponde con le emozioni vissute più recentemente, come, ad esempio, quella della propria morte, che essendo state appunto le ultime, non hanno avuto modo di collegarsi con le altre emozioni o ricordi, e quindi rafforzarsi.

Qui comincia il terrore, l'anima si rende conto che è cominciato l'inizio della sua fine. Si rende conto che quel discorso assurdo dell'angelo era vero. Ma ormai è troppo tardi non è possibile tornare indietro. Chiede aiuto e informazioni alle altre anime della sua stessa natura. Cerca ansiosamente una soluzione. D'altra parte se le altre anime, anche se mal ridotte e tristi, continuano a vagare in quei luoghi tenebrosi, significa che ognuna di esse ha trovato una sua soluzione per sopravvivere.

Nel frattempo le parti di anima che contengono il peccato cominciano ad accumulare sempre più calore e a scottare in modo sempre più doloroso.

Una prima soluzione di emergenza effettivamente esiste ed è abbastanza facile da realizzare.

Si può ancora assorbire la propria energia vitale rimasta ancora nel proprio corpo sepolto e negli oggetti strettamente personali. Per accedere alle cose terrene l'anima, però, è costretta a scendere di livello, retrocedere dal processo di evoluzione. Per sopravvivere dovrà scendere dal piano spirituale a quello materiale.

Gli oggetti personali, quelli che sono stati molto a contatto con il corpo della persona, come i vestiti, l'orologio, la poltrona preferita, sono rimasti impregnati dell'essenza dell'energia vitale.

In passato, tra gli egizi, gli etruschi, il culto dei morti prevedeva di seppellire il defunto con accanto alcuni suppellettili ed effetti personali. Si pensava che servissero per la vita quotidiana (nell'aldilà) ma, effettivamente, erano una bella fonte di energia vitale comoda e immediatamente disponibile».

«Gli antichi sapevano che gli oggetti di vita quotidiana avevano questa utilità, o lo facevano solamente come un gesto di cortesia e devozione verso i defunti»?

«Questa particolare energia, è quella che permette, ai medium e alle persone molto sensitive, di cercare e trovare i corpi delle persone scomparse e rivivere parte delle loro emozioni, soprattutto quelle più intense. Di solito le emozioni più intense sono quelle della propria morte, quando questa avviene per cause accidentali o violente.

L'energia vitale dei soldati rimane nel sangue versato sui campi di battaglia, rimanendo intriso nel terreno. Molti spiriti, infatti, ritornano in quei luoghi per ricaricarsi.

Alcune persone, molto sensibili, quando entrano in certi locali, dove in passato sono stati teatro di episodi di malvagità e di morte, sono in grado di sentire una sgradevole e indescrivibile sensazione. Questa sensazione è dovuta sia alla rimanente energia vitale lasciata dai defunti, sia alla eventuale presenza degli spiriti delle anime coinvolte i quei episodi, che

tornano, occasionalmente, per recuperare una parte di tale energia.

Il fatto che sono segnalate strane presenze anche in antichi castelli, dove presumibilmente sono avvenuti efferati omicidi, torture, od altri tragici episodi, lascia pensare che le anime possono tornare a recuperare la loro energia anche dopo secoli.

Il recupero dell'energia vitale, permette di sopravvivere, ma non è comunque sufficiente a garantire la compattezza dell'anima. Il processo di perdita di altri brandelli di sé, purtroppo continua, lentamente, ma inesorabilmente e può durare molti anni, anche secoli.

L'anima, difettosa, incompleta, ha un aspetto larvale.

Se fosse possibile vedere le anime in questo stato vedremmo degli esseri mostruosi, tipo gli zombi del cinema horror.

Le particelle perse dall'anima si disperderanno nello spazio spirituale. Fluttueranno come il plancton del mare finché non saranno assorbite da una pianta, da un animale oppure da una persona vivente. Rientreranno così nel ciclo naturale delle cose.

In questo periodo l'anima soffre, moralmente, perché vede il proprio corpo spirituale perdere dei brandelli di sé. E' uno stato angoscioso. Non ha i legami adatti per legarsi con le anime perfette, perché queste agiscono solo con i legami di amore. I pochi legami a disposizione sono quelli adatti a comunicare con le altre anime caratterialmente simili, cioè imperfette o difettose. Ma queste non sono in grado di consolarla o darle qualche tipo di nutrimento energetico.

Nei primi tempi, quando lo stato energetico non è troppo degradato può avere qualche forma di comunicazione con le anime dei viventi. Potrebbe avere dei contatti con i vecchi amici o con i parenti ancora vivi. Ma queste non saranno in grado di aiutarle a sufficienza, perché non saranno in grado di darle amore e benevolenza, poiché probabilmente, da vivo, ha lasciato intorno a sé un'aurea di odio e disinteresse.

Immaginatevi la scena in cui l'anima fluttua tra le persone, ma non riesce a farsi notare, cerca di comunicare, ma nessuno lo ascolta. L'anima non può essere vista perché è trasparente, attraversa i muri e i corpi, come la luce attraversa il vetro. Forse si è pentita, cerca aiuto fra gli amici, ma questi sono troppo indaffarati a far soldi e non la sentono. I suoi amici, inoltre, non credono che esista l'aldilà e non potranno mai immaginarsi che qualcuno, da morto, possa chiedere una preghiera o un pensiero di solidarietà. Anche se in certi momenti potessero sentire una vocina, proveniente dal profondo dell'anima, non l'ascolterebbe, perché la ritengono scientificamente impossibile.

Un altro modo di recuperare altra energia è quello di utilizzare la canalizzazione con gli umani viventi.

Si tratta di approfittare delle sedute spiritiche dove si evocano le anime dei defunti. Gli spiriti cercano di intrufolarsi, ingannando il medium e i presenti, e affermando di essere l'anima del defunto che era stata precedentemente evocata. Cercherà di rispondere alle domande con lo scopo di rimanere in contatto più a lungo possibile e divertendosi nello stesso tempo. In questa condizione l'anima assorbirà molta energia dal medium, e in certi casi anche da qualcuno dei presenti alla seduta. Il medium alla fine sarà completamente spossato, esausto, in alcuni casi può perfino svenire dalla stanchezza. Il medium consuma, comunque, sempre energia vitale per comunicare con l'altra dimensione perché deve realizzare delle conversioni spirito/energia/materia e viceversa, ma quando questo consumo è eccessivo significa che qualcuno si è intromesso e ne ha abusato.

Il tempo gioca a sfavore delle anime malvage, perché, se non dispone apporti energetici, di nutrimento sentimentale, è destinato a corrompersi ulteriormente, fino alla disgregazione totale.

L'anima malvagia dispone di un'altra soluzione che, purtroppo per noi viventi, è una vera maledizione. Essa si può impossessare del corpo di un vivente, opprimendo la sua anima, è sfruttando la sua energia vitale finché è disponibile.

Anche in natura si verifica il fenomeno della possessione ed è anche abbastanza diffuso, ma è conosciuto con altri nomi. Nel regno vegetale abbiamo le piante parassite, tipo l'edera, che si avvolgono ai tronchi degli alberi, assimilandone la linfa e coprendoli dai raggi del sole. Nel regno animale abbiamo i casi dei virus, che avendo un patrimonio genetico limitato, si inseriscono nella cellula umana per assimilare ciò che serve. Anche i batteri sfruttano l'ambiente umano per vivere, alcune volte ricambiando con attività utili, ma altre volte causando la morte.

La possessione umana è possibile solo in determinate condizioni, fortunatamente, abbastanza rare da verificarsi. L'energia vitale dei due soggetti deve avere un'impronta (DNA) molto simile, altrimenti si verifica il rigetto oppure non può essere assorbita sufficientemente. La vittima quindi deve avere, inoltre, un livello di forza di volontà molto basso, come succede nei casi di depressione per malattie psichiche, abuso di droghe o alcool. Gli adepti delle sette sataniche sono ovviamente i preferiti, perché sono anche, inconsciamente, disponibili.

La possessione, quando è leggera, può passare inosservata perché mantiene solamente uno stato di debolezza generale, con conseguenti serie di malattie di tutti i generi. L'anima dannata, che tiene una persona sotto la sua influenza nefasta, fa in modo da tenerla sempre chiusa in una stanza, evitando relazioni con estranei. La possessione del vivente serve solo per assorbire la sua energia vitale, ciò comporta, come conseguenza, salute malferma e varie malattie, anche dolorose. Ma la malattia sarà tale da non comporta mai la morte, perché ciò provocherebbe anche la fine della fonte di energia. In tal caso, l'anima dannata sarebbe costretta a trovarsi un altro soggetto da sfruttare».

«Mi sembra che in questi casi l'ipnosi regressiva può essere di aiuto?»

«Si con l'ipnosi regressiva il paziente diventa consapevole dei ricordi che non corrispondono al suo periodo storico. Li considera appartenenti ad una sua vita precedente e quindi gli accetta come suoi. Vengono così facilmente assimilati

dall'inconscio. Spesso anche la malattia psicosomatica che era ad essi connessa perde la sua carica emotiva e può anche guarire completamente. In questi casi credere all'esistenza delle vite precedenti è molto vantaggioso».

«Cosa succede nei casi peggiori?»

«Quando la possessione è più intensa, interferisce in modo evidente con la psiche del soggetto, quindi, si possono verificare sintomi di schizofrenia, con fenomeni di dissociazione o duplicazione del carattere. Nei momenti in cui l'anima estranea si impossessa completamente del cervello del soggetto, questo sembrerà, essere, inaspettatamente, un'altra persona, sarà violenta e irresponsabile delle proprie azioni. In quei minuti sarà violenta anche nei confronti delle persone che ama, per poi tornare, dopo pochi minuti, affettuoso, simpatico e chiedere perdono per le sue malefatte.

Si dice normalmente che il colpevole in quel momento non era in sé. Effettivamente era proprio così, perché la sua mente era pienamente sotto il controllo di quest'anima intrusa».

«Perché quest'anima cattiva dovrebbe sempre essere così violenta, non potrebbe starsene un po' tranquilla, godersi l'energia vitale in pace, senza fare danni?».

«Un po' è per colpa della sua natura malvagia che prende il sopravvento, così come era in vita. Ci sono poi delle situazioni che fanno scattare l'ira. La violenza contro le donne è dovuta spesso a questi fenomeni che rendono, improvvisamente, un uomo simpatico e amorevole in uno violento e geloso.

Queste situazioni fanno parte della dannazione di queste anime che non hanno accettato di evolversi spiritualmente. Esse, essendo fatte, come già detto, di pensiero, attitudini e ricordi continuano a desiderare le cose terrene, rimangono coinvolti nei loro vizi e nelle loro passioni, ma non riescono mai a soddisfarle perché sono fatti di spirito. Cosa c'è di peggio e di più angoscioso. Come ti puoi meravigliare se diventano sempre più violenti?

Lo psicologo interverrà, su questi casi umani, con una cura basata sui classici psicofarmaci, ma nelle circostanze in cui la

malattia è effettivamente dovuta alla possessione di un'anima malvagia non riuscirà mai a guarire il paziente.

Nei casi più estremi di possessione, in cui l'anima del soggetto è completamente oppressa e sotto controllo, le persone sono addirittura considerate indemoniate. I sintomi sono abbastanza evidenti e molto particolari, e l'unica soluzione è quella di ricorrere subito alle cure dell'esorcista. Molte di queste persone ritenute indemoniate hanno partecipato, in precedenza, a sedute spiritiche improvvisate, a messe sataniche, oppure sono rimaste coinvolte in riti di magia nera (quelle vere).

Le anime malvagie che realizzano questa possessione, così coinvolgente, sono proprio speciali, hanno una forte personalità e gran forza di volontà. Esse, in vita, erano colte e intelligenti, avevano realizzato un processo spirituale, erano già dedite alle arti magiche, oppure erano promotori di sette sataniche. Erano perfettamente consapevoli dell'esistenza dell'aldilà, ed avevano scelto il potere e la ricchezza, e per realizzare tali desideri non hanno esitato, come si usa dire, "a vendere l'anima al diavolo". Per terrorizzare ancora di più, assumono orgogliosamente anche dei nomi d'arte: Belzebù, Mefistofele, Lucifero ecc».

«Quali metodi usa l'esorcista per scacciare queste anime che si sono impossessate delle persone?»

«L'esorcista per risolvere il problema, impiegherà molti mesi, anche anni, (a differenza di come è presentato nei film dell'orrore). Sarebbe meglio prevenire il problema».

«Cosa occorre fare per evitare questo angoscioso problema?».

«Occorre rendere il corpo, l'energia vitale, ma soprattutto la propria anima, incompatibile al soggiorno dell'anima dannata. Occorre fare in modo che l'intruso si trovi a disagio. Analogamente a come l'igiene personale, evita infezione dei germi patogeni, così un'anima pulita evita l'infezione dei dannati.

Un'anima dannata non si trova a suo agio nei luoghi sacri, odia ascoltare le preghiere, soprattutto quelle rivolte alla Madonna, hanno fastidio dei simboli sacri, dell'acqua santa. Il corpo umano è usato per tornare frequentare gli ambienti e i locali malfamati cui era abituato quando era in vita. Il gioco illegale, la prostituzione, il potere, i vizi in genere, il lusso e il divertimento sfrenato sono le attività che preferisce. L'anima dannata ovviamente gradisce un corpo che gli permette di rivivere ciò che più lo soddisfa. Una persona che svolge un tipo di vita di tutt'altro genere avrà poche possibilità di essere selezionato per una eventuale possessione».

«In pratica occorre essere evoluti spiritualmente, onesti e senza vizi?».

«Sì. In sostanza per salvarsi occorre essere rispettosi dei dieci comandamenti, le leggi nazionali, evitare i sette vizi capitali, amare il prossimo e pregare.

Le anime dannate usano lo stesso subdolo metodo dei mafiosi per individuare le persone da accaparrarsi, si insinuano piano piano. I mafiosi, alla vittima designata, propongono di commettere una piccola infrazione alla legge, in cambio di una grossa somma di denaro. Se questi, attirato dal denaro facile, accetta, sarà successivamente nuovamente coinvolto con altre proposte sempre più impegnative e sempre con meno soldi. Ma non potrà più rifiutare perché ormai si è compromesso ed è diventato ricattabile. Non potrà neanche recarsi dalla polizia in cerca di protezione perché dovrebbe ammettere prima il proprio reato.

Tieni anche presente che le anime dannate leggono il pensiero, non è quindi possibile ingannarli, sanno veramente ciò che sei».

«Per scacciare quindi un'anima dannata bisognerebbe diventare buoni?».

«E' l'unica possibilità, anche se in questa condizione è molto difficile, perché il demone dall'interno lavora per evitarlo».

«Ho ancora una curiosità da soddisfare».

«Dimmi pure».

«Perché i fantasmi, di cui parlano le cronache e i film dell'orrore, sono sempre coinvolti in fatti di sangue, omicidi, tragiche vendette, avvelenamenti, o drammatici e improvvisi incidenti? E' raro trovare in un castello un fantasma tranquillo».

«Perché le anime, che rimangono per anni nello stato di fantasmi, sono quelle, appunto, che muoiono improvvisamente. Esse quindi non hanno avuto il tempo di completare il loro percorso spirituale. Viceversa la malattia permette di raccogliere le idee, meditare, rendersi conto delle malefatte, chiedere perdono. Dopo una lunga malattia anche la persona più malvagia potrebbe ravvedersi. Dopo una morte violenta l'anima non è completa, non è pronta per il passaggio nell'aldilà. Rimane a metà strada e vaga senza sosta nei corridoi del castello, cercando qualcuno che li possa aiutare. Altre volte rimangono volutamente in questo stato quando sono fortemente intenzionate a risolvere un problema rimasto incompiuto, o a rimediare ad una ingiustizia commessa in vita».

Le domande difficili

«Fammi un favore. Ti posso porre ancora un'altra domanda?»

«Dimmi pure».

«Chi è Dio e perché ha creato l'universo? Si dice per amore nei nostri confronti ma, nel momento della creazione, l'umanità non esisteva. Come si può amare ciò che non esiste?»

«Dio è intelligenza allo stato puro e una fonte inesauribile di energia spirituale.»

Immagina come poteva essere l'universo prima della creazione. Un insieme informe di energia e materia sia oscura sia materiale. Un luogo dove non accadeva mai nulla di appassionante».

«Continua ti sto seguendo con interesse».

«Ovviamente, dopo qualche anno, Dio ha cominciato a presentare segni d'inquietudine e di noia. Ad eccezione di qualche evento stellare: qualche galassia che si formava o implodeva in un buco nero, non succedeva nulla d'interessante».

«E allora».

«Dio capì e concluse che aveva bisogno di una compagnia. Aveva necessità di qualcuno con cui comunicare le proprie

idee, condividere le gioie e le preoccupazioni. Farsi aiutare nei lavori. In conclusione aveva bisogno di qualcuno da amare».

«A quanto pare è un problema comune».

«Pensò di dividersi perfettamente in due e creare, di conseguenza, una copia uguale di se stesso, un clone. Ma in questo modo si sarebbero formate due entità che ragionavano allo stesso modo, avrebbero avuto gli stessi pensieri, avrebbero parlato all'unisono. Non ci sarebbe stato uno scambio di esperienze. Il dialogo non sarebbe stato coinvolgente.

Si poteva creare un'emanazione di sé, ma ad ognuno di queste sarebbe mancato qualcosa. Entrambi sarebbero state incomplete.

Capi che era indispensabile creare un'entità nuova, simile ma non uguale. Sufficientemente simile, nella cultura, intelligenza e personalità per consentire la convivenza, ma abbastanza diversa da rendere il rapporto interessante. Un'entità che aveva una propria personalità, una sua storia, un'esperienza propria, una vita diversa. Non esisteva nulla del genere, doveva nascere dal nulla o quasi».

«Come ha fatto?»

«Per quanto riguarda questo periodo del tempo non abbiamo un vero resoconto storico, ma solamente un mito in forma allegorica. Forse, non essendo in grado di capire un questione così difficile, ci dobbiamo accontentare di questa favola».

«Ti ascolto»

«Dio può dividersi in due, ma non può moltiplicarsi. L'unica soluzione è quella di far partire un programma di generazione di sostanza spirituale utilizzando la materia stellare disponibile».

«Quindi?»

« Dio rinunciò ad una parte di sé, una "costola", e produsse un'emanazione di sé. Questa parte prese il nome di angelo. All'epoca non esistevano gli angeli perché, non esistendo

l'umanità, non c'era alcun bisogno di loro. Questo angelo volando nello spazio, tracciò una spirale concentrica, raccolse la materia e stellare dispersa nell'universo di allora. Quando fu accumulata abbastanza materia, la gravità determinò una forza attrazione verso un buco nero già esistente. Il buco nero diventò ancora più gigantesco, ma instabile. Bastò una scintilla per scatenare un grande, fantasmagorico e luminoso Big Bang. Ci fu un po' di apprensione per l'angelo. Si temette che fosse perito nell'esplosione. Ma osservando con attenzione si notò che, tra gli atomi del materiale stellare in espansione, era comunque sempre presente una piccola porzione della sostanza spirituale dell'angelo. Fu in questa occasione, che a causa della grande luce che produsse, l'angelo che si sacrificò per questa impresa fu chiamato "Lucifero"».

«Comincio a capire».

«Il processo durò miliardi di anni. Dio seguì il fenomeno, con infinita pazienza, senza poter intervenire, finché non si generò un pianeta che aveva tutte le condizioni ideali (gravità, temperatura, luce, atmosfera, terreno) per la formazione della vita. Fu in questo momento che con l'assistenza di altri angeli (creati allo scopo) e sfruttando la sostanza spirituale contenuta negli atomi della materia riuscì a generare una cellula, con tutto il necessario, ma soprattutto con il DNA».

«La versione della Bibbia riporta invece che Lucifero per orgoglio si è ribellato a Dio, è considerato l'angelo della malvagità, detto anche Satana. Padrone dell'Inferno».

«Il solito problema di interpretazione. Lucifero non si è ribellato a Dio. L'angelo principe, il migliore, un essere così perfetto, come avrebbe potuto fare una cosa del genere. Penso che sia un atto di blasfemia non fidarsi degli angeli creati direttamente da Dio. Lucifero ha solamente obbedito agli ordini di Dio, sacrificandosi nella sua avventura terrena. Ovviamente tutto ciò che è visto oltre il Paradiso, tutto ciò che non è spirituale, tutto ciò che è materiale, può essere considerato Inferno. Ma non è corretto. Per essere precisi, Lucifero rappresenta la parte spirituale dentro la materia, ma non per questo può essere definita a priori negativa, maligna e

infernale. La materia può permettere l'evoluzione verso il Paradiso oppure far cadere verso l'Inferno, è una libera scelta dell'individuo».

«Grazie la tua risposta è stata esauriente. Da questo punto in poi è storia. Non ho capito però come si concluderà questa vicenda».

«La civiltà umana farà esperienza di vita, dolore, gioia, lavoro, umiliazione, sofferenze ma soprattutto di amore. L'esperienza progredirà continuamente si amplierà in modo da conoscere il funzionamento della natura, della fisica, di tutti i fenomeni dell'universo. Aumenterà progressivamente l'intelligenza, la memoria, la conoscenza del mondo e la consapevolezza. Il tutto sarà accumulato nella sostanza spirituale compresa nell'anima del corpo umano. Dopo la morte del corpo le anime si raccoglieranno tra di loro e comporranno una grande, unica, immensa entità. Essa sarà simile a Dio perché composta della stessa sostanza spirituale ma avrà avuto una diversa storia di vita».

«Per questo motivo subito, Dio ha generato la compagna Eva dopo aver creato Adamo,

Sono sempre stato perplesso sul mistero della Trinità, non ho mai capito come si possa essere. Contemporaneamente, Uno e Trino. Me lo puoi spiegare in parole povere? ».

«In fondo è un concetto semplice. Hai presente una semplice moneta? Essa ha due facce; testa e croce. Se una moneta fosse osservata da due persone, in posizioni contrapposte, fornirebbero due descrizioni diverse. Entrambe avrebbero ragione, entrambe, non sapendo di avere una visione parziale delle cose, saranno fundamentalmente convinte delle loro dichiarazioni. L'insistenza dell'altro sarebbe considerata un'offesa nei suoi confronti. La discussione potrebbe anche degenerare e finire a calci e pugni».

«In analogia con le discussioni di politica o di calcio? ».

«Esatto. Quindi, molte cose, che in prima istanza potrebbero sembrare semplici, in realtà, osservandole da tutti i possibili punti di vista, potrebbero avere diversi aspetti e caratteristiche. Il dado da gioco, per esempio, ha 6 facce

diverse. Questi sono esempi banali, tanto per far capire il concetto, ma c'è dell'altro, ancora più affascinante».

«Dimmi, ti ascolto ».

«La luce ha diverse caratteristiche. Può essere composta da piccole particelle, dette fotoni, oppure essere una forma di campo elettromagnetico con una determinata lunghezza d'onda. Sono due aspetti completamente diversi. Per verificare queste due caratteristiche occorre allestire due laboratori con strumenti, costosi e complessi, completamente differenti. Chissà, forse la luce ha ancora una ulteriore caratteristica nascosta e non possiamo misurarla perché non è ancora disponibile lo strumento adatto».

«Ho capito, veniamo al dunque!».

«Dio ha tre identità diverse e complementari, che sono state denominate con: Padre, Figlio e Spirito Santo. Con la denominazione di "Padre", si intende la sua parte spirituale. Questa corrisponde alla stessa sostanza con cui sono fatte le anime e gli angeli. Con la denominazione di "Figlio" si comprende la sua parte fisica, la parte umana, materializzata, per esempio, nel corpo di Gesù. Lo "Spirito Santo" è in pratica l'energia in qualsiasi forma, la forza che agisce, quella che compie i miracoli. La parte spirituale può trasformarsi in parte fisica, e viceversa, ma è sempre necessaria l'intermediazione dell'energia, lo Spirito Santo».

«Se ho bene capito, anche noi, semplici persone umane, siamo composti da tre parti: l'anima, il corpo e l'energia vitale».

«Sì, hai capito bene!».

«Bene, passiamo ad altro». Ribadii con il proposito di proseguire l'interrogatorio.

«Considerando che sei stato sempre disponibile, potrei chiederti un piccolo favore? Per te probabilmente è un piccolo impegno ma per me è molto utile».

«Dimmi pure!»

«Potrei avere i numeri estratti della prossima estrazione del superenalotto? Mi posso accontentare anche di soli 4 o 5 numeri».

«Prima di risponderti, mi piacerebbe sapere come utilizzeresti la somma di denaro che potresti vincere?»

«Mi comprerei una nuova auto molto lussuosa e sportiva, mi potrei accontentare di una Ferrari, il televisore gigante, mi farei un lungo viaggio alle Seychelles, e se la somma vinta sarà notevole, potrei licenziarmi dal lavoro e fare la vita da nababbo. Penso che sia il desiderio di tutti».

«Non di tutti, ma di molti. Sono i tipici desideri di coloro che hanno una visione materialistica della vita. E' il tipico desiderio di chi crede che la felicità si ottenga avendo molti generi di lusso e mantenendosi senza prodigarsi nel lavoro. Ma tu hai mai conosciuto qualcuno che in tali condizioni sia stato veramente felice?»

«Personalmente no! Ma è scritto nei giornali, e tra gli amici e colleghi si parla come se questo fosse vero e realizzabile».

«Il lusso, i piaceri del sesso e della gola, danno una gioia effimera. La felicità che generano queste cose è molto breve, ci si abitua facilmente, e richiedono sempre un crescendo. Hai notato che le persone molto ricche hanno sempre molte Ferrari ed altre auto di lusso nel loro garage? Una non basta mai. Hai notato di quante belle donne sono circondati? Si annoiano subito, ed hanno sempre la necessità di sostituirle con una donna ancora più bella. Hai notato che quel tipo di divertimenti, dopo un po', non soddisfa più e passano alle droghe per potenziare gli effetti. Hai notato quanto sono invidiosi delle persone più ricche di loro? C'è sempre qualcuno più ricco».

«Da questo discorso mi sembra di aver capito che non mi vuoi accontentare».

«Lo faccio per il tuo bene spirituale, perché è dovere di ogni uomo lavorare per il progresso, sociale ed economico, dell'umanità».

«Ma almeno mi puoi spiegare come fanno gli angeli, o i profeti, a predire il futuro?»

«Nessuno conosce alla perfezione il futuro, neanche Dio. La migliore profezia è solamente un'ottima previsione degli eventi. Gli angeli di livello superiore, possono predire il futuro perché, avendo un'ampia visibilità, una grande conoscenza delle persone, delle loro ambizioni, delle loro possibilità caratteriali e fisiche, possono dedurre e prevedere le loro azioni nelle varie circostanze. Possono quindi immaginare, con una buona approssimazione, cosa potrebbe accadere se gli avvenimenti continuassero a svolgersi nello stesso senso.

Ma le persone hanno la facoltà del libero arbitrio e possono cambiare, con un po' d'impegno, l'andamento dei fatti, e di conseguenza, contraddire la profezia più autorevole. La profezia è come una buona previsione del tempo. L'accuratezza della previsione è proporzionale al numero dei dati meteorologici a disposizione. Ma talvolta, è sufficiente la presenza di un venticello imprevisto, per sconvolgere il risultato finale».

«Le profezie non sono pronunciate per dimostrare ai fedeli quanto sono bravi ad indovinare il futuro. Esse servono ad avvertire che c'è un grande male incombente, e che i credenti dovranno prodigarsi affinché questo non si realizzi. Se la profezia non si realizza è un segno buono, significa che essa è servita allo scopo».

«Anche le profezie della Madonna di Fatima sono dello stesso tipo?»

«Esatto, infatti, fortunatamente, la storia non si è conclusa tragicamente come era stato predetto. C'è stata il retto comportamento dei popoli, il sacrificio di molte persone di buona volontà, la saggia scelta di qualche politico illuminato, e il percorso della storia è deviato in direzioni migliori. Gesù stesso, come riportato nel Vangelo di San Marco (24:34), in risposta ai presenti che volevano conoscere il momento della fine del mondo pronuncia la famosa profezia:

“In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga”.

Evidentemente ciò non è avvenuto. Le ragioni di questo errore possono essere molteplici:

- neanche Gesù conosce bene il futuro,*
- Dio, nel corso degli anni, ha cambiato idea e ci ha concesso una proroga,*
- Gesù ci ha mentito volutamente per confermare il principio che nessuno ti potrà predire il futuro».*

«Spiegami come è stato possibile che delle persone sensitive siano riuscite a sognare, con un certo anticipo, delle disgrazie che effettivamente si sono verificate?».

«Perché “qualcuno” aveva visto che un determinato pezzo meccanico si era danneggiato ed aveva le ore contate, oppure perché non era stata eseguita una necessaria operazione di manutenzione, perché un terrorista stava organizzando un attentato, perché aveva visto che l’autista aveva bevuto. Avendo tutte queste informazioni anche tu potresti prevedere, con ottime probabilità, un evento futuro».

«Chi è questo “qualcuno”?»

«Nel migliore dei casi è un angelo di livello superiore che avverte, con varie modalità, una persona particolarmente sensibile, o sensitiva. Comunque sono fenomeni rari, perché è molto difficile disporre di tutti gli elementi per ottenere una certa attendibilità».

«Per quale motivo, questi angeli, alcune volte forniscono informazioni sul futuro, dando la possibilità, a qualche fortunato di salvarsi, e molte altre volte si disinteressano completamente anche delle tragedie più orribili?»

«Come ti ho già detto non sempre è tecnicamente possibile, altre volte non sono autorizzati, altre volte manca la persona ricettiva. Nella maggior parte dei casi sono motivati dal tentativo di far intuire la loro presenza, far capire che esistono, che esiste l’aldilà».

«Ci sono stati dei sogni che in seguito si sono realizzati».

«Non sono stati dei casi di premonizioni del futuro, ma casi in cui i fatti sono stati stimolati a svolgersi come stabilito in un

precedente sogno o messaggio. Questi fenomeni avvengono a persone a cui si vuole dimostrare l'esistenza dell'aldilà. Spesso queste stesse persone fraintendono e credono, viceversa, che il futuro sia già segnato, come è segnato il passato. Credono che si possa scorrere indifferentemente lungo l'asse del tempo, fra passato, presente e futuro come se fosse una linea continua. Qualcuno si lascia addirittura prendere la mano dalle fantasie più assurde e ritiene che si possa ritornare indietro nel passato e uccidere il proprio nonno, o cambiare lo svolgimento della storia a proprio favore».

«Perché non è vero?»

«Ci mancherebbe altro! Non siamo mica in un teatro. Se il futuro fosse già scritto nel dettaglio significherebbe che non esiste il libero arbitrio. Significherebbe che non abbiamo la facoltà di fare delle scelte. Non potremmo scegliere fra il bene e il male. Non potremmo essere giudicati o condannati per alcunché, perché non potremmo avere colpa o merito di nulla. Non si può condannare, realmente alla prigione, un attore perché ha ucciso una comparsa, come stabilito dal copione. A queste condizioni la creazione non ha più senso. Dio stesso non si potrebbe divertire perché già conosce ogni battuta e il finale.

Il passato viceversa si conosce perfettamente perché è rimasto tutto registrato. Ogni momento della vita delle persone defunte, tutto ciò che è stato visto, ascoltato, e le emozioni percepite, sono state raccolte in un grande, immenso, contenitore spirituale

Il passato si conosce ma non si può modificare perché in ogni momento cambia tutto l'universo. I pianeti si muovono, la natura cresce e si evolve, la gente nasce e muore. Non si può far retrocedere il movimento di tutti i pianeti e le stelle dell'universo a tuo personale piacimento. Se tu volessi tornare al 18 gennaio del 1952 e un'altra persona ad una data diversa, come potresti risolvere il conflitto temporale, quante persone dovresti far resuscitare, quante case, strade, alberi dovresti far scomparire o riapparire?

Il futuro può essere previsto nel modo in cui si possono prevedere le condizioni meteo, la cui affidabilità dipende dal numero dei dati disponibili».

«Non mi hai ancora convinto, perché ricordo di avere letto di una persona (Charles Brigg-Karrer) che è riuscita a vincere somme enormi a qualsiasi gioco, prevedendo anche l'estrazione dei numeri della roulette e alle lotterie».

«Charles, in quei momenti, sentiva una voce di dentro che gli suggeriva il numero vincente. Non era un angelo, ma uno spirito burlone e un po' malvagio. Il fenomeno è confermato dal suo esito finale (l'albero si riconosce dai frutti). Lui si è suicidato e la moglie, pochi mesi dopo aver ereditato l'immensa fortuna, è morta in un incidente stradale».

«In tutti i casi in cui una persona vince sempre significa che è sotto l'influenza di uno spirito maligno?»

«No. Il soggetto potrebbe avere una grande memoria e capacità di calcolo, ricordare tutte le carte estratte e prevedere quindi quelle che debbono ancora uscire o quelle che ha in mano l'avversario.

In altri casi c'è di mezzo la "psicocinesi" che è quella facoltà che hanno alcuni di provocare, per via telepatica, dei piccoli spostamenti alle cose (molto leggere) che sono sotto la loro influenza (dadi o palline). Possono, in alcuni casi, anche alterare il funzionamento dei computer».

«Altra domanda difficile. Si dice che nell'aldilà non esiste né il tempo né lo spazio, come è possibile?»

«Nell'aldilà non hanno l'angoscia del tempo che scorre perché manca la scadenza della morte. Le entità che permangono nella "luce divina" non si corrompono come avviene nella dimensione terrena. Per questi motivi hanno una sensazione molto limitata del tempo che scorre. Ma il tempo è identico. In tutti i luoghi dove c'è la vita, o c'è l'evoluzione, c'è anche il tempo che scandisce le differenze di stato».

«Qualcuno dice che per loro il passato, il presente e il futuro sono nello stesso momento?»

«Non è corretto. Il passato coincide con il presente perché l'informazione non viene persa ma rimane sempre disponibile. Tutto ciò che avviene rimane impresso in qualche modo, non è dimenticato nulla. Il presente che scorre si accumula sul passato mano a mano che esso si manifesta. Il futuro prossimo si riesce a determinare, con una certa approssimazione, come interpolazione con il presente e il passato. C'è sempre il libero arbitrio degli uomini che rende imprecisa la previsione del futuro. Il comportamento delle macchine è invece prevedibile con maggiore precisione, perché sono molto rispettose delle leggi della fisica».

«E per quanto riguarda lo spazio?»

«Nell'aldilà hanno un diverso concetto di spazio perché le entità non hanno una forma-dimensione fissa. Possono assumere l'aspetto preferito a chi li osserva. Per loro non è necessario muoversi, mandano via etere l'informazione di se stessi. Tieni presente che tutte le anime, ma soprattutto gli spiriti, tendono, nel corso degli anni, a fondersi tra di loro, pur rimanendo distinti nella loro individualità. Si possono paragonare alle cellule di un unico organismo. Esse sono sempre intorno a noi e quindi vivono lo stesso spazio, anche se su dimensioni diverse».

Gli Angeli

*«Dio ha molta cura di voi umani. Si s**E**nte responsabile dei sacrifici e delle sofferenze che siete costretti a subire durante il corso della vostra vita terrena. E' conscio che queste tristi esperienze potrebbero mettere in repentaglio la salute della vostra anima. E' stato lui a crearvi e posti su questa terra, ha compassione delle vostre sofferenze e farebbe di tutto per evitarvele. Perciò ha messo a disposizione per ciascuno di voi un angelo custode, disponibile h24. L'angelo è incaricato di aiutarvi tutte le volte che vi rivolgete loro con amore ed umiltà. Ovviamente le richieste devono essere tali da non contravvenire ai principi del creato».*

«Quindi gli angeli esistono veramente?»

«Sì. Gli angeli custodi esistono davvero! Le coincidenze sincroniche sono il risultato di interventi angelici».

«Spiegate meglio, cosa sono queste coincidenze? Sono anch'essi dei piccoli miracoli?»

«Gli eventi sincronici, sono quelle particolari combinazioni di eventi, che si verificano quando, per esempio, incontri un vecchio amico in circostanze o luoghi improbabili. Gli eventi sincronici si riscontrano anche quando, si succedono in una sequenza perfetta, nei tempi e nei modi, una serie di fatti che concludono con un'azione per noi molto significativa. Questi eventi avvengono, di solito, nel preciso momento in cui abbiamo bisogno di un consiglio per fare delle scelte importanti per la nostra vita (amore, lavoro). Questi eventi speciali ci lasciano meravigliati, ci fanno rendere conto che

non siamo mai soli, ci infondono coraggio, ci inducono verso la nostra vera strada, quella fatta per noi, dove possiamo esprimere il nostro meglio. Una persona estranea dirà che è stata solo una combinazione casuale, anche se la probabilità che avvenga o che si possa ripetere, è di una su un milione o su un miliardo. Ma il protagonista dell'evento capisce, inconsciamente, che non è così, comprende che l'evento non è casuale, ma predeterminato, e che racchiude al suo interno un messaggio strettamente personale».

Dopo una breve pausa proseguì.

«Spesso nella scena dell'evento si aggiunge un dettaglio, un oggetto, un nome particolare, che non era necessario che ci fosse, ma molto importante per il protagonista, perché gli ricorda la sua storia personale. Un particolare che può essere inteso come la firma dell'angelo».

«Chi produce questi eventi, e come avvengono?»

«Per questi eventi è necessaria l'attività di alcuni angeli, perché devono manipolare, con precisione le azioni di più persone, oltre al protagonista, in modo che esse si dirigano in determinati momenti in certi particolari luoghi. Ogni azione è causa dell'evento successivo. Gli angeli devono prevedere tutte le mosse degli attori come se fosse una partita a scacchi.

I vari attori che prendono parte all'azione, non sono consapevoli di essere condizionati nelle loro scelte. La manipolazione è sulle questioni di secondaria importanza per la loro vita. L'angelo si limita a far cambiare leggermente il tempo per compiere l'azione che è in corso di svolgimento: modificare l'ora d'uscita di casa, in anticipo o in ritardo, a variare il solito percorso, a perdere un po' di tempo per bere un caffè, accendere una sigaretta, ad osservare un manifesto. Tutto è calcolato con un tempismo perfetto in modo che due persone s'incontrino in un determinato momento in un particolare luogo, significativo per uno di essi, o per entrambi.

In certi casi, l'incontro potrebbe essere stato determinato soltanto per dare la possibilità di ascoltare alcune parole importanti. Se l'angelo custode non riesce (tramite i suoi bisbigli) a consigliare alla sua anima di compiere certe azioni,

è costretto a far pronunciare, in modo fisico, quelle stesse parole a qualcuno adatto allo scopo.

L'evento sincronico è, ovviamente, un lavoro impegnativo, anche per un angelo, perciò non è fatto spesso e non per tutti. All'angelo, come ricompensa, è sufficiente un ringraziamento, che sia riconosciuto il messaggio nascosto e apprezzato lo sforzo realizzato per l'organizzazione.

Di solito l'anima gemella, il grande amico, il futuro coniuge, s'incontra in questi frangenti».

«Ho saputo di persone che invocano l'angelo custode per ottenere il parcheggio per la propria auto. Come avviene il fenomeno? Mi sembra comunque inopportuno disturbare gli angeli per una richiesta così banale».

«Non è affatto banale. Gli angeli, e in modo particolari gli angeli custodi, sono stati creati per aiutare le anime delle persone, per tutte le loro esigenze, sia importanti che secondarie. Ottenere un parcheggio può dare molta gioia a chi lo riceve, oltre al grande risparmio di tempo, di carburante e stress psicologico. Soprattutto è un piccolo dono che fa percepire l'esistenza e la presenza effettiva degli angeli. Confermare l'esistenza degli angeli è una premessa per dimostrare l'esistenza di Dio».

«Possiamo chiedere qualsiasi tipo di aiuto?»

«No. Ci sono delle regole molto rigorose da rispettare. Prima di tutto la richiesta deve essere in accordo per una propria crescita di tipo spirituale. Quindi non deve arrecare alcun danno ad altri, neanche indirettamente, e deve rispettare la loro volontà. Deve rispettare sempre il principio del libero arbitrio. Non si può cambiare il corso della storia. La preghiera potrebbe rimanere inevasa se gli angeli ritengono che essa non porti a nessun giovamento o potrebbe essere addirittura dannosa. Soddisfare una preghiera è sempre un impegno, anche da parte degli angeli, perciò sarà esaudita solo se ne vale la pena».

«Di quale impegno parli? Non gli basta fare un cenno con la mano?»

«Stai scherzando? Adesso ti spiego cosa bisogna realizzare per ottenere un semplice parcheggio. Tieni presente che non si può fare scomparire, nel nulla, l'auto di qualcuno per fornirti uno spazio libero dove parcheggiare la tua auto. Il proprietario di quell'auto sarebbe veramente molto contrariato. L'unica soluzione è quella di fare in modo che tu arrivi nel momento esatto, calcolato al secondo, in cui quest'auto esce dal parcheggio e ti rende disponibile lo spazio. Se ritardi potrebbe succedere che un altro si intrufola prima di te, se arrivi in anticipo non ti accorgi che quel signore sta andando via. Il momento di arrivo deve essere calcolato con assoluta precisione».

«Come agiscono gli angeli?»

«Gli angeli ti suggeriscono la strada da percorrere. Ti fanno rallentare o accelerare, in maniera tale da far coincidere le cose. Possono fare in modo che un pedone decida di attraversare la strada, proprio in quel momento, costringendoti a fermarti qualche secondo, possono crearti intralcio con una vecchia auto, guidata da un imbranato che non sa dove andare. Possono viceversa crearti spazio libero quando serve per anticipare i tempi».

«Ma questo modo di agire non si contraddice con il libero arbitrio? Gli angeli stanno manovrando delle persone facendogli fare delle azioni che altrimenti non farebbero».

«Ottima osservazione. Devi sapere che non tutte le persone possono partecipare come attori in un evento sincronico. Le persone sensibili a queste sollecitazioni, o suggerimenti, da parte degli angeli, sono coloro che hanno già aperto il canale (spirituale) con la propria anima. Queste sono quelle persone che hanno già, in precedenza, invocato l'aiuto degli angeli o che sono disponibili a farlo. In pratica se chiedi aiuto agli angeli, se desideri che essi si prodigano per creare delle circostanze favorevoli, devi essere anche disponibile ad aiutare gli altri.

Per la buona riuscita dell'impresa è, ovviamente, necessario che tu ti adegua perfettamente al decorso degli eventi. Devi guidare rispettando rigorosamente i segnali stradali, dare la precedenza ai pedoni che attraversano la

strada, favorire le manovre delle altre auto, mantenere un'andatura regolare. Se hai chiesto l'aiuto degli angeli, se credi, devi affidarti a loro e lasciarli agire. Non devi assolutamente prendere delle iniziative inadeguate, come sorpassi avventati, passaggi con il rosso o il giallo. Tutte le azioni impreviste possono far saltare l'appuntamento».

«Chissà quante volte ho avuto messaggi sincronici nascosti, che non ho capito perché ho creduto che fossero delle semplici combinazioni, perfettamente casuali».

«Una cosa importante è ricordarsi sempre di ringraziare. L'aiuto che ricevi è un dono. Chi si è prodigato di aiutarti non era affatto obbligato a farlo. Si è dovuto impegnare e probabilmente ha dovuto anche coinvolgere altre entità nella missione. Anche tu, in fondo, se non ricevi alcun ringraziamento in cambio di un tuo regalo, rimani certamente deluso. La volta successiva sarai meno generoso oppure farai finta di dimenticare la ricorrenza. Non puoi richiedere cose inutili, che non sono, in qualche maniera, orientate verso l'evoluzione spirituale. Le sfide non sono mai accettate, l'angelo non deve dimostrarti nulla, non ha alcun obbligo nei tuoi confronti. La richiesta va esposta con umiltà e rispetto».

«Speriamo che l'angelo non si sia stancato del mio comportamento passato e non abbia rinunciato a fornirmi altri aiuti».

Ragionando un po' sulla questione, mi venne un dubbio atletico.

«Ma scusami, non ho capito una cosa. L'angelo è in grado di muovere le persone come pedine su una scacchiera, scusa il paragone; dimostrando così grande intelligenza, strategia, capacità di suggestione, e poi non riesce a parlare chiaramente con la persona, di cui ha cura, per fargli capire come deve comportarsi?»

Pronunciando queste parole mi son venute alla mente anche altre incongruenze.

«Con queste premesse va a farsi friggere anche il concetto del libero arbitrio, di cui accennavi in precedenza. Come possiamo ritenerci liberi quando qualcuno ci induce ha

percorrere una determinata strada ad una certa ora? Anche se sono azioni insignificanti il principio di libertà è compromesso. Anche se un angelo interviene per salvarmi la vita da un incidente stradale, commette un'interferenza al principio di libertà, soprattutto se l'aiuto non è stato espressamente richiesto. Inoltre è anche trasgredito il principio di giustizia, perché qualcuno è salvato ed altri no».

Per un attimo ho pensato di aver messo la mia anima in difficoltà. Ero proprio curioso di sapere come avrebbe risposto a questa domanda, così determinata, circostanziata e filosoficamente molto importante, perché il principio del libero arbitrio e della giustizia sono fondamentali per tutte le religioni.

Se manca la libertà di scelta significa che la nostra vita è tutta già organizzata e pianificata. Ognuno di noi ha un destino già segnato e predisposto da altri o enti superiori. In tale condizione diventa inutile impegnarsi, lavorare, sacrificarsi se il finale non cambia, perché già stabilito diversamente. Si diventa attori inconsapevoli di una commedia che il regista ha già tutta scritta nel copione. La vita umana in questa condizione perde di significato. Mi sembra assurdo, ma la logica porta a queste conclusioni, spero di aver trascurato qualche particolare importante.

Mi chiedo anche perché la Bibbia, e tutti gli altri libri sacri successivi, sono scritti in modo sibillino, con allegorie e simboli, lasciando adito a dubbi e false interpretazioni. Ogni popolo da questi testi ha ricavato una religione diversa, combattendo contro gli altri che avevano fatto un'interpretazione differente.

Perché non è stato scritto un libro chiaro e inconfutabile?
Perché, nonostante siano trascorsi molti secoli, il Vangelo non è stato aggiornato per renderlo più comprensibile alla massa della gente?
Perché Gesù non è tornato sulla Terra per ribadire il Verbo?
Perché non ha fatto morire tutta la gente malvagia, così sarebbe stato più facile risolvere le questioni del mondo?»

L'anima rimase esterrefatta dalla sequenza incalzante di domande e dalla passione che avevo dimostrato nel proporle.

Finalmente l'anima si concentrò e cominciò il suo discorso di chiarimento.

«Le tue domande sono corrette e legittime e sono la conseguenza del fatto che non conosci bene i meccanismi del funzionamento del mondo dell'aldilà».

«Allora spiegami come funziona l'Aldilà».

«L'intervento dell'angelo custode, tramite l'anima, non possono essere considerati delle intromissioni nella vita degli uomini, perché anch'essi fanno parte integrante dell'essenza dell'uomo».

«Ossia». Ribadì chiedendo ulteriori spiegazioni.

«L'anima nasce contemporaneamente al concepimento del bambino. L'angelo custode è affiancato all'anima già dai primi istanti di vita. Perciò fanno parte entrambi, in modo molto stretto, della vita della persona. Non è un'altra cosa che mi tiene compagnia è invece parte integrante».

«E quindi?»

«Quindi le azioni svolte dall'angelo custode sono libere, tanto quanto lo sono quelle determinata dall'inconscio, oppure dalla parte razionale della mente umana. Devi tenere sempre presente che tu non sei costituito solamente di parte fisica, ossia ciò che puoi osservare allo specchio, ma sei anche, anzi soprattutto, parte spirituale».

«Dentro di me, quindi, ci sono due diverse entità?»

«La tua mente si occupa di far sopravvivere la parte fisica del corpo umano, di mantenerla sana e nutrirla nel migliore dei modi. L'angelo custode si occupa di far evolvere la tua parte spirituale, ossia l'anima, nutrendola di ingenuità, pensieri e sentimenti».

«Comincio a capire, anche se la notizia mi meraviglia».

«Il tuo lavoro in azienda serve per avere il denaro per pagare il cibo, i vestiti, la casa eccetera. Queste attività sono necessarie per il mantenimento e l'evoluzione della parte fisica dell'uomo. Eseguendo le tue attività, il tuo lavoro, soddisfacendo le tue necessità o i tuoi desideri, vai comunque

ad alterare il percorso della storia e modificare, direttamente o indirettamente, l'andamento della vita altrui. Il tuo libero arbitrio, quindi, influenza e interferisce sulla libertà degli altri. Ciò è accettato e considerato normale. Anche il lavoro del tuo angelo, eseguito per il tuo interesse, a seguito delle tue insistenti preghiere e invocazioni, potrebbe essere considerata un'interferenza alla vita altrui. Anche ciò deve essere accettato e considerato normale».

«Mi hai convinto. Devo considerare l'angelo come un operaio alle mie dipendenze, quindi rimango io l'unico responsabile delle sue azioni.

Scusa, non hai risposto all'altra domanda. Quando un angelo mi salva la vita, miracolosamente, per esempio da un'incidente automobilistico, senza che io abbia il tempo di raccomandarmi, contravviene al principio del libero arbitrio?»

«L'angelo è il tuo fedele operaio. La tua anima è il suo posto di lavoro. L'evoluzione spirituale della tua anima è il suo obbiettivo. Generalmente esegue gli ordini come un operaio ma, in caso di necessità, quando si accorge che è in repentaglio il suo posto di lavoro si prende delle iniziative. Come un operaio che vede la sua fabbrica andare a fuoco farà tutto il possibile per salvare gli impianti dalle fiamme, accenderà l'estintore anche se non lo ha mai fatto».

«L'anima e l'angelo hanno anche una certa libertà di scelta nella decisione di stabilire il momento della morte».

«Dimmi pure, ormai mi sono abituato alle notizie più sconvolgenti».

«Se l'anima ritiene di aver completato i suoi impegni, di aver raggiunto un punto ottimale di crescita spirituale, sufficiente per mantenersi in vita nell'Aldilà, potrebbe decidere di lasciar morire il corpo, perché la vita terrena a quel punto non è più necessaria. Anzi, proseguire nella vita terrena potrebbe diventare rischioso. Non si sa mai, potrebbe accadere qualcosa che potrebbe far perdere questa condizione ideale».

«Per questo motivo è opinione comune che sono sempre i migliori ad andarsene precocemente?»

«Non è sempre vero. Ad alcune persone, quando hanno un incarico particolare da svolgere per aiutare la famiglia o la comunità, è concesso di vivere più lungo, in certi casi, addirittura, è ammesso di riprendersi, con una efficace rianimazione, anche da gravi incidenti stradali».

«E per le persone malvagie, come funziona?»

«Viceversa i malvagi, se non muoiono, anticipatamente, per stravizi, vendette o regolamenti di conti, vivono mediamente più a lungo perché l'anima tenta, allungando i tempi il più possibile, di ottenere un ravvedimento o un pentimento».

«Anche questa opinione è confermata dal famoso proverbio "l'erba cattiva non muore mai"».

«E' più importante essere pronti nel momento del trapasso che esserlo in tutta la vita precedente e mancare all'ultimo momento. L'anima, nel momento della morte, per poter sopravvivere adeguatamente nell'aldilà, deve essere completa e perfettamente composta. Altrimenti inizia la fase di disfacimento».

«Ciò che mi dici mi ricorda una parabola del Vangelo».

«Sì, esatto. La parabola dei lavoratori della vigna, riportata nel Vangelo di Matteo (20,1-16). In questa parabola, la ricompensa di un denaro per il lavoro eseguito nella vigna rappresenta l'autorizzazione ad entrare nel regno dei cieli. Questa ricompensa è data, in quantità uguale, a tutti coloro che hanno lavorato nella vigna a prescindere da quante ore di effettivo lavoro hanno svolto. La condizione importante è quella di essere presenti (pronti) nel momento del pagamento della ricompensa, avvenuta in corrispondenza dell'ultima ora della giornata».

«Quindi converrebbe abbandonarsi a tutti i vizi e stravizi per tutta la vita e poi comportarsi in modo corretto e convertirsi solamente all'ultimo momento»

«Solo teoricamente, perché tu non sai quando sarà la tua ultima ora. In realtà dovresti essere sempre pronto».

«Tutti hanno l'angelo custode a disposizione o solamente che chi crede?»

«Si possono avere a disposizione anche due angeli custodi. Ricordi quanto lavoro è necessario sviluppare per trovare un semplice parcheggio? Gli angeli sono sempre a disposizione, sempre in amorevole attesa di una tua invocazione o una preghiera. Sempre pronti ad aiutarti per quanto loro è possibile e quanto tu disponibile.

Rifletti a quanto è importante lo sviluppo spirituale della tua anima se per ognuno è disponibile un angelo».

I sacri testi

RipensandO alla lunga serie di domande rimaste inevase, decisi di riproporre quella che ritenevo più impertinente.

«Non mi hai ancora spiegato per quale motivo la Bibbia e gli altri sacri testi successivi sono così sibillini e contraddittori?»

«Questi testi non sono stati scritti direttamente da Dio, ma da uomini di epoche remote, riportando fatti tramandati a voce da testimoni. La Bibbia per esempio è stata scritta quando la maggior parte delle persone era analfabeta e molto ignorante, sotto tutti i punti di vista. La loro vita era molto simile a quella degli animali con cui condividevano le abitazioni. Qualsiasi legge, per essere compresa e rispettata, doveva, necessariamente, essere semplice ed adeguata ai loro stili di vita (o meglio sopravvivenza).

La scrittura delle leggi avveniva su pietra scolpendo i caratteri, oppure incisi su terracotta. Un metodo che non permetteva di dilungarsi troppo nei dettagli, opzioni o eccezioni.

Per quanto riguarda la giustizia vigeva la legge del taglione: “occhio per occhio, dente per dente” (Levitico 24, 17-21). In caso di omicidio non si distingueva se volontario, premeditato, accidentale, gelosia, eccesso di difesa, eccetera, come avviene al giorno d’oggi.

In quell’epoca la schiavitù era considerata normale. I prigionieri di guerra non potevano essere alloggiati e nutriti nelle prigioni, ma erano resi schiavi in modo da guadagnarsi da vivere.

Il commercio degli esseri umani era stabilito come quello delle bestie. La circoncisione era prevista anche per i bambini comprati, come per i propri figli (Genesi 17, 10). Sulla Bibbia mancano, quindi, quelle argomentazioni che il popolo dell'epoca (epoca del bronzo) non poteva/voleva ammettere e rispettare. E' comunque da considerare che le disposizioni riportate nella Bibbia consentivano, comunque, un netto miglioramento rispetto a quanto si era abituati a fare.

All'uomo degli anni duemila queste disposizioni fanno ribrezzo. L'evoluzione della civiltà, della filosofia, dell'etica e della morale, ci ha educati a dare una grande considerazione della vita umana. Tendiamo a perdonare anziché vendicare. I prigionieri sono trattati con rispetto (si potrebbe fare di meglio). La detenzione è considerata un mezzo di correzione più che punizione. La schiavitù è inconcepibile e abbiamo fatto delle guerre per estirparla. La pena di morte è stata abolita nella maggior parte dei paesi evoluti. La donna ha la stessa dignità dell'uomo.

Il Vangelo (Matteo, 5,38-42), scritto successivamente, già comincia a correggere, contrapponendo alla legge del taglione quella del perdono (porgi l'altra guancia).

«I testi sacri, quindi, si contraddicono a vicenda. Dio cambia idea nel corso degli anni?» Dissi con una venatura di sarcasmo.

«Devi sempre considerare la doppia natura della persona umana: animale e spirituale. Entrambe, da quando è cominciata la creazione sono in corso di evoluzione. La parte animale per evolversi ha bisogno dei suoi tempi, anche secoli. Si deve affrancare dal lavoro materiale, dalla sofferenza, dalla paura, dalla violenza, dalla dominazione delle forze malefiche. Quando il corpo è sereno può evolversi anche la parte spirituale.

Dio, quindi non ci ha detto tutto. Non ci dice come è fatto l'universo e come funziona, perché non siamo in grado, attualmente, di capire un argomento così complesso. Dio ci fornisce le informazioni che siamo in grado di comprendere e assimilare.

Alcune informazioni ci vengono fornite tramite metafore o parabole. Non puoi comprendere tutto, in alcuni casi devi avere fede.

Ci ha dato l'intelligenza e la libertà e con questi mezzi possiamo comprendere, mano a mano, quello che ci manca per proseguire nella via dell'evoluzione».

«Mi sembra di capire che Dio, volutamente, ha omesso delle informazioni, e forse ci ha anche mentito?»

«Anche tu, a fin di bene, hai mentito ai tuoi figli, raccontando loro le favole di Babbo Natale, la Befana, del Lupo Nero e tante altre. Tuo figlio, quando poi è diventato grande, ha compreso la verità, ma non per questo ti ha rimproverato per le bugie. Ti ricordi quando al tuo amico hai omesso l'informazione che la moglie lo stava tradendo?».

«Si hai ragione. Ho capito che le informazioni e le nozioni devono essere fornite, come e quando, la persona che le riceve è in grado di comprendere. Altrimenti potrebbero essere fraintese ed essere controproducenti.

Ricordo un detto che dice “non dare le perle ai porci”.

Da ciò che mi dici potrei dedurre che le informazioni che provengono dall'aldilà, tramite medium o persone mistiche, potrebbero essere non vere, o parzialmente false».

«Sì, potrebbe succedere. Considera anche il fatto che nelle comunicazioni medianiche si possono infiltrare delle anime malvagie e fornire volutamente informazioni errate. Infatti se le metti a confronti noti sempre delle incongruenze».

«Queste considerazioni valgono anche per il Vangelo?»

«No, il Vangelo è molto più attuale e moderno.

Come ho già detto la Bibbia non può essere più interpretata alla lettera. Va usata la ragione e la logica. Dobbiamo essere grati agli atei che spesso dimostrano di avere un maggiore senso critico, e hanno permesso di far evolvere la società umana più di tanti bigotti, incalliti su strette interpretazioni testuali di brani scritti 30 secoli fa.

In un futuro, molto lontano, sarà un ateo a dimostrare l'esistenza di Dio».

«Perché, nel mondo, sono nate tutte queste religioni diverse, basate su sacri testi diversi e in contraddizione tra loro?»

«Le religioni sono diverse solo su i dettagli meno importanti. Tutte le religioni, invece, affermano l'esistenza di un'altra dimensione oltre quella terrena, governata da un'entità spirituale. Tutte affermano l'esistenza di una vita spirituale oltre la morte corporale. Tutte promuovono l'applicazione della Giustizia, Amore e della Libertà. I libri sacri sono stati scritti adattandosi alla cultura dei rispettivi popoli, lasciando loro la libertà di evolvere, a modo proprio, verso il comune obiettivo. Le strade da percorrere sono diverse, ma la destinazione è la stessa per tutti. In fondo, non è neanche necessario credere in Dio per garantirsi una vita spirituale nell'eternità, è sufficiente rispettare i principi naturali.

«Perché Dio, essendo così potente, non si manifesta chiaramente. In tal caso, non ci sarebbero fraintendimenti, ci potrebbe spiegare, perfettamente, il funzionamento dell'aldilà, o addirittura mostrarcelo».

«Se Dio fosse stato veramente onnipotente e onnisciente, sarebbe stato completo, non avrebbe avuto alcun bisogno di creare l'universo.

Dio non è onnipotente, anch'egli è sottoposto alle leggi della fisica, ma le conosce bene e le sa utilizzare a suo piacimento.

Nessuno può creare se stesso, o parte di sé, neanche Dio. Perciò ha bisogno di altri che lo aiutano nel suo compito.

Tutti gli esseri viventi possono creare sostanza spirituale, ma gli uomini, in particolare, possono creare quella sostanza privilegiata, dotata di intelligenza, amore e sentimento. Per questo motivo Dio ha predisposto le cose affinché nell'universo ci fosse almeno un pianeta con la vita e con un'intelligenza collettiva in continua evoluzione. Questa intelligenza, corrisponderà ad un aumento del valore della spiritualità e la onniscienza di Dio stesso.

Gli angeli e gli uomini esistono perché possono, o devono, fare ciò che non è possibile, personalmente, a Dio. Alla stregua di un grande dirigente che, per mantenere la sua azienda, ha sempre bisogno dei suoi capi-squadra e degli operai.

Il più potente dirigente del mondo, l'amministratore delegato della più grande società multinazionale deve, comunque, chiamare il suo umile operaio per riparare la sua lavatrice.

Dio, tuttavia, ha bisogno dell'umanità per completare la sua opera.

La comprensione di Dio e dell'universo è il fine da raggiungere, non è il mezzo.

Le informazioni necessarie e i mezzi per giungere allo scopo finale sono già dentro di noi.

Non si può arrivare alla comprensione dell'universo in modo razionale, ma è necessario un salto intuitivo, un lampo di genio, magari una rivelazione, per raggiungere il punto più alto possibile della scala dell'evoluzione. Da quella posizione è poi possibile discendere per capire i particolari. Analogamente è molto difficile capire il funzionamento di tutto il corpo umano partendo dall'unghia del mignolo del piede sinistro, e quindi risalire studiando la gamba».

Ma io non mi convinco e incalzo con un'altra serie di domande.

«Perché gli angeli, i santi e i demoni non si manifestano chiaramente, si fanno vedere fisicamente, si fanno riconoscere? Come conseguenza di questo silenzio, gli atei danno una spiegazione a cui è difficile obiettare. Essi insistono nel dichiarare che Dio non si manifesta perché non esiste, è quindi inutile attendere».

«E' una possibilità. E' una tipica affermazione di chi rifiuta tutto ciò che non comprende, una reazione perfettamente naturale. La storia ricorda molti episodi in cui le idee rivoluzionarie, proposte da grandi personaggi, hanno avuto molte difficoltà ad essere accettate e in molti casi sono state proprio ostacolate».

«Quale sarebbe l'altra possibilità?»

«Ci sono varie ragioni per cui la rivelazione non può avvenire nei modi e nei tempi desiderati: non è opportuna, è controproducente, non è fisicamente possibile. Se non si conoscono le leggi della fisica che governano l'aldilà, se non si conoscono né i tempi né la modalità dell'evoluzione, sia della parte materiale della natura che della parte spirituale, come si può stabilire ciò che è realizzabile da ciò che è impossibile?».

«Non credo che ci siano problemi di potenzialità. Sono stati realizzati miracoli stupefacenti, potrebbero inventarsi una qualsiasi soluzione».

«Se avvenisse una chiara ed evidente rivelazione avverrebbe veramente un'intrusione pesante nel libero arbitrio. Cambierebbe effettivamente la storia, tutti o quasi cambierebbero immediatamente il loro stile di vita. Sarete tutti più buoni, giusti, e altruisti. Darete meno importanza al denaro, alla carriera, alla ricerca, nessuno rischierebbe la vita per un qualsiasi motivo se non si sentisse veramente pronto. Per anticipare i tempi, ci sarebbero anche molti suicidi fra coloro che si ritengono giusti. Si fermerebbe l'economia soprattutto il capitalismo. Purtroppo si arresterebbe anche l'evoluzione scientifica, la ricerca, l'unica attività che si evolverebbe sarebbe l'arte. Si tornerebbe alla vita agricola e alla pastorizia. Non potreste più studiare e comprendere come è fatto il mondo e l'universo. Si fermerebbe l'evoluzione sociale e anche l'accumulo progressivo della conoscenza.

Non so se si è capito bene, ma l'evoluzione che tanto invochiamo è spinta da alcuni deprecabili vizi: l'ambizione, l'avidità, l'orgoglio, il piacere del lusso, la cupidigia, il sesso. Purtroppo è necessario considerare che, fondamentalmente, siete degli animali, e come tali avete le vostre particolari esigenze, i vostri tempi di maturazione. Le differenze, e i limiti, fra il Bene e il Male non sono ben distinti, entrambi contribuiscono all'evoluzione, talvolta si scambiano i ruoli. E' solo dopo aver conosciuto il dolore del Male che si apprezzano le qualità del Bene.

La rivelazione è solamente personale e avviene solamente in un contesto di reciprocità. Ognuno ha la sua, nei modi e nei tempi più convenienti per la personalità dell'individuo.

L'evoluzione spirituale è un percorso lento che va assimilato e digerito. Devono cambiare il modo di vita, i pensieri, e le abitudini, con consapevolezza. Quando la persona è pronta ad accogliere la rivelazione essa, immancabilmente, si presenta. I miracoli sono sempre individuali, relativi alla persona, o comunque molto circoscritti.

Agli angeli di classe superiore è stato dato ordine di non fornire ai mistici o ai medium le informazioni complete di come è fatto l'aldilà. Nelle comunicazioni medianiche ci saranno, volutamente, sempre lacune e incongruenze. Tutti avranno la loro parte di verità mescolata con altre informazioni inesatte. Questo per obbligare l'umanità a studiare, ragionare, ricercare, confrontare, dedurre e intuire. Come d'altronde l'uomo è stato creato, volutamente, con le sue debolezze fisiche affinché si adoperi tramite l'intelligenza ad evolversi per superarle.

Lo studente smette di studiare se gli fai sempre copiare i compiti. Rimarrà quindi ignorante.

Ribadisco, l'umanità deve accrescere la sua intelligenza e la sua conoscenza. Questa evoluzione è possibile solamente con lo studio, il lavoro, l'impegno e il sacrificio. Questa intelligenza si trasformerà tutta in sostanza spirituale e andrà ad essere composta in una unica Entità che sarà successivamente accolta da Dio».

L'anima attese alcuni secondi e infine sentenziò:

« Dio si può comprendere solamente dopo aver compreso ciò che ha creato».

Il senso della vita

In **Ogni** ... (ma perché ad ogni inizio di capitolo c'è una lettera in grassetto? Sarà un problema della stampante?) .. espressione della natura ci sono dei messaggi segreti da individuare. Codici nascosti che è possibile riconoscere solo sapendo osservare le cose liberi da preconcetti e conformismi. In questo libro ho nascosto un messaggio, che il lettore potrebbe saper identificare se si accorgesse di una piccola anomalia contenuta all'interno di questo capitolo. Il messaggio, in realtà, coinvolge tutto il libro, ma appare mimetizzato nel testo e può passare inosservato. Il segreto potrà essere interpretato solamente quando il lettore capirà la chiave di identificazione. Solo dopo avere identificato la chiave segreta, si è in grado di valutare correttamente il complesso dei capitoli del libro e identificare il messaggio nascosto.

Così, nello studio delle cose spirituali, occorre notare le piccole anomalie che si presentano, come i fenomeni paranormali, e andare a correlare queste piccole tracce su tutta la vita dell'uomo. Solo così si può identificare l'intero messaggio.

Siamo ormai giunti alla fine di questa interessante lettura. Dopo aver letto queste cose incredibili, ma che forse, in fondo al cuore in parte, già sapevamo, possiamo dire di aver capito qual è lo scopo della vita?

Siamo stati educati e amalgamati dalla nostra religione e dalle consuetudini della società. I nostri giudizi non sempre sono corretti perché si lasciano influenzare dall'opinione

comune, dalle mode, dalle tradizioni. I nostri giudizi in realtà spesso sono solo pregiudizi.

Una nuova idea, più è rivoluzionaria, e più incontra difficoltà ad essere accettata.

Occorre aprirsi e accettare l'idea, che l'anima umana esiste veramente, ed esiste, di conseguenza, anche l'aldilà.

Spero che la descrizione che ne ho fatto sia stata chiara e soprattutto corretta. Considerando che mentre scrivevo il libro ho trovato molti riscontri, penso di essere abbastanza vicino al vero. Ai posteri, magari a seguito di nuove scoperte, il compito di compiere le dovute correzioni e implementazioni.

Nel corso della storia, dai primi filosofi greci fino ai giorni d'oggi c'è sempre stato un continuo rimaneggiamento del pensiero filosofico e una progressiva evoluzione verso la verità. Ma questa verità ancora non è stata raggiunta. Ognuno di noi ha l'obbligo di concorrere a questo percorso. Io ho fatto la mia parte scrivendo questo libro di pensieri, sperando che il contributo per il progresso sia orientato nella giusta direzione.

Se assumiamo che l'anima esiste effettivamente, il nostro approccio al senso della vita umana, alla natura, sia vegetale che animale, deve essere riesaminato.

L'uomo, quindi, non è fatto solamente di carne e ossa, ma molto di più. Anzi la parte biologica è quella meno importante, serve solo per iniziare il percorso evolutivo.

Siamo protagonisti di un percorso evolutivo, che dobbiamo assecondare, se possibile anche favorirlo. Nel raggiungimento di questa evoluzione c'è la nostra felicità.

Abbiamo ormai capito, e non dobbiamo assolutamente dimenticarlo, che siamo fatti di anima e corpo. Due entità che devono mantenersi perfettamente amalgamate tra loro. Anzi la nostra individualità, il nostro io, il nostro carattere, le nostre attitudini, i nostri sentimenti, le nostre emozioni sono pertinenza dell'anima più che del corpo. Il corpo è importante, ma in pratica è solamente il contenitore della nostra individualità.

E' la mia anima, che in questo momento sta scrivendo il libro, il corpo è solo impegnato a pigiare su i tasti della tastiera del computer. Molte volte, quando rileggo le pagine che ho scritto, mi meraviglio di me stesso, e mi domando come ho potuto immaginare e descrivere certe cose. Probabilmente sono stato ispirato, non vedo altra soluzione.

Quindi, la mia anima sta scrivendo e la vostra anima sta leggendo, utilizzando quella parte del corpo che corrisponde agli occhi. Io scrivendo questo libro ho cercato di fare un passo avanti, nel processo evolutivo dell'umanità, e spero che anche voi leggendolo abbiate tratto qualcosa di utile per il vostro personale progresso spirituale.

Il vostro impegno da oggi in poi, non sarà solo quello di procacciarvi il cibo e organizzare i divertimenti, necessità importanti per mantenere sano il corpo, ma emerge la necessità di organizzare qualcosa per evolvere la propria anima.

L'uomo è un animale sociale, ha perciò bisogno di un ambiente che permette di vivere con serenità, rispetto e giustizia con tutti gli altri.

Le anime devono fare di più, la loro integrazione sociale deve essere portata all'estremo. Tutte le anime del mondo, del passato e del presente, devono in pratica essere tutt'uno. Tra gli uomini può bastare il rispetto per tutti, tra le anime è necessario un vero affiatamento, si pretende l'amore per tutti.

Lo scopo della vita è quindi quello di utilizzare il corpo per migliorare l'ambiente, dal punto di vista sociale ed economico. Renderlo più pacifico, più equo, più evoluto, in modo che si affranchi dalle necessità materiali, impellenti, della vita quotidiana.

In un ambiente più sereno, dove è debellata la paura, si comunque più felici. Già questo è di per sé un ottimo obiettivo da raggiungere, ma in più c'è la possibilità di far evolvere anche l'anima. Questo traguardo è però raggiungibile solamente coinvolgendo la maggior parte delle persone, perché sono gli altri che creano il tuo ambiente. Occorre seguire il famoso proverbio:

“Fai agli altri ciò che vuoi sia fatto a te”.

Dobbiamo impegnarci per far evolvere l'anima in modo che essa sia idonea per vivere nell'aldilà. Ma non basta, dopo il trapasso ci sono ulteriori attività da svolgere per continuare l'evoluzione. Ma a riguardo non ci sono state fornite altre informazioni. Non vi posso dire tutto io.

L'anima, per concludere il suo discorso, mi disse:

«L'uomo vivente, durante lo svolgimento del pensiero e dei sentimenti, produce delle particelle di ingenuità. Queste a sua volta sono amalgamate e organizzate dalla parte più profonda della mente e dell'inconscio, formando dei frammenti di anima. L'accumulo progressivo di questi frammenti, effettuato nel corso degli anni, realizza l'anima. L'anima quindi essendo composta dei pensieri, i ricordi e dei sentimenti della persona rappresenta essenzialmente la sua individualità, il carattere e la personalità. Ogni anima cerca di associarsi ad altre anime per arricchire l'evoluzione spirituale. L'anima trae energia dal corpo umano, ma anche dalle altre anime con cui è particolarmente affiatata».

«Aiutami a capire il senso della vita». Chiesi all'anima con un tono di supplica.

«Tieni sempre presente che l'umanità è un'entità unica, anche se composta da tanti elementi, va considerata come una globalità. Non sono tante persone che vivono nello stesso pianeta, ma è un insieme composto da una varietà di elementi tutti distinti. L'origine degli uomini è iniziata da una coppia di progenitori, ricordati come Adamo ed Eva, da cui si sono riprodotti tanti uomini e donne, di diverse razze e attitudini».

«Sì, questo è chiaro, sono anche d'accordo, proseguì pure».

«Un qualsiasi organo umano è composto, come tu ben sai, da tante cellule leggermente diverse tra loro. Lo studio della medicina non considera, in modo approfondito, la differenza tra le varie cellule, ma analizza l'insieme e l'attività coordinata di queste cellule. Si considera l'organo nel suo insieme, anche se sappiamo che inizialmente, a livello embrionale, era tutto

iniziato da una unica cellula che si è continuamente sviluppata e riprodotta milione di volte».

«Sì, continua».

«L'embrione, anche se composto da una sola cellula, anche se infinitamente piccolo, conosce, fin dalla sua nascita, il proprio programma di crescita, di evoluzione e sviluppo. Sa benissimo cosa diventerà da grande. E' tutto scritto nel suo DNA».

«Sì esatto».

«Analogamente, proseguendo a livello più alto, nello studio del corpo umano, si osserva l'insieme funzionale degli organi, le loro reciproche relazioni. Le proprietà funzionali delle cellule sono ottimizzate per lo scopo superiore, e successivo, per il perfetto funzionamento di tutto il corpo. Il corpo di una persona adulta, composto da miliardi di cellule, apparentemente diverse, è, semplicemente, un embrione sviluppato. Una cellula che, avendo trovato le condizioni ambientali adatte, ha potuto evolversi».

«Penso di capire dove vuoi arrivare».

«Alzandoci di livello, l'analogia prosegue anche a livello dell'umanità. Per capire il funzionamento e lo scopo del singolo uomo, devi studiare l'insieme della comunità e l'ambiente circostante».

«Da cui posso concludere che cercare di capire lo scopo dell'esistenza dell'umanità, osservando il singolo uomo, è come pretendere di capire l'anatomia umana studiando solamente l'unghia del dito».

«Bravo. Il punto di osservazione deve essere più in alto possibile. Ma anche se osservi dal punto più alto, devi sempre considerare l'elemento più piccolo, perché è da esso che è partito tutto. Le sue proprietà sono tali da consentire il risultato finale».

«Il risultato finale è già perfettamente predisposto dalla struttura e le proprietà intrinseche dell'elemento più piccolo. In esso già è implicita la conclusione del processo evolutivo».

«Per ottenere l'elemento superiore o successivo è necessario che l'elemento inferiore o precedente sia adeguato allo scopo, ossia già predisposto. E questo non è frutto del caso».

«Si sono d'accordo, sono belle parole. Ma non ho ancora ben capito quale sia lo scopo della presenza dell'uomo, e della natura, nell'universo».

«La risposta, inconsciamente, già la sai!»

“Fatti non foste a viver come bruti per seguir virtute e conoscenza”».

«Cosa si intende, con precisione, per virtù e conoscenza?»

«Conoscenza significa che occorre svolgere una vita, in cui tutta l'umanità sia orientata nell'approfondire la comprensione, di tutto l'universo, sotto tutti i punti di vista. Scoprire il funzionamento di ogni pianta, ogni animale, conoscere la particella più piccola e la stella più grande. Ma tutto questo studio, non è solo sui libri, ma è soprattutto ricerca, scoperta e avventurose esplorazioni. Ben vengano i viaggi in fondo al mare, nelle viscere della terra, nelle terre vergini, nei cieli e nello spazio. Onore ai primi esploratori, che rischiando la loro vita, hanno permesso di scoprire nuove terre e nuove strade, per il benessere dei loro posteri. Dobbiamo allargare il nostro orizzonte, all'infinito, perché infinito è l'universo».

«Virtute cosa significa?»

«Virtute, significa che tutta questa conoscenza, questa evoluzione economica e sociale, a cui dobbiamo puntare i nostri ideali, deve essere realizzata all'interno di certe regole di comportamento. Bisogna sempre rispettare la natura e l'intera umanità. Non è lecito depauperare le risorse della terra e del mare. Il senso della giustizia deve equilibrare i rapporti fra tutte le parti dell'umanità. Niente violenza, niente soprusi, niente sfruttamenti, nessun tipo di schiavitù, né fisica né psicologica».

«Quindi le ingenti spese impiegate per realizzare le imprese spaziali, per andare sulla Luna o su Marte, sono necessarie per realizzare questo ideale?».

«Esatto, considera anche che, all'epoca, è costata moltissimo anche l'impresa delle tre caravelle di Cristoforo Colombo, per scoprire l'America. Con il senno del poi possiamo affermare che ne è valsa la pena. E' costato molto anche costruire la piramide di Cheope, la Torre Eiffel, e la Basilica di San Pietro. All'epoca queste opere furono molto criticate, ma oggi le consideriamo capolavori, e hanno fornito ricchezza e onore ai posteri. Non si può sempre comprendere l'utilità che avremmo nel futuro di cose realizzate oggi, l'importante costruirle con amore e con tutta la cura necessaria per farle durare nel tempo».

«I bruti chi sono?»

«I bruti sono le bestie, gli animali in genere. Essi si differenziano dagli uomini perché non evolvono, né socialmente né culturalmente. Come hai potuto constatare la vita e l'ambiente degli animali è, con il passare dei secoli, sempre la stessa. Gli animali non sono in grado di migliorare consapevolmente l'ambiente in cui vivono».

«OK, mi hai convinto. Ma cosa succederà quando avremmo compreso tutto l'universo?»

«L'unica cosa che posso dirti è che, nel momento in cui tutta l'umanità, comprende l'universo, sia per la parte materiale sia spirituale, ma con la condizione indispensabile che nessuno sia escluso da questo progetto, si realizza una specie di corto-circuito fra la materia e l'intelletto».

«Perché è necessario che non sia escluso nessuno? Non basta la maggioranza degli uomini?»

«Per lo stesso motivo per cui tu non accetti un palloncino con un piccolo forellino, perché non accetti una nave con una falla. In pratica l'Uno non è completo se non comprende tutte le parti che lo compongono. Per ritornare all'origine c'è bisogno di ricostruire l'interezza. Per questo motivo nel Vangelo ci si raccomanda di recuperare la pecorella smarrita anche se rappresenta solo uno su cento, o di festeggiare quando ritorna il figliol prodigo».

«Se è vero che bisogna completare l'evoluzione, le profezie sull'imminente fine del mondo sono tutte false?»

«Abbiamo a disposizione ancora alcuni miliardi di anni per realizzare questo progetto. Ma l'umanità diventa sempre più potente e se non segue certe linee di pace, potrebbe raggiungere il punto da distruggere qualsiasi forma di vita. E' più probabile che la distruzione del mondo avvenga per cause umane che per qualche evento straordinario proveniente dall'esterno».

«Ma se l'umanità continuasse a comportarsi in modo malvagio, Dio potrebbe arrabbiarsi fino al punto di distruggere tutto il mondo?»

«No! Dio, è molto paziente, ci darà sempre un'altra opportunità di salvarci. D'altra parte è stato Lui stesso, che, direttamente o indirettamente, ha voluto, o lasciato che il mondo fosse in questo modo. Sarebbe l'ammissione del suo fallimento, non lo farebbe mai».

«Nel libro dell'Apocalisse è descritta, in modo molto allegorico, la fine del mondo con la relativa resurrezione dei morti, mi puoi fornire delle spiegazioni? E' corretta l'interpretazione corrente che lascia intendere che, nel giorno della resurrezione, le anime morte riprenderanno i loro corpi fisici?»

«Per il solo fatto che mi rivolgi la domanda in questi termini lasci intendere che anche tu non sei convinto dell'interpretazione ufficiale».

«Esatto, mi puoi dare la tua versione?»

«Nessuno ha stabilito il giorno della fine del mondo, non si dirà mai. La vita che stiamo vivendo non è un film. Nessuno conosce la trama e tantomeno il finale. E' stato fissato solamente l'obiettivo finale. Sarà l'uomo stesso con le sue azioni a determinare lo svolgimento della storia umana. Sarà solamente una sua responsabilità determinare, eventualmente, una fine precoce della vita sulla Terra.

Prima che il Sole spenga la sua luce devono ancora trascorrere miliardi di anni. Abbiamo tutto il tempo di trasferirci su un altro pianeta. La fine del mondo anticipata potrà avvenire solamente come conseguenza delle azioni, dirette o indirette, dell'uomo stesso. Guerre nucleari, epidemie,

sovrappopolazione, devastazione climatiche che possono rendere arido e inabitabile il suolo. Ma dopo qualunque apocalisse ci sarà sempre qualche sopravvissuto che potrà ricominciare la civiltà ripartendo dalla preistoria. Ciò che è successo sul pianeta Marte può ripetersi anche sulla Terra».

«E' vero che nel giorno del Giudizio Universale ognuno di noi riprenderà il proprio corpo e salirà con esso in cielo? Mi sembra strano che si possa riprendere un corpo putrefatto o ridotto in polvere».

«Non si può salire in cielo con il corpo umano, esso ha bisogno della terra per vivere. Avere il corpo genera l'inconveniente, che occorre nutrirlo, dissetarlo, vestirlo per proteggerlo dal freddo e dal caldo. Occorre una casa per ripararsi dalle intemperie. Questa casa avrebbe tutti i più moderni confort, elettrodomestici, cui siamo abituati? Oppure dovremmo tornare a lavare i panni alla fonte? Al cavernicolo resuscitato daresti la stessa casa, con l'aria condizionata e riscaldamento, come all'uomo moderno?».

«Si effettivamente sarebbe una situazione assurda, in certi casi ridicola. Forse si riprende un corpo resistente a tutti i climi, che non ha bisogno di essere nutrito».

«No. Non è lo stesso corpo avuto in vita. Perché questo avrebbe gli stessi problemi di sopravvivenza, sottoposto alle malattie e alla vecchiaia. Il Giudizio Finale avverrà quando la maggior parte della civiltà, umana e spirituale, avrà raggiunto lo scopo della creazione. Quando la conoscenza della natura e della materia avrà raggiunto il massimo possibile. Tutto sarà compreso. Anche l'evoluzione spirituale avrà raggiunto il suo apice. In questa condizione si potrà realizzare un corpo speciale, in completa armonia con la natura, che sarà eterno come lo spirito in esso contenuto. Un corpo che sarà in grado di vivere, contemporaneamente e indifferentemente, sia nell'Aldilà che nell'Aldiquà».

«Ma allora cosa succede l'ultimo giorno?»

«La nostra evoluzione spirituale consiste nel progressivo abbandono della parte materiale e fisica. La religione c'insegna di trascurare le cose terrene per valutare meglio le

ragioni dell'anima, i sentimenti e l'amore per l'umanità. La religione ci ricorda sempre che è inutile accumulare ricchezze, ori, proprietà perché sono cose che dovremmo abbandonare insieme al corpo.

Salire in cielo non si intende andare in un altro luogo posto in alto. Ma significa cambiare di stato di consapevolezza. La fine dell'evoluzione spirituale sarà evidenziata dal fatto che tutti avranno raggiunto il massimo di consapevolezza possibile. Saremmo diventati tutti santi. Pur essendo vivi e vegeti, saremmo in grado di comunicare e di vedere le anime presenti nell'Aldilà. L'anima avrà consapevolezza del suo corpo e viceversa. Ci sarà un dialogo intenso e continuo, le due entità saranno finalmente una sola cosa».

«Cosa succederà. Cosa si farà di questa materia spirituale?»

«Sarà valutata, se Dio giudicherà la quantità e la qualità raccolta non soddisfacente per i suoi scopi, avvierà un altro processo di vita. Inizierà un altro Big-Bang».

La vita dell'anima

In quest'ultimo capitolo, cercherò di sintetizzare, in pochi paragrafi, tutta la mia teoria sull'evoluzione dell'anima.

Per far comprendere bene il discorso è opportuno cominciare dall'inizio, dall'istante della nascita dell'Universo, dal momento del Big Bang. Sono, purtroppo, costretto a confutare alcuni dogmi della Fede.

- Nascita di Dio: Ammetto la mia ignoranza, non ho una risposta a proposito. Penso che sia opportuno non dedurre alcuna ipotesi partendo da un'assoluta ignoranza su tale questione.
- Dio è puro spirito: Considerando che l'universo è molto ricco di energia oscura e materia oscura, è possibile che Dio sia proprio costituito di questo tipo di energia. Non abbiamo, finora, constatato, effettivamente, la presenza di Dio, o degli angeli, appunto perché tali forme di energia e materia non sono misurabili con i nostri attuali strumenti. Dio è energia e intelligenza allo stato puro. E' composto essenzialmente di pensieri, sentimenti e intelligenza. Dio irradia continuamente energia e luce che nutre e dà vita alle entità spirituali.
- Dio non è perfettissimo: Dio non è perfetto perché, se lo fosse stato, non avrebbe fatto nulla; per non alterare il suo stato di perfezione. Nello stato di perfezione, ogni ulteriore azione può causare solo peggioramenti, limitando, di fatto,

la necessità di agire. Un Dio già perfetto non avrebbe creato nulla perché privo di una qualsiasi motivazione o necessità.

- Dio non è onnipotente: La logica teologica ritiene che l'Universo deve, per forza di cose, essere stato creato da Qualcuno. E per creare una cosa così grandiosa, partendo dal nulla, bisogna essere, ovviamente, onnipotente. Rimane l'incognita di chi abbia creato Dio stesso. L'Universo materiale, invece, potrebbe essere sempre esistito, potrebbe avere una evoluzione ciclica. Nella Bibbia e non è mai chiaramente dichiarato che Dio abbia creato l'Universo dal nulla, ma si scrive, più volte, che Dio, per creare qualcosa, ha plasmato la materia informe. L'Universo, per raggiungere l'attuale stato di evoluzione, ha richiesto 14 miliardi di anni. Un Dio veramente onnipotente avrebbe trovato il modo di accorciare i tempi.
- Dio non è onnisciente: Dio, senz'altro ha una grandissima sapienza, ma probabilmente non ha, ancora, raggiunto il massimo possibile. Acquisire ulteriori conoscenze potrebbe essere un'altra motivazione alla creazione.
- Dio non ci ha creato per amore del genere umano: Non credo che si possa amare qualcosa che ancora non esiste. Non si può amare il burattino di legno che ancora si deve costruire. Se veramente si ama il corpo dell'uomo, perché rendere così ostile il suo ambiente? L'ambiente dell'uomo è colmo di problemi e angosce: guerre, violenze, torture, schiavitù, fame, sete, pestilenze, terremoti, alluvioni, malattie dolorose. Meno male che ci ama, figuriamoci come sarebbe stato il mondo se fosse stato il contrario.
- Motivazioni alla creazione: Dio, sentendosi, appunto, un po' limitato, non essendo perfetto né onnipotente, né onnisciente, è stato quindi spinto a escogitare qualcosa che potesse incrementare le proprie potenzialità. Lo scopo della creazione dell'uomo è quello di ottenere una maggiore potenza e una maggiore conoscenza. Un'altra motivazione, forse la più importante, penso che sia la mancanza di compagnia.

- La mancanza di Amore: Ho un certo imbarazzo a dire che un'altra motivazione, quella che credo sia la più importante, sia stata la mancanza di una compagna. Dio nell'immensità dell'universo era veramente solo. Doveva essere una noia infinita. Aveva bisogno di un'Entità sua pari, con cui comunicare, scambiare esperienze, da amare. Un'Entità con cui condividere l'immenso universo. Abbiamo visto che nell'altra dimensione l'amore è un fattore importante che è il motore di tutte le attività, è il collante delle anime. La nuova Entità deve essere simile, ma non uguale, deve avere esperienze e formazione diversa da Dio, per questo motivo non può essere una sua diretta emanazione o duplicazione. La nuova Entità deve essere totalmente spirituale ma nascere e svilupparsi autonomamente, in modo da avere una sua personalità propria, diversa da quella di Dio.
- Creazione dell'Universo: Pur essendo molto potente e intelligente è comunque soggetto alle leggi della fisica e della natura. Non può creare da nulla perché "nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma". L'unica soluzione è stata quella di determinare la generazione di qualcosa che a sua volta potesse generare materiale spirituale. Ma questa sostanza spirituale deve contenere al suo interno intelligenza, sapienza e amore.
- Gli Angeli: Gli angeli sono entità spirituali, meno potenti e meno evolute rispetto a Dio. Sono costituiti di una sostanza che è in una posizione intermedia fra la pura energia di Dio e la materia dell'uomo. Questa caratteristica permette loro di comunicare meglio con le entità di livello inferiore e con gli uomini. La loro esistenza è un'ulteriore dimostrazione della limitata potenza di Dio, infatti Egli si rivolge agli angeli quando ha bisogno di svolgere lavori più materiali.
- Il pianeta Terra: Non credo che Dio abbia creato tutto l'Universo partendo dal nulla. Forse si è limitato ad osservare la sua evoluzione, iniziata dal Big Bang, per circa 10 miliardi di anni. Ha frugato tutti gli angoli dell'universo, finché ha scoperto un pianeta dove le condizioni ambientali erano ideali per realizzare il suo esperimento.

- Creazione della vita: Dio, utilizzando degli impulsi di energia, molto selettivi, ha alterato i materiali di una catena di polimeri, generatosi spontaneamente, trasformandoli nei componenti del DNA. Ha composto una spirale di DNA in modo tale che in essa fosse contenuto il codice con le informazioni necessarie per generare una forma di vita. Questa prima cellula sarebbe stata in grado di nutrirsi, riprodursi, compiere un'attività indirettamente utile alle altre specie ed evolversi seguendo l'istinto di sopravvivenza.
- Creazione della sostanza spirituale: Le cellule hanno la prerogativa di generare, durante la loro attività vitale, una piccolissima parte di sostanza, materia ed energia del tipo oscura (spirituale). Questa sostanza rappresenta gli elementi base, gli atomi, dell'ingenuità.
- Evoluzione della natura: Le cellule, seguendo il programma imposto nel DNA, si sono evolute, nel corso dei secoli, diventando piante, insetti, animali, scimmie e infine ominidi.
- Fine della prima fase: Dio, a questo punto, ha ottenuto solamente il primo punto del duplice obiettivo che si era prefisso. E' riuscito a creare un qualcosa in grado di produrre materiale spirituale. Ma, questo materiale era molto grezzo, era informe, era come sabbia. Occorreva qualcosa o qualcuno in grado di impastarla, darle una forma significativa e un contenuto intellettuale.
- Creazione dell'Uomo: L'ominide a quel tempo era l'animale in cima al processo evolutivo, era quello più intelligente, era il soggetto più adatto per provare la seconda parte dell'esperimento. L'ominide essendo un'animale aveva la prerogativa di adattarsi all'ambiente. Per raggiungere il nostro scopo occorreva molto di più, era necessario un soggetto fosse abbastanza intelligente, e capace di cambiare l'ambiente per le proprie esigenze evolutive.
- Adamo ed Eva: Il passo della Bibbia, che narra la storia dei nostri progenitori nell'Eden, è un mito scritto per spiegare il motivo dei grandi sacrifici che deve affrontare l'uomo per vivere sulla Terra. L'interpretazione ufficiale è inesatta,

perché il vero motivo dei nostri problemi, non è dovuto alla punizione di Dio per aver disubbidito alle sue disposizioni, ma è la necessaria, inevitabile, conseguenza di una scelta di vita. L'albero della Vita rappresenta la semplice vita animale, un po' monotona, dove tutto è a disposizione, fornito gratuitamente dalla natura. L'albero del Bene e del Male rappresenta invece, la vita libera da costrizioni (libero arbitrio), che permette l'evoluzione umana, sia dal punto di vista materiale che spirituale. Ovviamente questa seconda scelta ha i suoi vantaggi, ma richiede molti sacrifici, perché non si accontenta di ciò che fornisce la Natura, ma impone che essa sia manipolata per fornire molto di più.

- Secondo intervento divino: Dio eseguì alcune alterazioni nel DNA di un'esemplare di ominide, tali da generare alcune particolari qualità. Perse il pelo in modo che non fosse più protetto dalle avversità climatiche. Aumentò le dimensioni della scatola cranica in modo che il cervello avesse tutto lo spazio per aumentare il proprio volume, dimenticandosi di adeguare le dimensioni del bacino della donna. Cambiò il regime alimentare in modo che fosse obbligato a bere acqua pulita, carne cotta, e solo particolari tipi di frutta o verdura. In pratica gli rese la vita più difficile in modo che fosse obbligato a lavorare, ad ingegnarsi per trovare la soluzione alle proprie difficoltà.
- L'evoluzione dell'Uomo: L'uomo, generato volutamente debole e indifeso, nei confronti della natura, fu costretto a realizzare i vestiti, la casa, l'agricoltura, l'allevamento, eccetera. La sua evoluzione è stata veloce, freneticamente veloce, ma anche necessaria. L'evoluzione umana è indispensabile per allontanarsi sempre di più dal fattore animalesco ed avvicinarsi al lato divino. Se l'uomo rimane invischiato nelle necessità materiali della mera sopravvivenza, non potrà mai pensare alla sua evoluzione intellettuale, morale, etica, spirituale.
- L'Anima: L'anima è la cosa più importante del creato. E' il vero scopo di tutto. Nasce, cresce, si evolve, dal punto di vista spirituale, contemporaneamente all'evoluzione fisica del corpo umano che la contiene. Sfrutta l'energia vitale e le particelle di ingenuità (parte di materia oscura) prodotte

dalle cellule umane. Si evolve spiritualmente e intellettualmente utilizzando i sentimenti, e le esperienze intellettuali del suo ospite. L'anima non è un accessorio del corpo ma, viceversa, è il fisico ad essere come un vestito che lo protegge dall'ambiente ostile del mondo materiale. L'anima è inizialmente collegata, tramite pochi filamenti energetici, solamente ai suoi genitori e nonni, successivamente si potranno creare altri collegamenti verso il regno spirituale.

- La nascita dell'anima: La coppia uomo-donna può generare un embrione umano, ma contemporaneamente, anche un embrione di anima. Nel DNA del primo sono conservate le informazioni per la costituzione del corpo fisico; nel DNA del secondo sono custodite le informazioni necessarie per lo sviluppo dell'anima ma anche i caratteri ereditari relativi al temperamento e le caratteristiche spirituali.
- L'equilibrio della vita: Tutto il periodo della vita umana vede una lotta tra gli interessi del corpo umano e quelli dell'anima. Il corpo deve sopravvivere alle ostilità e le difficoltà della vita quotidiana. Dovrà essere egoista quanto basta per garantire la propria sopravvivenza. Dovrà essere altruista quanto basta per curare gli interessi della propria famiglia e della società. Dovrà essere narcisista per poter diventare eroe, pioniere, esploratore. Dovrà ambire al potere per poter governare. Dovrà essere ricco per ambire al bello e all'arte, ma anche per garantirsi un tenore di vita migliore. Se la donna non fosse vanitosa non ci sarebbe la moda e tutto il mercato dell'abbigliamento, della bigiotteria, e della gioielleria. Ogni difetto, quando è contenuto dentro certi limiti, favorisce l'evoluzione, quindi è positivo. Se si superano i limiti, diventano dei veri difetti e producono la regressione sia fisica sia spirituale. L'anima non può interdire completamente i difetti dell'uomo altrimenti si blocca l'evoluzione dell'umanità e della globalità delle anime.
- L'energia Vitale: L'anima e la mente-corpo umano appartengono a due dimensioni completamente diverse e incompatibili tra loro. L'unica cosa che li tiene assieme, e permette una piccola comunicazione tra loro, è l'energia

vitale. Questa particolare forma di energia fornisce la forza vitale ad entrambi, ed permette anche lo scambio di sostanze nutritive e informazioni.

- Lo scopo dell'anima: L'anima ha la funzione di proteggere e curare il proprio spirito, durante il viaggio terreno, affinché esso si evolva al punto di essere in grado di collegarsi con l'Uno. Nel corso della vita dovrà raccogliere tutte le emozioni, i sentimenti e tutte le scene vissute. Non dovrà solamente curare la propria evoluzione, ma deve considerare l'evoluzione spirituale di tutte le altre anime, passate, presenti e future. Tutti gli spiriti dovranno, infine, comporre un insieme omogeneo, intelligente, colmo di conoscenza ma, soprattutto, dovranno essere amalgamate dal sentimento dell'amore.
- La morte: La morte del corpo umano determina l'esaurimento dell'energia vitale e di conseguenza il distacco dell'anima. Questa rimane libera ma priva dell'energia vitale e della struttura che in qualche modo la manteneva compatta. Se l'anima, nel momento del distacco, non è strutturalmente completa e perfettamente autonoma, soffrirà di una varietà di problemi. Non è in grado di assorbire l'energia spirituale presente nell'altra dimensione, che le permette di sopravvivere e continuare l'evoluzione. Le parti non perfettamente amalgamate e tenute insieme dal sentimento di amore, sono destinate a distaccarsi e a disperdersi nello spazio.
- L'anima santa: La persona che durante la vita materiale, nel mondo umano, riesce ad accumulare consapevolezza, intelligenza, e sentimenti omogenei e armoniosi, riuscirà anche a comporre un'anima perfetta e autonoma. La sua frequenza di vibrazione coincide perfettamente con quella dell'energia luminosa proveniente da Dio. Quest'anima sarà in grado di sopravvivere senza l'energia vitale del corpo, perché sarà in grado di assimilare, tramite il sentimento di amore incondizionato, l'energia proveniente dal mondo spirituale. Il percorso di evoluzione prosegue anche nell'aldilà, essa consiste nel ridurre ulteriormente la parte materiale eventualmente rimasta, lasciando solamente la parte strettamente spirituale.

- L'anima dannata: La persona che durante la vita umana non riesce a rendere armoniosa la propria anima, avrà dei gravi problemi nell'aldilà. Le parti di anima, ossia pensieri, sentimenti, temperamenti, vizi e virtù, che non si sono amalgamate dall'amore, saranno soggette a distaccarsi progressivamente, risentendo della mancanza di energia vitale. L'anima dannata se vuole sopravvivere, nello stato dell'aldilà, sarà costretta a cercare l'energia vitale dagli oggetti personali (che ne rimangono intrisi per molto tempo) oppure nel corpo di altre persone. Le parti che si distaccano, che sono soggette a corrompersi in spezzoni sempre più piccoli, potrebbero essere assorbite da altre persone viventi, che presentano un minimo di compatibilità energetica.
- L'Uno: L'Uno è un insieme perfettamente amalgamato che raccoglie tutti i ricordi e i sentimenti dell'umanità. Di ogni istante abbiamo l'immagine osservata, il suono percepito, e la sensazione emotiva provata in quel momento. Praticamente ricostruisce la storia e l'evoluzione del mondo dalle origini del primo uomo cavernicolo fino ad oggi. Tutti gli spiriti, sono interconnessi tra loro, in una trama, in una ragnatela immensa. Attraverso questi fili avviene lo scambio di informazione ed energia vitale. Lo spirito si evolve solo se è collegato con gli altri spiriti compagni. Ricordiamo che gli spiriti sono composti di sentimenti, ricordi e oggetti intellettuali, il collante che li tiene insieme è l'amore. Lo spirito, per vivere, deve amare e farsi amare. "Ama il prossimo tuo come te stesso". Questa immensa ragnatela si espande man mano che aumenta il numero degli spiriti che si sono incorporati. Nella stessa maniera aumenta l'intelligenza e la conoscenza dell'insieme. Ogni spirito, quindi, può accedere ad una data-base immenso di informazioni. Tutto ciò che è stato inventato e scoperto fino a quel momento. Ha un'ottima possibilità di prevedere il futuro, analizzando tutti i casi analoghi che si sono presentati in passato. Analogamente alle previsioni del tempo meteorologico che sono maggiormente affidabili e precise in funzione dei dati disponibili.

L'evoluzione dell'umanità, sia dal punto di vista spirituale che materiale, è realizzata dall'impegno, dal lavoro, e dal sacrificio dei singoli. Scrivendo questo libro ho fatto semplicemente il mio dovere. Le mie capacità professionali sono, e devono essere, al servizio degli altri.

Spero che via abbia soddisfatto e che effettivamente, questo lavoro, possa ritornarvi utile.

Passo la palla al prossimo scrittore, che avrà il dovere di integrare quello che manca e correggere le inesattezze.

Dedica

Vi ringrazio della cortesia e la fiducia che mi avete dimostrato per aver scelto questo libro.

Per me i lettori sono molto importanti, forse sono lo scopo della mia vita di questi ultimi anni, perciò vi desidero dedicarvi questa poesia scritta da Mariella Cuoccio.

A te

*A te che in questo momento
affronti la tua sfida quotidiana
col dolore e la difficoltà,*

*a te che scavi nel tunnel
del tuo essere
alla ricerca della luce
attraversando sentieri di ferite
e respiri interrotti,*

*a te che perso nel labirinto
del raziocinio,
cerchi risposte esatte ma infedeli,*

*a te che ti sei messo in cammino
verso la fonte del sapere*

*affidandoti e lasciandoti
trasportare da soavi voci divine
a te che ami l'arte e la bellezza,
reali porte
verso l'Eden dello spirito umano,
a te che, stanco di un mondo ormai
grigio e buio,
elevi la tua preghiera di speranza
e rinnovamento
per una umanità nuova,
a te, chiunque tu sia e qualsiasi
il tuo gradino verso il cielo,
giungano un suono d'arpa
un raggio d'amore
un profumo di fragole
ad annunciarti che sei . . .
un dolce soffio di Dio.*

Mariella Cuoccio

Bibliografia

- Raymond Moody Una scia di infinite stelle pag. 132
Amedeus Voldben La reincarnazione

INDICE

Introduzione	1
Uno strano incontro.....	5
Riflessioni	19
L'onnipotenza di Dio.....	26
L'automobile	37
Cosa è l'anima	43
Concepimento dell'anima.....	52
Sviluppo dell'anima.....	57
I miracoli	64
La reincarnazione	73
L'energia vitale	89
L'ingenauria	92
Il Paradiso.....	98
L'Inferno.....	115
Le domande difficili.....	127
Gli Angeli.....	138
I sacri testi.....	148
Il senso della vita	155
La vita dell'anima.....	165

